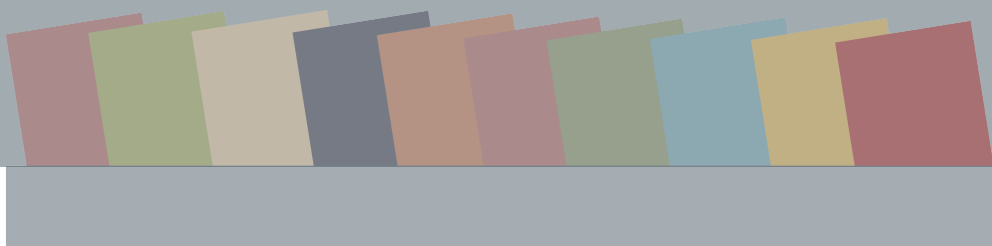


Direzione Generale
Servizio statistica e toponomastica

Bollettino mensile di statistica

Gennaio 2016
n. 59





Sistema Statistico Nazionale
Comune di Firenze
Ufficio Comunale di Statistica



Servizio Statistica e toponomastica

Dirigente

Riccardo Innocenti

Responsabile Posizione Organizzativa Statistica

Gianni Dugheri



Composizione

Francesca Crescioli

Luca Pini

Collaborazione

Stefano Magni



Pubblicazione realizzata ai sensi della Legge 16 novembre 1939, n. 1823

Sommario

Presentazione	5
Popolazione	7
Tabelle demografiche	15
Economia	17
Ambiente e territorio.....	25
Gli andamenti climatici del 2015 a Firenze	30
Dati territoriali	35
<i>La statistica per la città</i>	
Firenze e la qualità della vita 2015.....	37
I prezzi a Firenze nel 2015.....	77

Presentazione

Da alcuni numeri, dopo quattro anni, il Bollettino ha assunto una nuova veste grafica per migliorare la leggibilità e abbandonato il formato ridotto delle pagine, dato che la versione cartacea ha ormai una tiratura limitata a qualche decina di copie.

Anche i contenuti sono stati ampliati. Accanto ai consueti focus demografici che cambiano di mese in mese, per essere poi a volte riproposti a distanza di un anno, alle rassegne sull'andamento dei prezzi al consumo e su quello meteorologico, continua l'impegno a pubblicare ogni mese un report o una ricerca o una rassegna su indagini o banche dati di interesse. Questo mese viene pubblicato uno studio sulla qualità della vita a Firenze nel 2015 tratto dai dati de "Il Sole 24 Ore", uno sui prezzi a Firenze nel 2015 e il riepilogo degli andamenti climatici del 2015. Il focus demografico di questo mese riguarda la mortalità a Firenze.

Vengono inoltre riproposte ogni mese alcune serie di tabelle demografiche e su dati territoriali.

Parte dei contenuti vengono diffusi dall'account Twitter @FiStatistica.

Il bollettino è disponibile in formato elettronico in rete civica all'indirizzo <http://statistica.fi.it>.

La pubblicazione viene effettuata in ottemperanza alle disposizioni della Legge 16 novembre 1939, n. 1823, art. 3.

Popolazione

In sintesi

- *I residenti a Firenze al 31 dicembre 2015 sono 378.174 di cui 59.601 stranieri (il 15,8%).*
- *Dall'inizio dell'anno sono aumentati di 874 unità.*
- *Nel corso del 2015 sono morti 4.764 residenti, 466 in più rispetto al 2014.*
- *In valore assoluto il dato dei decessi del 2015 è il più alto dal 2003, quando i decessi tra i fiorentini furono 4.903.*
- *Il tasso di mortalità è stato nel 2015 pari a 12,60 morti ogni mille abitanti, il più alto dal 2009 quando il tasso fu pari a 12,73.*
- *Il tasso di mortalità maschile nel 2015 è stato pari a 12,0 morti per mille residenti maschi, quello femminile è stato 13,1.*
- *Il tasso di mortalità femminile della classe di età 90 – 99 spiega da solo circa un terzo dell'incremento complessivo del numero dei morti registrato a Firenze nel 2015 rispetto al 2014.*
- *Il tasso di mortalità maschile della classe di età 80-89 spiega da solo poco meno della metà dell'incremento dei morti maschi.*
- *L'età media dei morti maschi nel 2015 è stata di 79,7, quella delle femmine 85,6.*

I residenti a Firenze al 31 dicembre 2015 sono 378.174 di cui 59.601 stranieri. Dall'inizio dell'anno sono aumentati di 874 unità.

Il focus demografico di questo mese riguarda il numero dei morti nel corso 2015 rispetto al 2014¹.

Nella tabella 1 e nel grafico 1 sono riportati i dati relativi alla serie storica dei morti residenti a Firenze dal 1948 al 2015.

¹ Un articolo del prof. Gian Carlo Blangiardo pubblicato sul quotidiano Avvenire dell'11 dicembre 2015 e successivamente riproposto dallo stesso autore il 22 dicembre 2015 sul sito www.neodemos.it ha attirato l'attenzione su un incremento considerevole del numero di morti in Italia nei primi otto mesi del 2015 rispetto allo stesso periodo del 2014

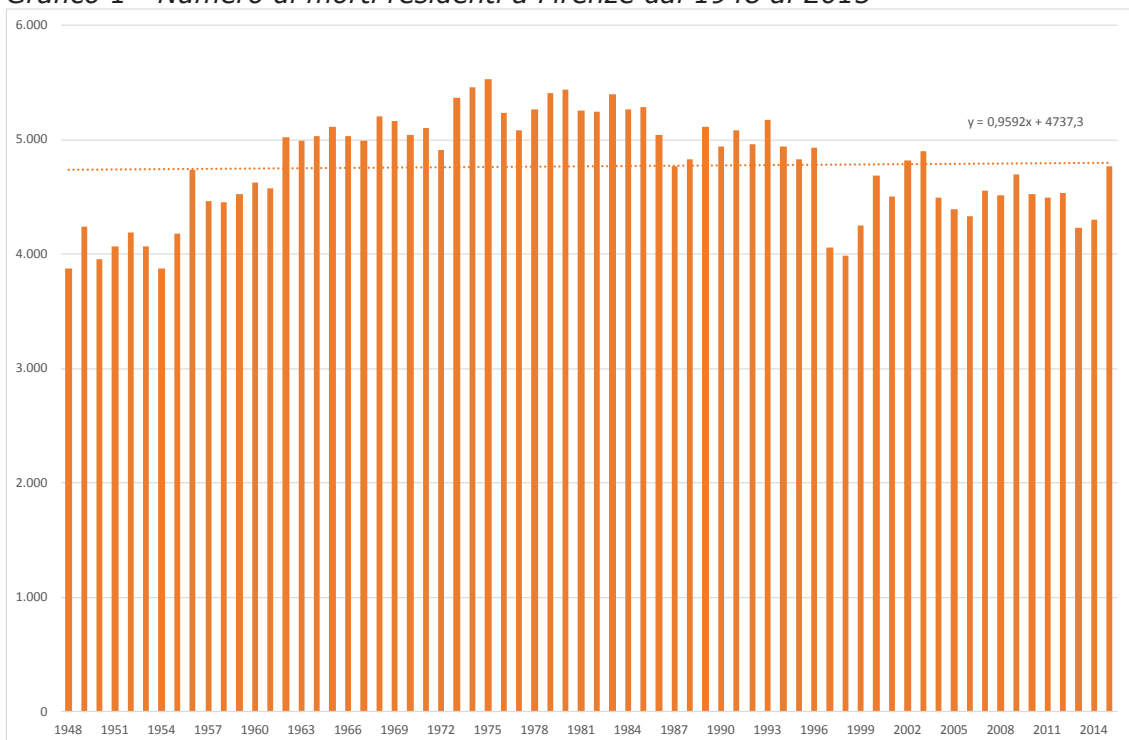
Tabella 1 - Morti residenti a Firenze. 1948-2015

Anno	Morti	Anno	Morti	Anno	Morti
1948	3.872	1971	5.100	1994	4.946
1949	4.245	1972	4.907	1995	4.827
1950	3.961	1973	5.369	1996	4.932
1951	4.069	1974	5.458	1997	4.059
1952	4.191	1975	5.531	1998	3.988
1953	4.069	1976	5.240	1999	4.253
1954	3.879	1977	5.082	2000	4.686
1955	4.177	1978	5.271	2001	4.502
1956	4.738	1979	5.412	2002	4.815
1957	4.468	1980	5.437	2003	4.903
1958	4.451	1981	5.251	2004	4.497
1959	4.526	1982	5.242	2005	4.395
1960	4.626	1983	5.395	2006	4.336
1961	4.572	1984	5.269	2007	4.560
1962	5.020	1985	5.291	2008	4.519
1963	4.991	1986	5.040	2009	4.696
1964	5.036	1987	4.769	2010	4.528
1965	5.114	1988	4.829	2011	4.490
1966	5.033	1989	5.118	2012	4.537
1967	4.994	1990	4.946	2013	4.233
1968	5.204	1991	5.085	2014	4.298
1969	5.169	1992	4.961	2015	4.764
1970	5.040	1993	5.176		

Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati anagrafici al 31 dicembre di ciascuno degli anni indicati

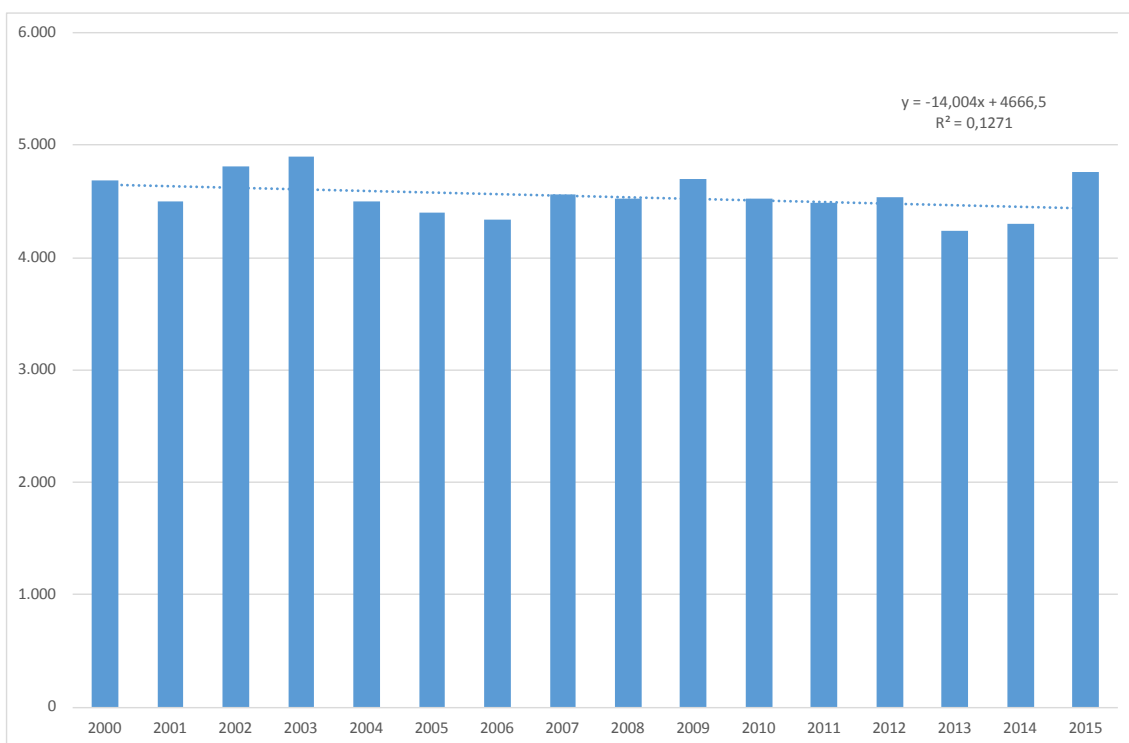
Nel grafico 1 viene anche riportata la linea di tendenza che interpola i dati individuando il trend che risulta leggermente crescente. Tuttavia, se si limita l'analisi agli ultimi quindici anni (grafico 2), si vede come la tendenza degli ultimi anni si sia invertita e leggermente decrescente.

Grafico 1 - Numero di morti residenti a Firenze dal 1948 al 2015



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati anagrafici al 31 dicembre di ciascuno degli anni indicati

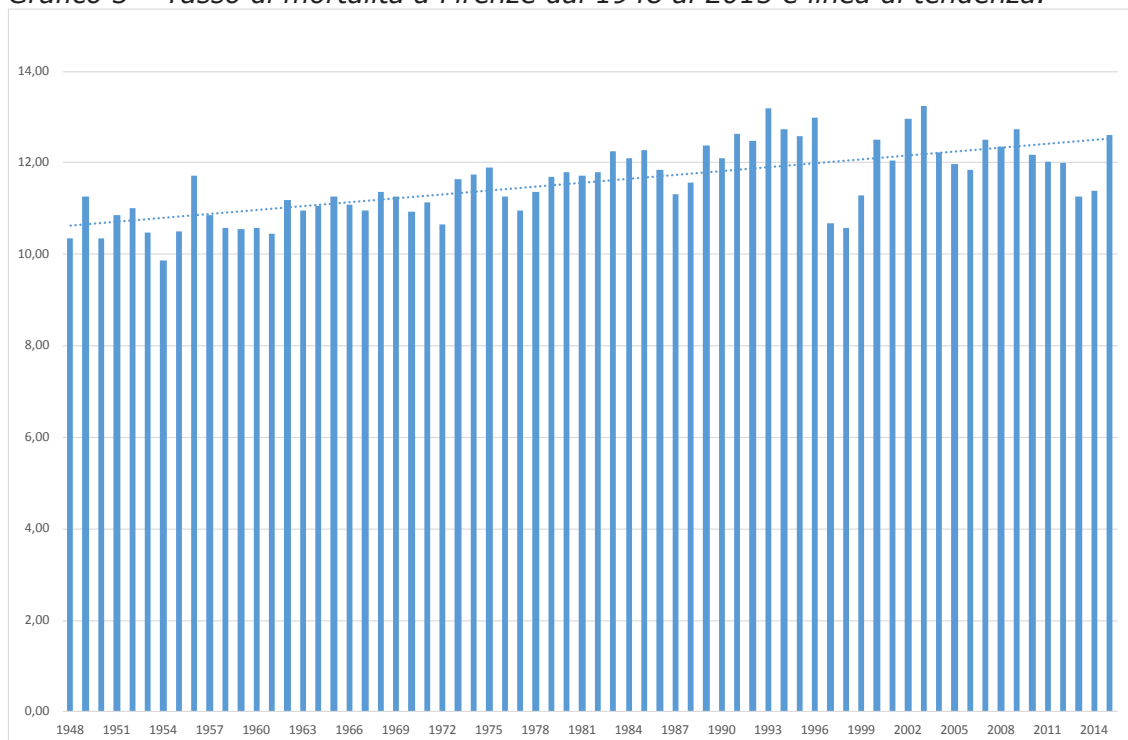
Grafico 2 - Numero di morti residenti a Firenze dal 2000 al 2015 e linea di tendenza



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati anagrafici al 31 dicembre di ciascuno degli anni indicati

Le serie storiche sopra riportate riguardano i valori assoluti dei decessi dei residenti e sono sicuramente influenzate dall'ammontare complessivo della popolazione di Firenze, molto diversa nel corso degli anni considerati; a metà anni settanta si contavano circa 480.000 residenti, mentre a metà dello scorso decennio i residenti hanno raggiunto il minimo con circa 364.000. Una diversa misura si può apprezzare esaminando per lo stesso periodo il tasso di mortalità cioè il numero di decessi per mille residenti.

Grafico 3 – Tasso di mortalità a Firenze dal 1948 al 2015 e linea di tendenza.



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati anagrafici

La tendenza del tasso di mortalità (grafico 3) considerando la serie dal 1948 al 2015 è più marcatamente crescente rispetto all'interpolazione dei valori assoluti. Pesa su questo dato il progressivo invecchiamento della popolazione con una conseguente maggiore mortalità.

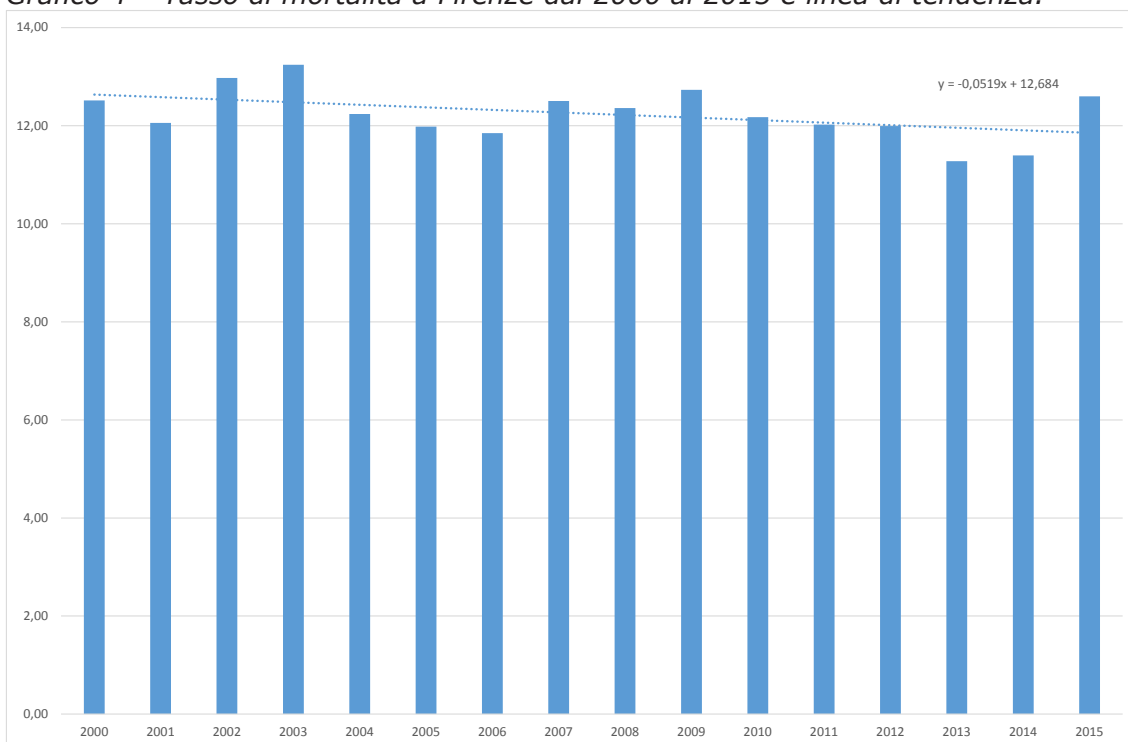
Limitando l'analisi agli ultimi quindici anni (grafico 4), si vede come in questo periodo la tendenza del tasso di mortalità si sia invertita e anzi il trend risulti decrescente.

Il numero di morti registrato nel 2015 a Firenze è il più elevato dal 2003, ma non si può parlare di un dato eccezionale. Negli ultimi quindici anni ci sono stati due anni (2002 e 2003) con un numero di decessi tra i residenti superiore al 2015; nel 2009 e nel 2000 il dato è stato di poco inferiore a quello del 2015 (grafico 2).

Questa considerazione viene a maggiore ragione avvalorata se consideriamo i tassi di mortalità: infatti valori più elevati di quello registrato nel 2015 e pari a 12,60 morti ogni mille residenti, si sono registrati, oltre che nel 2002 e 2003 già citati in precedenza, nel 2009 con 12,73 morti per mille residenti; anche nel 2007 si era arrivati a un valore molto vicino con 12,50 morti per mille residenti.

Tuttavia, come evidenzia il grafico 2, il dato del 2015 è in controtendenza rispetto al trend degli ultimi anni che vede una, sia pure lieve, riduzione del numero dei morti.

Grafico 4 – Tasso di mortalità a Firenze dal 2000 al 2015 e linea di tendenza.

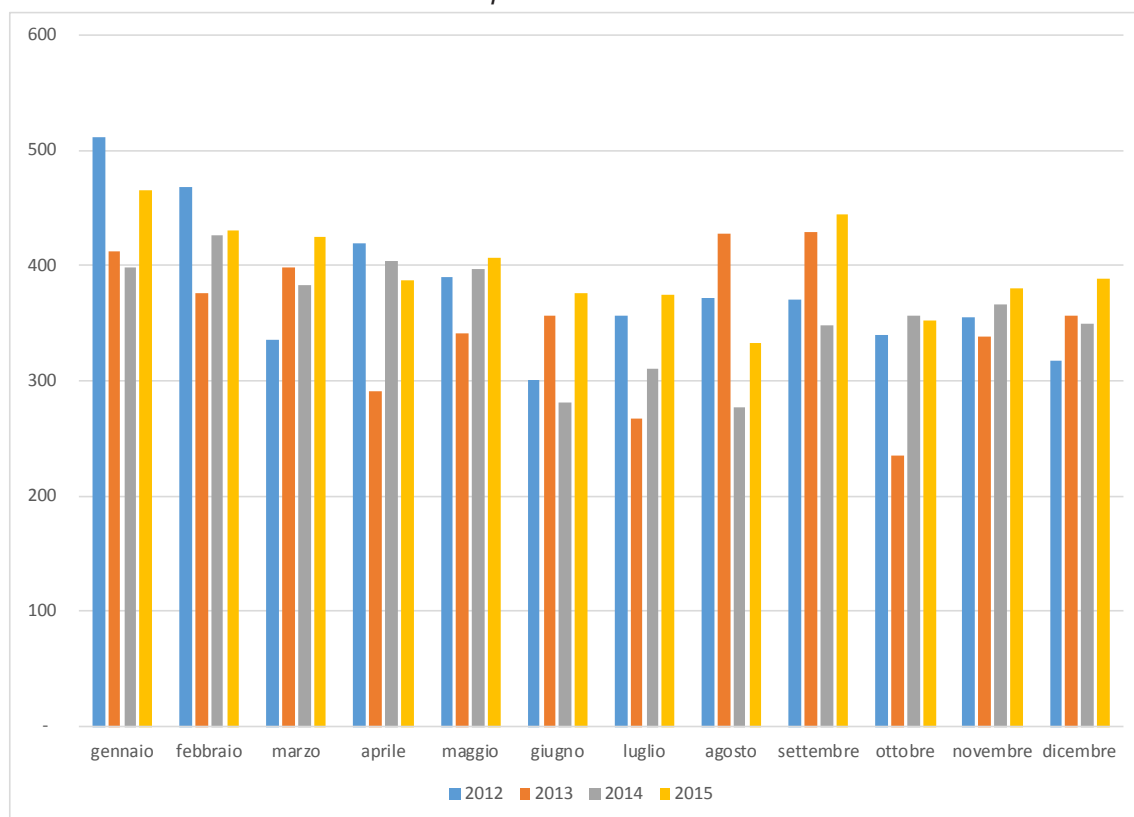


Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati anagrafici

Per cercare di individuare alcune possibili caratteristiche dell'andamento del 2015 rispetto agli altri anni, è possibile confrontare i dati dei singoli mesi, limitando il confronto, per motivi di leggibilità, all'analisi del quadriennio 2012 – 2015.

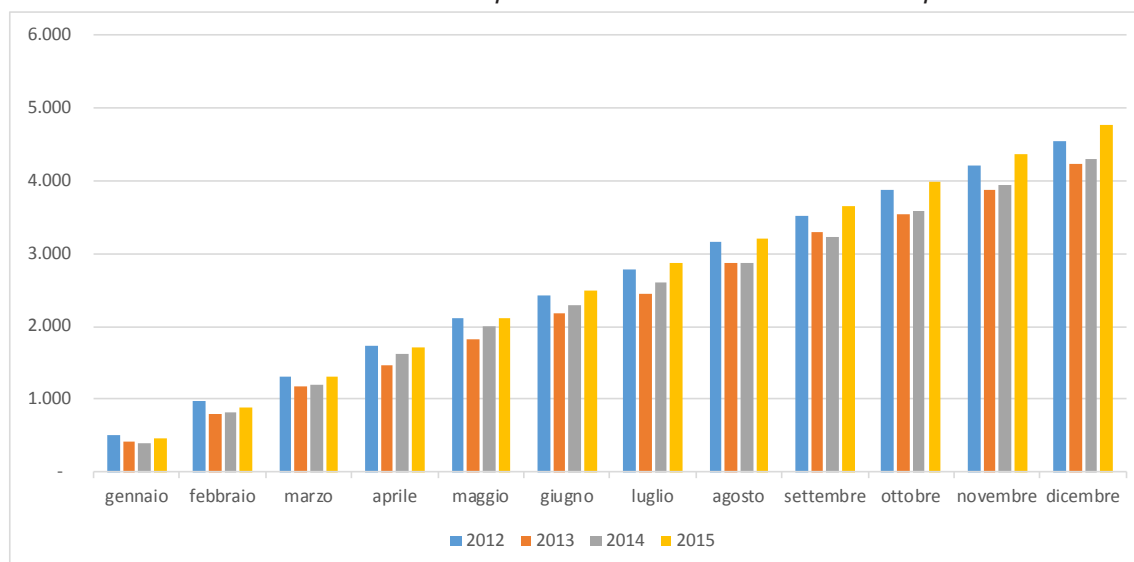
La distribuzione dei morti per mese mostra una certa stagionalità: più elevata in inverno (gennaio e febbraio sono i mesi con la media di morti più elevata) e più contenuta nelle altre stagioni, anche se in alcuni anni settembre e ottobre presentano valori elevati. In particolare (grafico 5), il 2012 si era caratterizzato per una serie di valori elevati nei primi mesi dell'anno, mentre il 2015 si caratterizza per valori elevati dal mese di marzo e dal mese di giugno è l'anno, tra quelli considerati, con più morti. Spicca in particolare il dato relativo al mese di settembre 2015.

Grafico 5 - Morti residenti fiorentini per mese dal 2012 al 2015



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati anagrafici

Grafico 6 - Morti residenti fiorentini per mese dal 2012 al 2015. Frequenze cumulate



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati anagrafici

Tabella 2 – Età media e mediana dei morti per genere. Anni 2012 - 2015

	Età media			
	2012	2013	2014	2015
F	84,6	84,3	85,1	85,6
M	79,1	79,6	80,2	79,7
Totale complessivo	82,2	82,1	82,9	83,0
	Età mediana			
	2012	2013	2014	2015
F	87,0	87,0	88,0	89,0
M	82,0	83,0	83,0	83,0
Totale complessivo	86,0	85,0	86,0	86,0

Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati anagrafici

Dall'analisi per età della popolazione emerge un progressivo innalzamento dell'età media dei morti. Nei quattro anni considerati nella tabella 2 si vede come il 2012 e il 2013 siano molto vicini mentre nel 2014 e nel 2015 l'età media dei morti si è alzata in maniera significativa.

Per cercare di individuare le possibili cause di questo aumento della mortalità è possibile calcolare i tassi di mortalità² per genere e classe di età

Tabella 3 – Comune di Firenze - Tassi di mortalità maschile per classi di età. Anni 2012 - 2015

	maschi			
	2012	2013	2014	2015
<=50	0,7	0,7	0,5	0,7
50-59	3,9	3,7	3,3	4,4
60-69	11,8	8,7	8,4	9,6
70-79	23,7	23,4	23,3	25,3
80-89	83,4	80,6	77,6	85,0
90-99	255,5	241,5	222,8	254,2
100 e oltre	821,4	487,2	906,3	567,6
Totale	11,5	11,1	10,7	12,0

Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati anagrafici

² Il tasso di mortalità è definito come il rapporto tra i morti di ciascuna sub popolazione considerata e il totale dei residenti della stessa sub popolazione per mille.

Tabella 4 – Comune di Firenze - Tassi di mortalità femminile per classi di età. Anni 2012 - 2015

	femmine		
	2012	2013	2014
<=50	0,5	0,3	0,4
50-59	2,1	2,4	1,5
60-69	5,3	5,3	5,1
70-79	14,1	14,6	14,5
80-89	57,0	52,0	50,3
90-99	188,5	157,7	181,3
100 e oltre	546,4	376,3	471,4
Totale	12,4	11,5	12,0

Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati anagrafici

Il tasso di mortalità più elevato si registra nel 2015 sia per le femmine sia per i maschi. L'incremento rispetto al 2014 è più elevato tra i maschi (da 10,7 a 12,0) rispetto alle femmine (da 12,0 a 13,1). Si registrano incrementi in quasi tutte le classi di età in particolare nelle classi di età più elevate che sono quelle che maggiormente forniscono un contributo al numero di morti. Da segnalare in particolare che l'incremento del tasso di mortalità femminile della classe di età 90 - 99 (tabella 4) da 181,3 a 209,3 spiega da solo circa un terzo dell'incremento complessivo del numero dei morti registrato a Firenze nel 2015 rispetto al 2014. Da segnalare infine l'incremento del tasso di mortalità maschile della classe di età 80-89 (tabella 3) che spiega da solo poco meno della metà dell'incremento dei morti registrati dai maschi.

Tabelle demografiche al 30 novembre 2015*Residenti per quartiere e genere e stranieri per quartiere*

Quartiere	M	F	Totale	Stranieri
1	32.074	35.493	67.567	14.783
2	41.522	49.385	90.907	11.374
3	19.196	22.437	41.633	4.643
4	32.544	36.403	68.947	8.826
5	51.353	57.835	109.188	20.075
Totale	176.689	204.553	378.242	59.701

Residenti per quartiere e classi di età

Classe di età	Quartiere					Totale
	1	2	3	4	5	
0-14	7.661	10.862	5.181	8.806	13.352	45.862
15-64	45.199	55.185	24.777	41.539	68.153	234.853
65 e oltre	14.675	24.839	11.666	18.583	27.654	97.417
Totale	67.535	90.886	41.624	68.928	109.159	378.132

Famiglie residenti per numero di componenti e quartiere

Componenti	Quartiere					Totale
	1	2	3	4	5	
1	22.056	21.002	8.440	13.241	24.751	89.490
2	7.664	11.520	5.248	8.911	13.543	46.886
3	4.413	6.978	3.326	5.522	8.270	28.419
4	2.604	4.446	2.186	3.534	5.187	17.957
5	707	1.012	503	870	1.269	4.361
6	185	214	137	232	401	1.169
7 e oltre	98	123	68	139	253	681
Totale	37.727	45.295	19.818	32.449	53.674	188.963

Residenti in convivenza per quartiere

Quartiere	Residenti in convivenza
1	1.104
2	854
3	395
4	337
5	1.009
Totale	3.699

Saldo naturale e migratorio dal 1 gennaio al 31 ottobre 2015

Movimenti anagrafici			
Saldo Naturale	-1.904	Saldo Migratorio	4.528
Nati	2.471	Iscritti	10.952
Morti	4.375	Cancellati	6.424

Residenti stranieri per area geografica di cittadinanza e genere e principali cittadinanze presenti

	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione straniera europea	4.619	8.587	13.206
Popolazione straniera extraeuropea	22.452	24.043	46.495
Totale	27.071	32.630	59.701
<i>di cui</i>			
Romena	3.332	5.424	8.756
Peruviana	2.708	3.690	6.398
Cinese	2.964	2.942	5.906
Albanese	2.982	2.624	5.606

Residenti per area di nascita

Area di nascita	residenti
Nati nel Comune di Firenze	171.467
Nati nella Provincia di Firenze (escluso il Comune di Firenze)	45.380
- <i>di cui</i> a Bagno a Ripoli	18.866
- <i>di cui</i> a Fiesole	5.652
Nati in altre province della Toscana	27.451
Nati in altre regioni italiane	67.225
Nati all'estero	66.719

Economia

- *A dicembre, la variazione mensile dell'indice dei prezzi al consumo è +0,2%, mentre a novembre era -1,1%. La variazione annuale è +0,8%, mentre a novembre era +0,1%..*
- *In media d'anno, nel 2015 l'inflazione è stata nulla per il secondo anno consecutivo, nel 2013 era stata pari a +1,1%.*
- *L'inflazione di fondo, calcolata al netto degli alimentari freschi e dei prodotti energetici, è stata pari a +0,6% mentre nel 2014 era +0,4%.*
- *Il carrello della spesa di dicembre è diminuito di -0,3% rispetto a novembre 2015.*
- *Le principali variazioni sono stati gli aumenti nei Servizi ricettivi e di ristorazione (+1,7%), nelle Comunicazioni (+1,1%) e Ricreazione spettacoli e cultura (+0,9%). In calo i Prodotti alimentari e bevande analcoliche (-0,6%).*
- *A settembre il prezzo medio rilevato del caffè al bar a Firenze è 1,00€, a Bologna è 1,08€, a Bari è 0,75€.*
- *A settembre il prezzo medio dell'olio extravergine d'oliva a Firenze è 6,40€ al litro, a Pistoia è 6,62€ al litro, a Trento è 5,11€ al litro.*

Prezzi al Consumo

A dicembre, la variazione mensile è +0,2%, mentre a novembre era -1,1%. La variazione annuale è +0,8%, mentre a novembre era +0,1%.

In media d'anno, nel 2015 inflazione è stata nulla per il secondo anno consecutivo, nel 2013 era stata pari a +1,1%. L'"inflazione di fondo", calcolata al netto degli alimentari freschi e dei prodotti energetici, è stata pari a +0,6% mentre nel 2014 era +0,4%.

A contribuire a questo dato sono stati, rispetto al mese precedente, principalmente gli aumenti nei Servizi ricettivi e di ristorazione (+1,7%), nelle Comunicazioni (+1,1%) e Ricreazione spettacoli e cultura (+0,9%). In calo i Prodotti alimentari e bevande analcoliche (-0,6%).

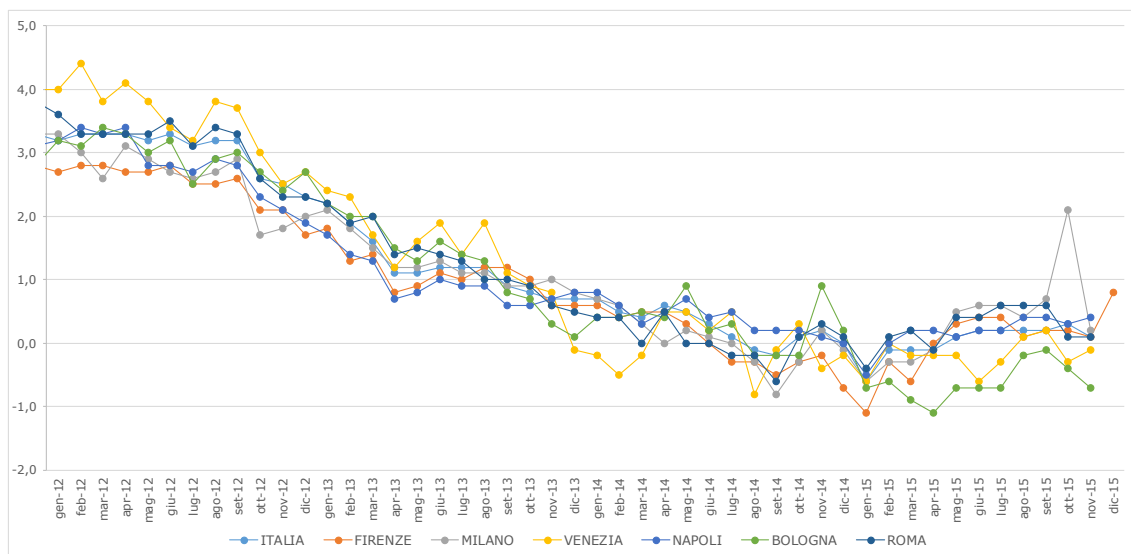
Nella divisione Servizi ricettivi e di ristorazione si registra il forte aumento dei servizi di alloggio: +6,3% rispetto a novembre 2015 e +15,8% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Nelle Comunicazioni si registra l'aumento di apparecchi telefonici e telefax (+5,5% rispetto al mese precedente, +2,2% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente). La variazione tendenziale dell'intero capitolo passa da -0,5% di novembre a +0,4% di dicembre.

Nella divisione Ricreazione spettacoli e cultura sono in aumento i pacchetti vacanza: +12,0% rispetto a novembre ma -1,0% rispetto a dicembre 2014. La variazione negativa su base mensile dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche è dovuta alle diminuzioni della frutta (-7,3% rispetto al mese precedente ma +7,6% rispetto a dicembre 2014) e vegetali (-0,9% rispetto al mese scorso ma +6,1% rispetto a dicembre 2014). Sono in aumento i pesci e prodotti ittici (+2,6% su base mensile e +4,2% su base annuale). La variazione annuale del capitolo passa da +1,3% di novembre a +2,2% di dicembre.

Nella divisione Trasporti sono in diminuzione i carburanti e lubrificanti per mezzi di trasporto (-1,2% su base mensile, -10,5% su base annuale) e i trasporti ferroviari passeggeri (-2,5% rispetto a novembre 2015 e -5,6% rispetto a dicembre 2014). In aumento il trasporto aereo passeggeri (+5,3% su base mensile ma +20,6% su base annuale).

Grafico 7 - Variazioni annuali indice dei prezzi al consumo



Fonte: elaborazione su dati Istat

I prodotti per frequenza di acquisto³

Il carrello della spesa

I prezzi dei prodotti acquistati con maggiore frequenza dai consumatori sono diminuiti di -0,3% rispetto al mese precedente. Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente sono in aumento di +0,1%.

I prodotti a media frequenza di acquisto registrano un aumento di +0,7% rispetto a novembre 2015 e un aumento di +1,1% rispetto a dicembre 2014. I prezzi di quelli a bassa frequenza sono in aumento di +0,1% rispetto a novembre 2015 e in aumento di +0,9% anche rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER PRODOTTI A DIVERSA FREQUENZA DI ACQUISTO
Dicembre 2015, variazioni percentuali (base 2010=100)

Tipologia di prodotto	Dic-15/Nov-15	Dic-15/Dic-14
Alta frequenza	-0,3	+0,1
Media frequenza	+0,7	+1,1
Bassa frequenza	+0,1	+0,9
Indice generale	+0,2	+0,8

I beni, che pesano nel paniere per circa il 52%, hanno fatto registrare a dicembre 2015 una variazione di +0,1% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. I servizi, che pesano per il restante 48%, hanno fatto registrare una variazione annuale pari a +1,3%.

Scomponendo la macrocategoria dei beni, si trova che i beni alimentari registrano una variazione annuale pari a +2,3%. I beni energetici sono in diminuzione di -5,8% rispetto a dicembre 2014. I tabacchi fanno registrare una variazione +3,7% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

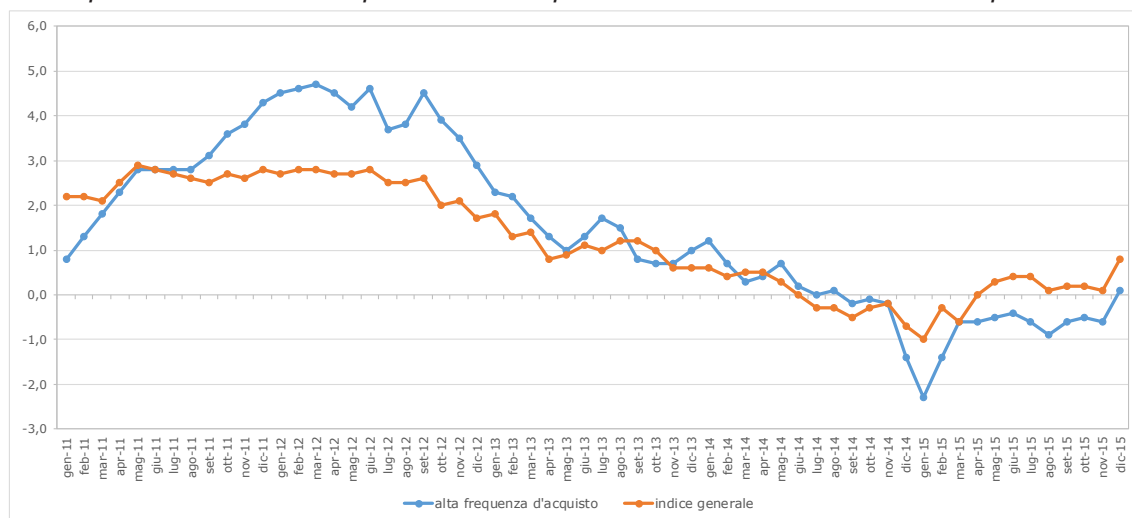
³ I prodotti facenti parte del paniere Istat per il calcolo dell'indice NIC possono essere suddivisi, rispetto alla loro frequenza d'acquisto, in tre macro categorie:

Prodotti ad alta frequenza di acquisto: includono, oltre ai generi alimentari, le bevande alcoliche e analcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, i giornali e i periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.

Prodotti a media frequenza di acquisto: comprendono, tra gli altri, le spese di abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.

Prodotti a bassa frequenza di acquisto: comprendono gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.

Grafico 8 - Indici dei prezzi al consumo NIC, per prodotti ad alta frequenza di acquisto e complessivo - variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



Fonte: elaborazione su dati Istat

La componente di fondo (core inflation) che misura l'aumento medio senza tener conto di alimentari freschi e beni energetici fa registrare una variazione pari a +1,2%.

Il confronto con i dati nazionali evidenzia come Firenze abbia a Dicembre 2015 un'inflazione in linea con la media nazionale che è +0,1% su base annuale. Non esistono differenze significative con le altre maggiori città italiane.

Alcuni confronti sul livello dei prezzi al consumo

L'Istat fornisce all'Osservatorio Nazionale Prezzi presso il Ministero dello Sviluppo Economico la media delle quotazioni rilevate di alcuni prodotti di largo consumo per le città che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice.

I prezzi rilevati dall'Istituto Nazionale di Statistica sono raccolti ai fini dell'indagine sui prezzi al consumo; tale indagine ha come obiettivo principale quello di fornire degli indicatori sulle variazioni dei prezzi intervenute nei prodotti appartenenti a un paniere scelto in maniera rappresentativa della spesa per consumi delle famiglie. In altre parole, la rilevazione dei prezzi viene effettuata con criteri metodologici tali da quantificare le variazioni, mentre i dati raccolti non consentono di effettuare confronti spaziali sui livelli dei prezzi. La tabella quindi non può consentire di stabilire quali città siano più care e quali meno.

Tabella 5 - Prezzi medi di alcuni prodotti rilevati in alcune città italiane (5,9% del paniere di Firenze); Novembre 2015

Città	Acqua minerale	Biscotti	Caffè espresso al bar	Carta igienica	Dentifricio	Latte fresco	Olio e.v.o.	Pane	Parmigiano Reggiano	Riso
Ancona	2,85	3,46	0,94	2,18	3,04	1,44	5,54	3,51	19,41	3,08
Aosta	2,55	3,41	1,02	1,89	1,76	1,65	5,79	3,35	16,45	3,44
Arezzo	1,75	3,37	0,99	2,03	2,85	1,47	5,92	2,26	18,29	2,06
Bari		2,98	0,75	1,32	1,63	1,36	5,73	2,81	17,07	2,57
Bologna	2,63	3,72	1,08	1,85	2,65	1,31	6,23	4,04	19,40	2,96
Cagliari	3,16	3,39	0,88	1,61	1,67	1,37	5,89	2,86	18,76	2,54
Firenze	2,15	3,66	1,00	2,21	2,87	1,64	6,40	2,09	19,16	2,14
Genova	2,42	4,22	0,99	1,95	2,75	1,62	6,43	3,47	19,38	2,73
Grosseto	2,25	3,45	0,93	1,67	2,78	1,52	5,82	2,33	18,70	2,44
Milano	2,32	4,48	0,99	2,4	2,32	1,44	6,50	3,59	19,85	2,97
Napoli	1,92	3,21	0,85	1,28	1,76	1,25	5,20	1,89	17,87	2,24
Palermo	2,37	3,42	0,91	1,62	2,29	1,43	6,24	2,71	18,28	2,37
Parma	2,81	3,45	1,00	1,75	4,11	1,31	5,67	3,10	17,18	2,68
Perugia	1,66	3,29	0,95	1,18	2,35	1,48	5,17	1,84	17,70	1,94
Pistoia	2,70	3,93	0,97	1,95	2,18	1,55	6,62	1,87	19,00	2,44
Roma		4,40	0,84	2,37	2,51	1,61	5,94	2,5	18,21	2,99
Torino	2,38	3,39	1,04	1,43	2,15	1,57	5,73	2,74	18,80	2,91
Trento	1,52	3,25	1,04	2,12	1,48	1,11	5,11	2,79	19,98	1,94
Udine	2,09	3,52	1,01	1,71	2,04	1,52	5,73	3,58	18,90	2,52
Venezia	1,81	3,19	1,01	2,02	2,36	1,32	5,61	4,80	19,02	2,91

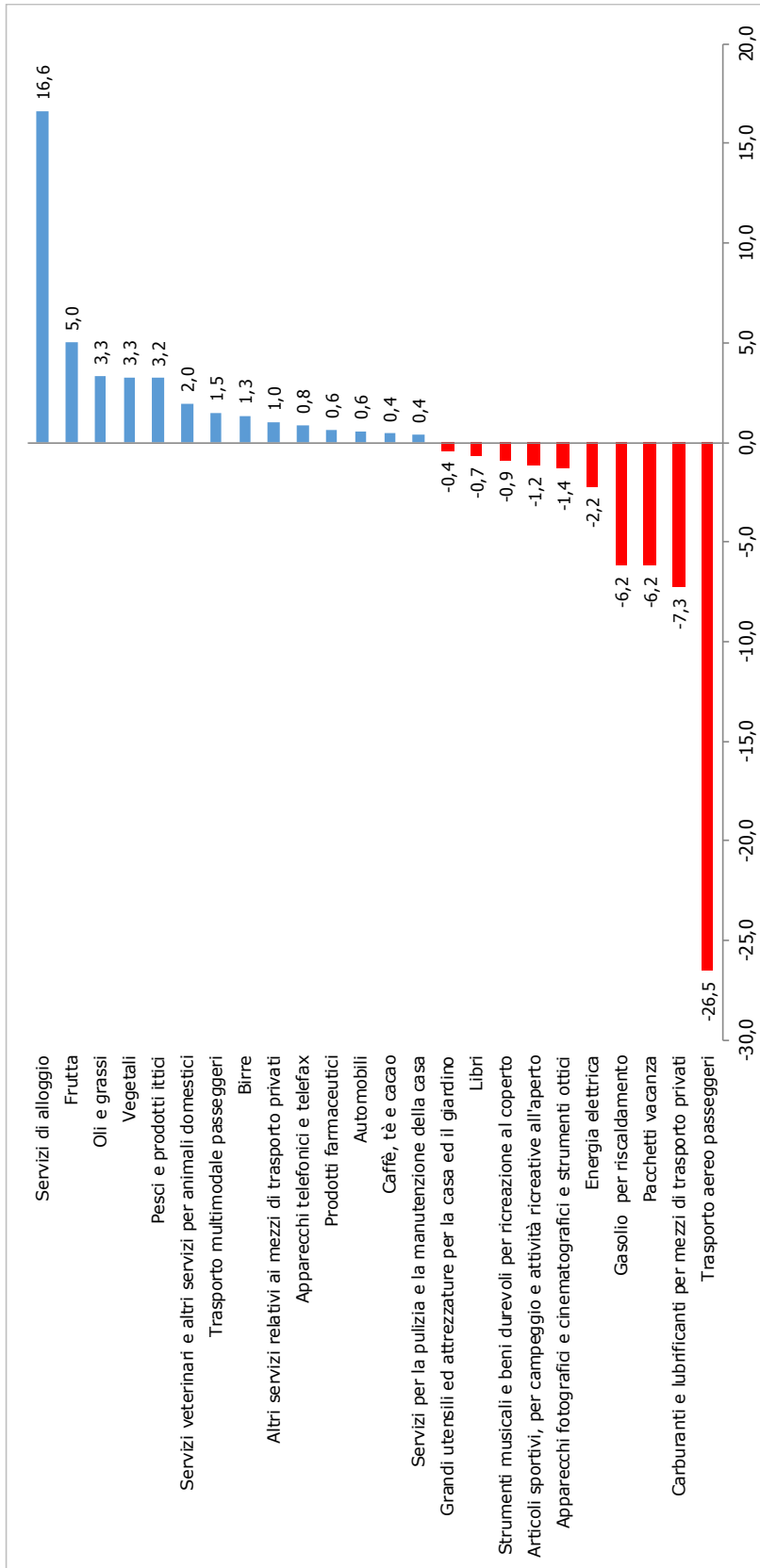
Fonte: Dati forniti da Istat per l'Osservatorio prezzi del Ministero delle Sviluppo Economico

Si riportano per alcuni prodotti le medie delle quotazioni rilevate e le variazioni dei relativi indici riferite ad novembre 2015:

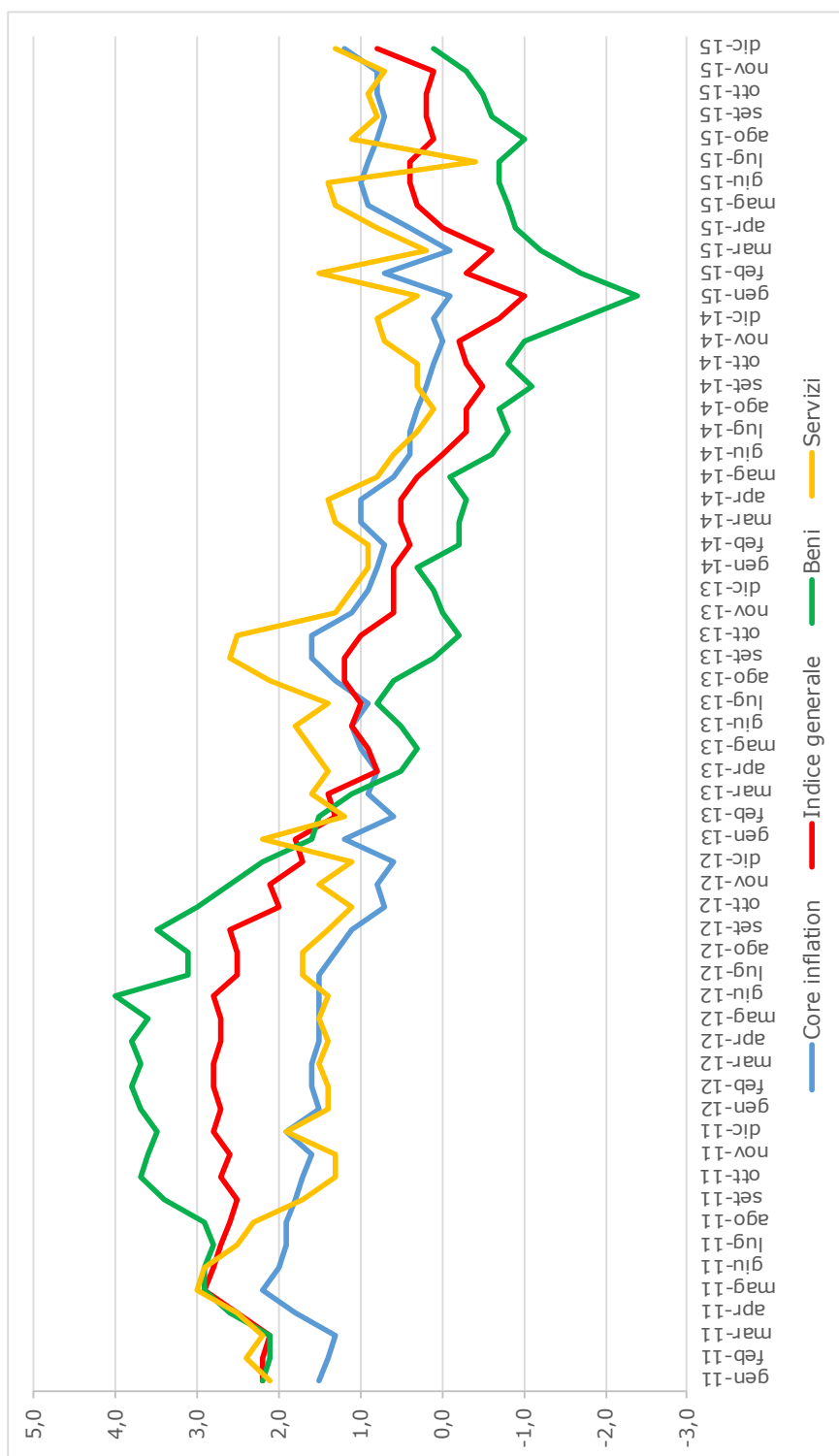
Prodotto	Note	Prezzo Corrente	Var. % a.p.	Var. % m.p.
Pane	al kg	2,09	2,1	0,0
Carne fresca di vitello 1° taglio	al kg	19,31	-0,2	0,0
Petto di pollo	al kg	9,48	-2,3	0,0
Prosciutto crudo	al kg	27,94	1,6	0,3
Olio extravergine di oliva	al litro	6,40	13,6	1,5
Latte fresco	al litro	1,64	0,3	0,6
Patate comuni tonde	al kg	1,14	14,7	-3,3
Pomodori da insalata lisci tondi	al kg	2,22	10,7	-1,8
Mele golden delicious	al kg	1,44	3,1	7,9
Insalata lattuga cappuccia	al kg	1,89	10,1	-1,6
Pasta di semola di grano duro	al kg	1,65	0,6	-1,4
Parmigiano reggiano	al kg	19,16	-0,5	0,0
Detersivo per lavatrice	al litro	2,63	-5,8	-0,6
Riparazione auto – equilibratura gomme		41,62	0,0	0,0
Rossetto per labbra		13,57	-0,1	0,3
Dopobarba		8,29	-0,2	0,0
Rosa		3,94	-5,1	-2,6
Benzina verde al fai da te	al litro	1,423	-11,7	-1,5
Gasolio per auto al fai da te	al litro	1,311	-13,5	-0,8
Camera d'albergo 4-5 stelle		208,44	1,6	-20,9
Camera d'albergo 3 stelle		73,33	0,7	-25,9
Camera d'albergo 1-2 stelle		69,46	0,6	-28,1
Pasto al ristorante		29,73	1,3	0,1
Pasto al fast food		6,66	0,8	0,0
Pasto in pizzeria (margherita + coperto + bibita)		9,73	0,7	0,0
Caffetteria al bar (Caffè espresso)		1,00	0,4	0,0

Fonte: Dati della Rilevazione dei Prezzi al consumo

Variazioni Congiunturali – Dicembre 2015



Core inflation, indice generale, beni, servizi – Variazioni Tendenziali - Dicembre 2015



Ambiente e territorio**Climatologia**

Sono stati utilizzati i dati del Servizio Idrologico Regionale provenienti dalla stazione ubicata presso la Stazione del Genio Civile ubicata in Via San Gallo, quota 50 m s.l.m. (nel comune la quota minima s.l.m. è 28 m., la massima 334, nel centro storico 50). In tabella 6 sono indicati i valori minimi e massimi della temperatura per ciascun giorno del mese. Si osserva che la temperatura massima mensile, pari a 17,5°C, si è registrata il 2 dicembre e la temperatura minima, pari a 1,3 °C il giorno 31.

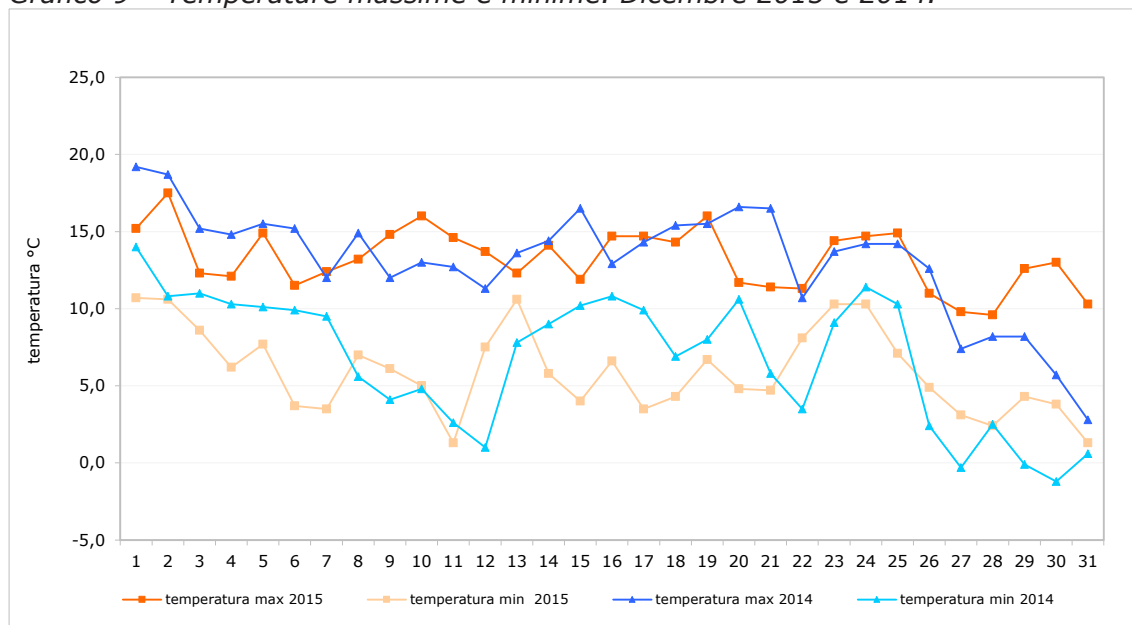
Tabella 6 – Temperature giornaliere minime e massime. Dicembre 2015 e 2014

Giorno	Dicembre 2015		Dicembre 2014	
	Temperatura max.	Temperatura min.	Temperatura max.	Temperatura min.
1	15,2	10,7	19,2	14,0
2	17,5	10,6	18,7	10,8
3	12,3	8,6	15,2	11,0
4	12,1	6,2	14,8	10,3
5	14,9	7,7	15,5	10,1
6	11,5	3,7	15,2	9,9
7	12,4	3,5	12,0	9,5
8	13,2	7,0	14,9	5,6
9	14,8	6,1	12,0	4,1
10	16,0	5,0	13,0	4,8
11	14,6	1,3	12,7	2,6
12	13,7	7,5	11,3	1,0
13	12,3	10,6	13,6	7,8
14	14,1	5,8	14,4	9,0
15	11,9	4,0	16,5	10,2
16	14,7	6,6	12,9	10,8
17	14,7	3,5	14,3	9,9
18	14,3	4,3	15,4	6,9
19	16,0	6,7	15,5	8,0
20	11,7	4,8	16,6	10,6
21	11,4	4,7	16,5	5,8
22	11,3	8,1	10,7	3,5
23	14,4	10,3	13,7	9,1
24	14,7	10,3	14,2	11,4
25	14,9	7,1	14,2	10,3
26	11,0	4,9	12,6	2,4
27	9,8	3,1	7,4	-0,3
28	9,6	2,4	8,2	2,5
29	12,6	4,3	8,2	-0,1
30	13,0	3,8	5,7	-1,2
31	10,3	1,3	2,8	0,6

Fonte: Servizio Idrologico Regionale

Il grafico 9 riporta l'andamento delle temperature massime e minime per il mese di dicembre 2015 a confronto con dicembre 2014.

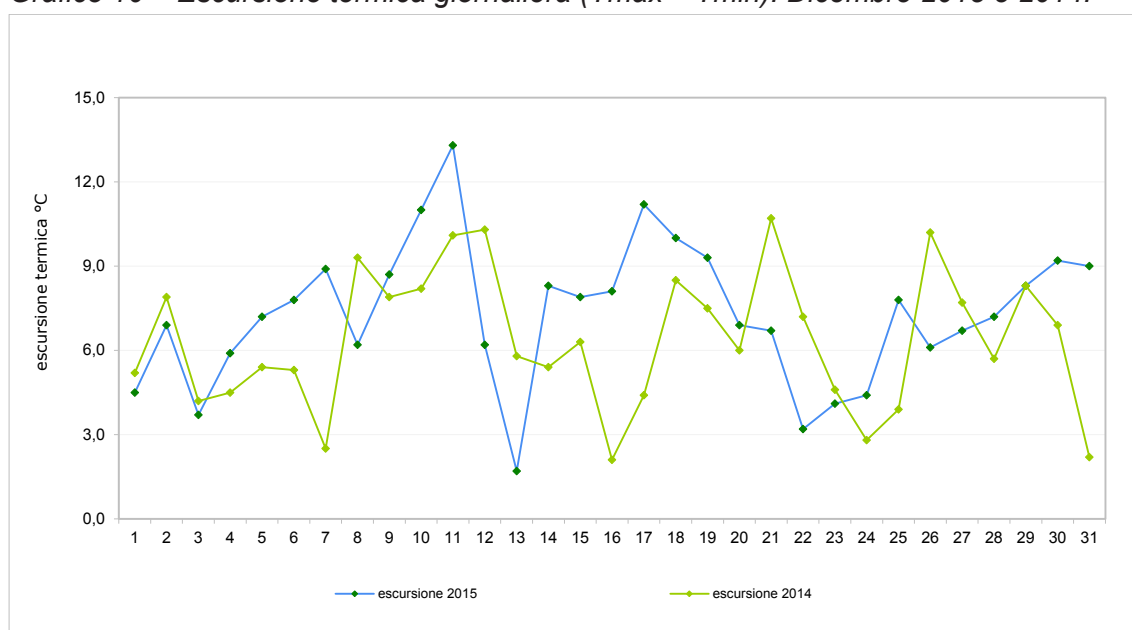
Grafico 9 – Temperature massime e minime. Dicembre 2015 e 2014.



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

La massima escursione termica si è registrata il 3 dicembre con 13,9 °C; nel 2014 è stata di 17,1 °C registrati il giorno 1.

Grafico 10 – Escursione termica giornaliera (Tmax – Tmin). Dicembre 2015 e 2014.



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

La temperatura media mensile di dicembre 2015 è stata di 9,7°C mentre nel 2014 è stata pari a 10°C.

La tabella 7 riporta la distribuzione delle piogge per i mesi di dicembre 2015 e 2014 e i relativi giorni piovosi.

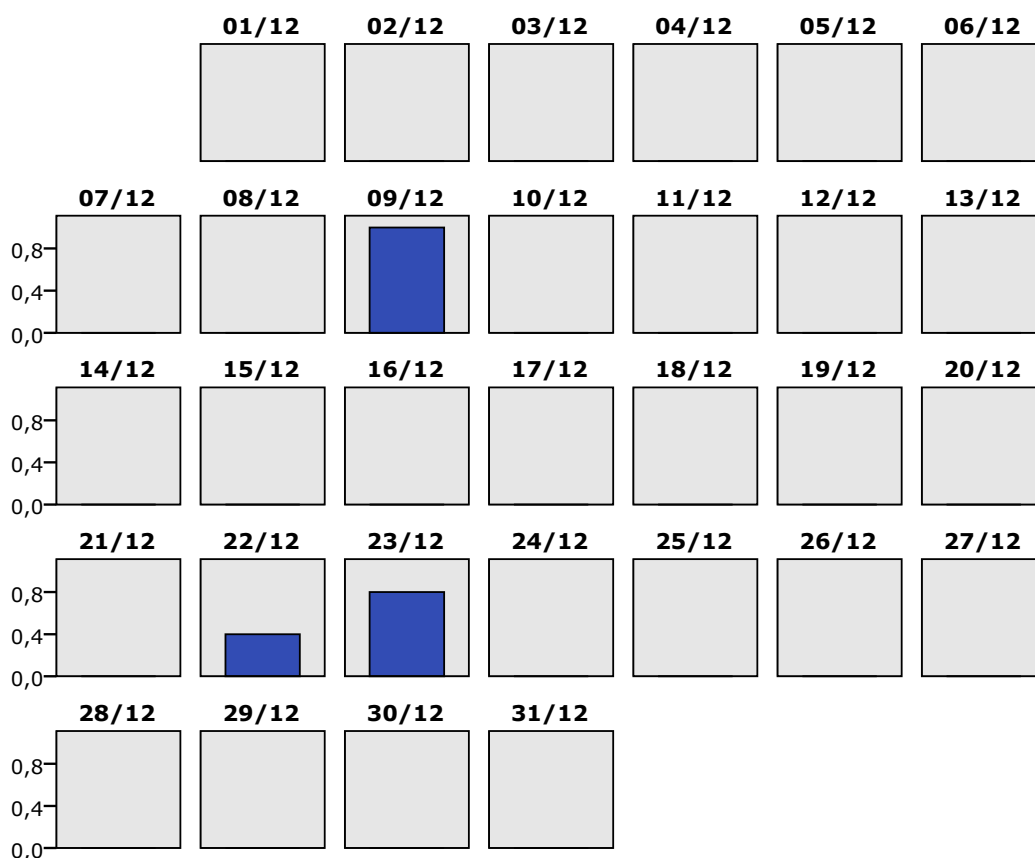
Tabella 7 – Precipitazioni e giorni piovosi. Dicembre 2015 e 2014.

Giorno	mm pioggia	
	2015	2014
1	0,0	1,0
2	0,0	0,0
3	0,0	0,0
4	0,0	4,6
5	0,0	3,6
6	0,0	1,8
7	0,0	0,4
8	0,0	0,0
9	1,0	0,0
10	0,0	0,0
11	0,0	0,0
12	0,0	0,0
13	0,0	0,0
14	0,0	0,4
15	0,0	0,0
16	0,0	8,8
17	0,0	0,8
18	0,0	0,0
19	0,0	0,0
20	0,0	0,0
21	0,0	0,0
22	0,4	0,0
23	0,8	0,0
24	0,0	0,0
25	0,0	0,0
26	0,0	0,0
27	0,0	0,0
28	0,0	22,0
29	0,0	0,0
30	0,0	0,0
31	0,0	0,0
Totale	2,2	43,4
gg piovosi	1	6

Fonte: Servizio Idrologico Regionale

Nel mese di dicembre sono caduti complessivamente 2,2 mm di pioggia, in 1 giorno piovoso (giorni con precipitazione maggiore o uguale a 1 mm). Il giorno più piovoso è stato il 9 dicembre con 1 mm. Nel 2014 erano caduti 43,4 mm di pioggia in 6 giorni piovosi. Nel grafico 11 viene riportata la distribuzione giornaliera delle precipitazioni.

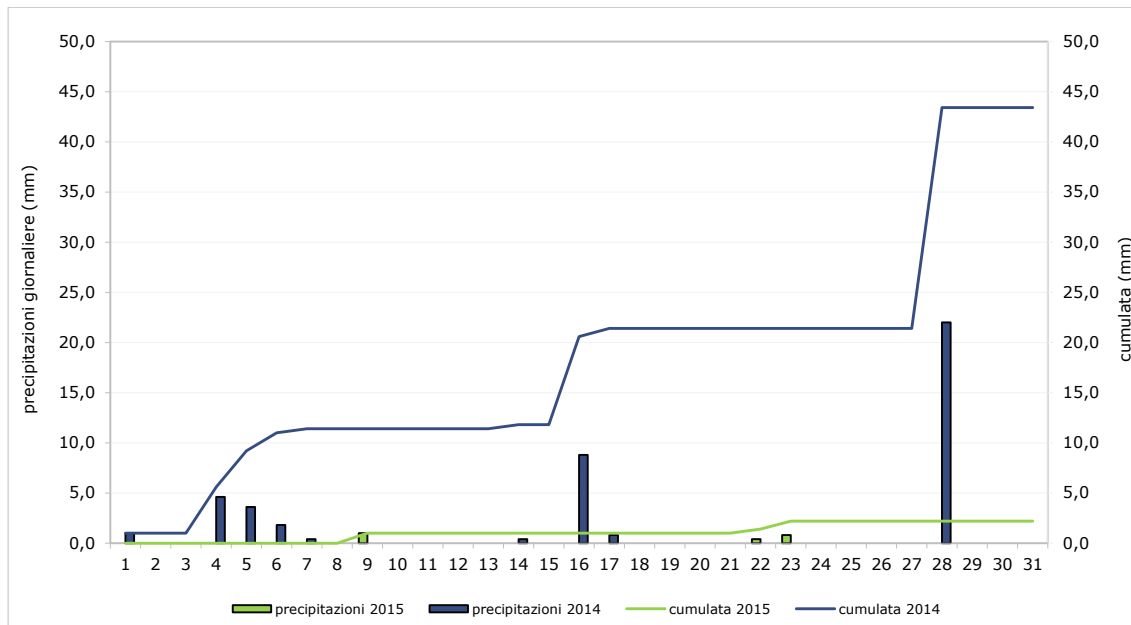
Grafico 11 - Distribuzione giornaliera delle precipitazioni (in mm). Dicembre 2015.



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

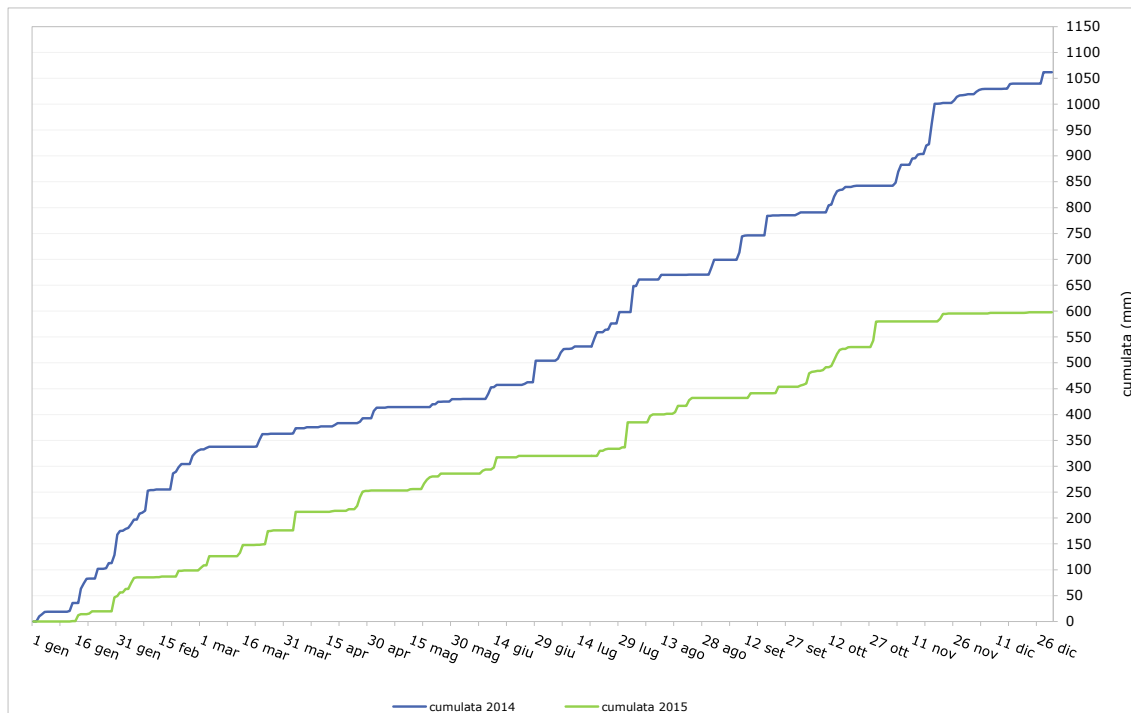
I grafici 12 e 13 rappresentano rispettivamente le cumulate e le precipitazioni giornaliere del mese di dicembre (2015 e 2014) e la cumulata delle precipitazioni nel 2015 e nel 2014.

Grafico 12 – Cumulata e precipitazioni giornaliere (in mm). Dicembre 2015 e 2014.



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

Grafico 13 – Cumulata 2015 e 2014



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

Riepilogo anno 2015

In tabella 1 sono indicati i valori minimi e massimi della temperatura per ciascun mese dell'anno 2015 e il giorno in cui si sono registrati. Si osserva che la temperatura massima annuale, pari a 40,0°C, si è registrata il giorno 8 agosto la temperatura minima annuale, pari a -1,9°C, il 28 gennaio.

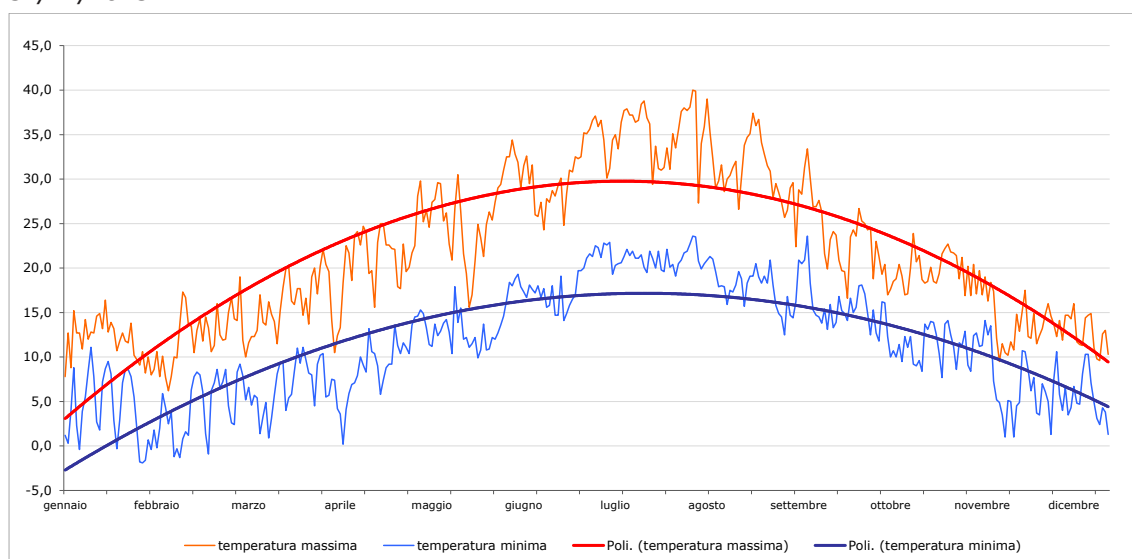
Tabella 1 – Temperature mensili minime e massime per l'anno 2015.

Anno 2015	t. max	giorno max	t. min	giorno min
gennaio	16,4	15	-1,9	28
febbraio	17,3	11	-1,3	10
marzo	20,2	20	0,9	13
aprile	25,0	22	0,2	8
maggio	30,5	18	9,9	25
giugno	34,4	6	12,7	1
luglio	38,8	22	19,3	11
agosto	40,0	8	15,7	26
settembre	34,1	1	12,5	9
ottobre	26,7	5	8,4	27
novembre	22,7	5	1,0	28
dicembre	17,5	2	1,3	31

Fonte: Servizio Idrologico Regionale

Il grafico 1 riporta l'andamento delle temperature massime e minime per l'intero anno 2015.

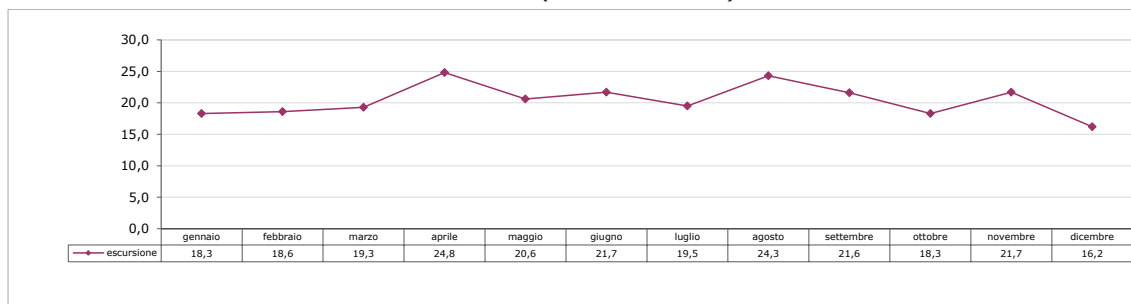
Grafico 1 – Temperatura registrata dal Servizio Idrologico Regionale per il periodo 01/01/2015 – 31/12/2015.



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

Nel grafico 2 è rappresentato l'andamento dell'escursione termica mensile. Aprile, con 24,8° C, è il mese in cui si è registrata la massima escursione; dicembre quello in cui si è registrata la minima (16,2 °C).

Grafico 2 – Escursione termica mensile (Tmax – Tmin)



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

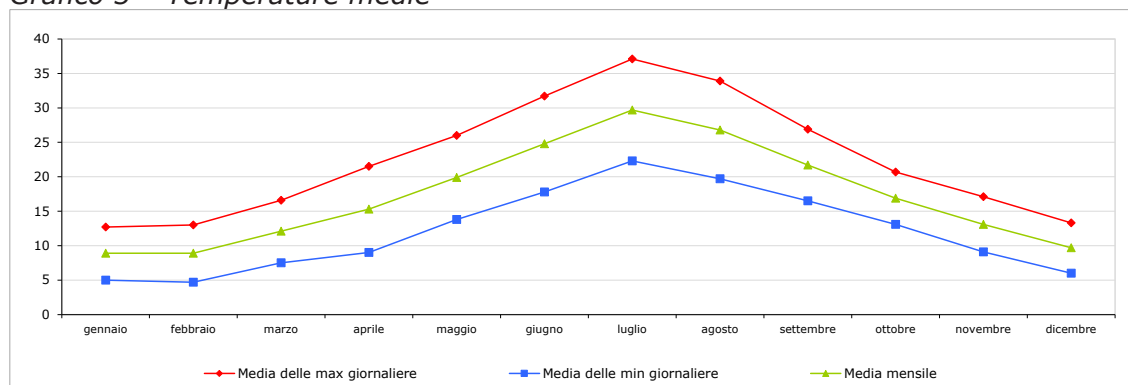
La temperatura media annuale per il 2015 è stata di 17,3 °C. La tabella 2 riporta la media delle temperature massime e minime giornaliere e la temperatura media complessiva per ciascun mese.

Tabella 2 – Temperature mensili medie per l'anno 2014.

Anno 2015	Media delle max giornaliere	Media delle min giornaliere	Media mensile
gennaio	12,7	5,0	8,9
febbraio	13,0	4,7	8,9
marzo	16,6	7,5	12,1
aprile	21,5	9,0	15,3
maggio	26,0	13,8	19,9
giugno	31,7	17,8	24,8
luglio	37,1	22,3	29,7
agosto	33,9	19,7	26,8
settembre	26,9	16,5	21,7
ottobre	20,7	13,1	16,9
novembre	17,1	9,1	13,1
dicembre	13,3	6,0	9,7

Fonte: Servizio Idrologico Regionale

Grafico 3 – Temperature medie



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

Nell'anno 2015 sono caduti in totale 1.097,2 mm di pioggia, principalmente nei mesi di gennaio, febbraio e novembre. Il mese più piovoso è novembre con 193,0 mm di pioggia mentre marzo è il meno piovoso (32,8 mm). Nell'intero arco dell'anno i giorni piovosi sono stati 106. La tabella 3 riporta la distribuzione mensile delle piogge per l'anno 2014, i relativi giorni piovosi e la quantità di pioggia caduta nel giorno più piovoso del mese.

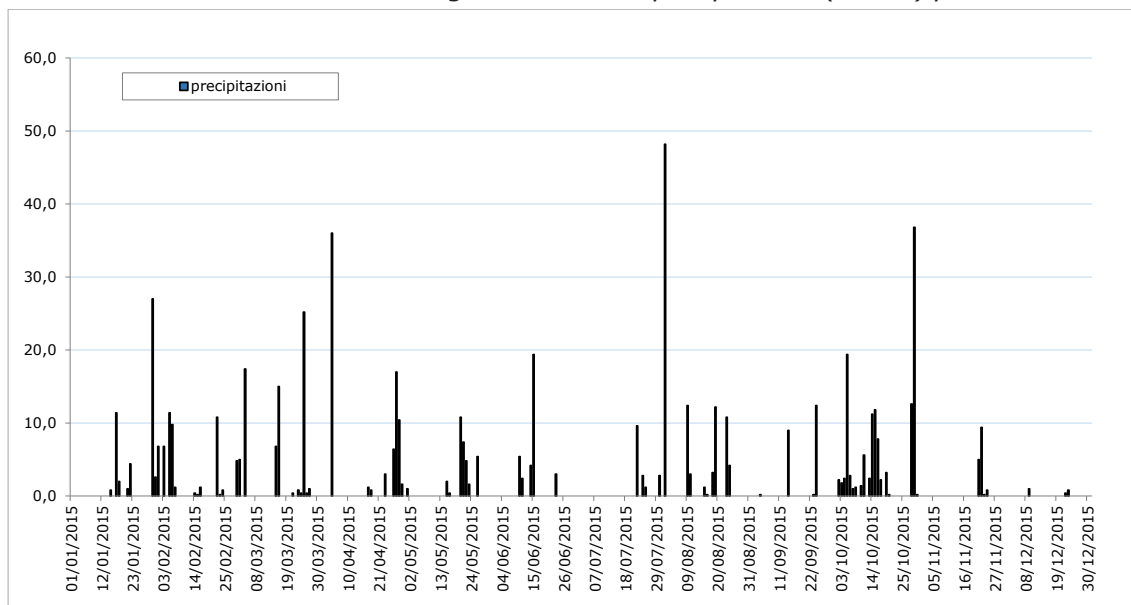
Tabella 3 – Precipitazioni mensili e relativi giorni di pioggia. Anno 2015.

Anno 2015	mm pioggia	gg piovosi	gg più piovoso	Max mm pioggia
gennaio	49.2	6	30	27
febbraio	49.6	7	5	11.4
marzo	77.2	7	25	25.2
aprile	76.4	7	4	36
maggio	33.4	7	20	10.8
giugno	34.4	5	15	19.4
luglio	16.4	4	22	9.6
agosto	95.4	8	1	48.2
settembre	21.8	2	24	12.4
ottobre	126.2	17	29	36.8
novembre	15.4	2	22	9.4
dicembre	2.2	1	9	1.0
Totale complessivo	597.6	73	-	-

Fonte: Servizio Idrologico Regionale

Il grafico 4 riporta la distribuzione mensile e giornaliera delle precipitazioni per l'anno 2015.

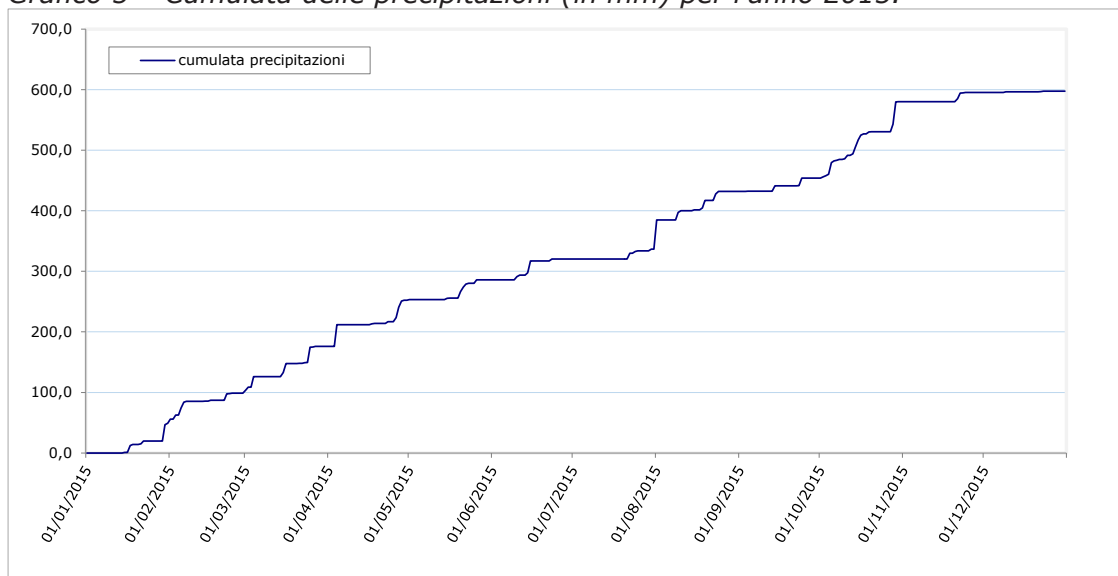
Grafico 4 – Distribuzione mensile e giornaliera delle precipitazioni (in mm) per l'anno 2015



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

Il grafico 5 rappresenta la cumulata delle precipitazioni per l'anno 2015.

Grafico 5 – Cumulata delle precipitazioni (in mm) per l'anno 2015.



Fonte: Servizio Idrologico Regionale

I 10 periodi più lunghi senza pioggia:

periodo	giorni senza pioggia
24/06/2015 – 21/07/2015	28
31/10/2015 – 20/11/2015	21
01/01/2015 – 14/01/2015	14
27/05/2015 – 09/06/2015	14
25/11/2015 – 08/12/2015	14
02/05/2015 – 14/05/2015	13
05/04/2015 – 16/04/2015	12
10/12/2015 – 21/12/2015	12
05/03/2015 – 14/03/2015	10
25/08/2015 – 03/09/2015	10

I 10 giorni più piovosi dell'anno:

data	mm pioggia
01/08/2015	48,2
29/10/2015	36,8
04/04/2015	36,0
30/01/2015	27,0
25/03/2015	25,2
15/06/2015	19,4
05/10/2015	19,4
04/03/2015	17,4
27/04/2015	17,0
16/03/2015	15,0

Dati territoriali**Territorio**

Quota massima		341 metri
Quota minima		20 metri
Quota media		83 metri
Superficie		102 kmq
Lunghezza strade		974 km
la più lunga	Via Bolognese	6.536 metri
la più corta	Volta dei Mazzucconi	13 metri

(Il calcolo della lunghezza delle aree strade è in rapporto al disegno delle stesse, pertanto il conteggio tiene conto di tutte le carreggiate e degli eventuali svincoli)

Sezioni di censimento 2011	2.185
Aree di censimento 2011	21

Verde

	ha	%
Q1 – Centro Storico	128,38	22,14
Q2 – Campo di Marte	72,88	12,57
Q3 – Gavinana Galluzzo	82,18	14,17
Q4 – Isolotto Legnaia	155,06	26,75
Q5 – Rifredi	141,23	24,37
Totali aree verdi	579,73	100
Giardino	178,46	
Parco	180,32	
Area giochi	7,58	
Area cani	12,27	
Aree sportive in aree pubbliche	164,79	

Strade e numeri civici

Toponimi	2.340
<i>di cui:</i>	
Via	1.798
Piazza	190
Viale	92
Numeri civici	107.642
<i>di cui:</i>	
Neri	84.354
Rossi	23.288
<i>(I numeri rossi sono stati istituiti a partire dal 1938 e fino agli anni '70 per tutti gli accessi diversi da quelli abitativi)</i>	
La strada con più numeri:	Via Pisana
<i>di cui:</i>	1.576
	1.241 neri
	335 rossi

Fiumi*(da opendata Autorità di Bacino)*

Lunghezza principali corsi d'acqua nel tratto fiorentino 61,46 km

di cui:

Fiume Arno	14,65 km	Torrente Terzolle	5,96 km
Torrente Mugnone	9,43 km	Fiume Greve	5,87 km
Canale Macinante	7,90 km	Torrente Ema	4,87 km

Edifici con superficie superiore a 20 metri quadrati*(da Anagrafe Comunale Immobili)* 47.812*di cui:*

Residenziale	29.715
Commerciale	1.229
Servizi	1.043

(Tipologie di edifici utilizzate da Istat a fini censuari)



La statistica per la città
Studi e ricerche

Firenze e la qualità della vita - 2015
Risultati tratti da "Il Sole 24 Ore"

A cura di
Paola Balzamo

Sommario

Introduzione	40
La ricerca	40
Sintesi dei risultati	42
I risultati	43
La classifica generale	43
Aree tematiche e indicatori	44
• Tenore di vita.....	44
• Affari & Lavoro.....	46
• Servizi ambiente e salute	48
• Popolazione	50
• Ordine pubblico.....	53
• Tempo libero.....	55
Firenze e le altre città metropolitane	58
Appendice	71
Descrizione indicatori	71

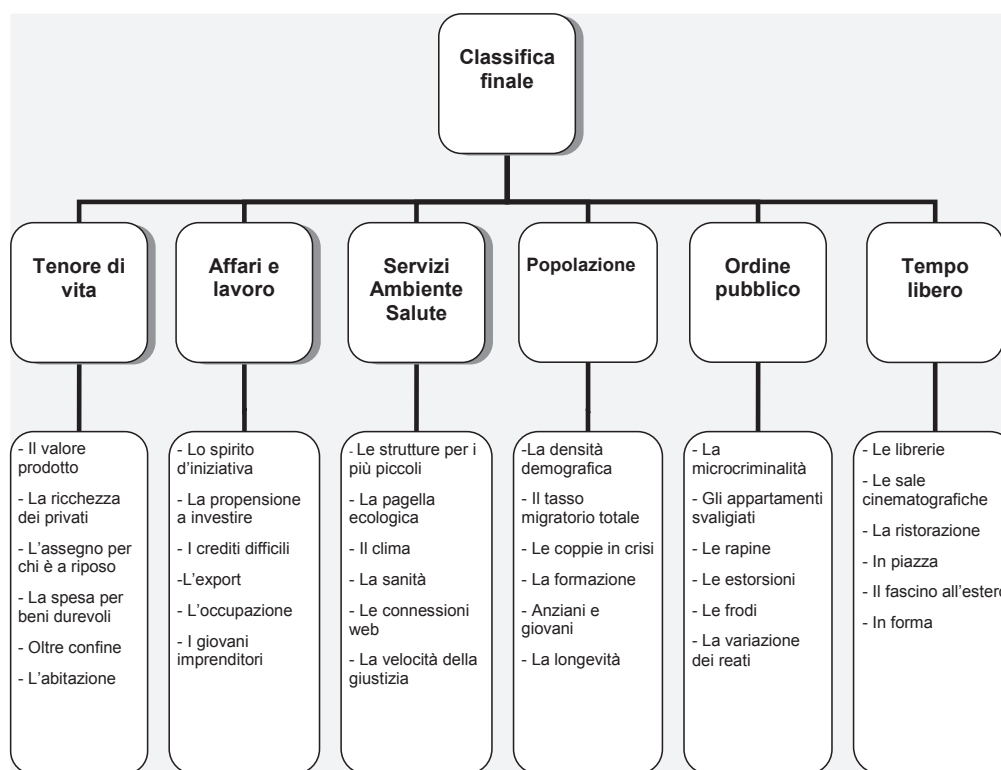
Introduzione

La ricerca

Da oltre venticinque anni il Sole 24 Ore propone una misura della qualità della vita delle province italiane, elaborando una nutrita serie di indicatori e stilando una classifica annuale.

Nell'edizione del 2015 l'indagine comprende sei aree tematiche: "Tenore di vita", "Affari e lavoro", "Servizi/Ambiente/Salute", "Popolazione", "Ordine pubblico" e "Tempo libero", ciascuna composta da 6 indicatori con relative classifiche parziali¹ (per ogni indicatore), classifiche di tappa² (per ogni area tematica) e classifica finale³ (Cfr. Figura 1).

Figura 1 - Organizzazione dei risultati della ricerca. Classifica finale - 6 macro aree tematiche - 36 indicatori⁴



1 Nelle 36 classifiche delle 6 aree di indagine, 1.000 punti sono assegnati alla provincia con il valore migliore e via via a diminuire per le altre, in funzione della distanza dei valori di ciascuna rispetto alla prima classificata (fatta salva la necessità di attribuire un punteggio d'ufficio nei casi di eccessivo distacco tra due province successive, per isolare fenomeni anomali o di riparametrare i punteggi in caso di classifiche troppo piatte).

2 La graduatoria di ogni area tematica si ottiene dalla media aritmetica dei punteggi raggiunti da ciascun indicatore appartenente a quel settore.

3 La classifica finale si ottiene dalla media aritmetica dei punteggi raggiunti da ciascuna area tematica.

4 In appendice sono descritti i 36 indicatori

Ogni anno il dossier sulla Qualità della Vita è in continuo rinnovamento per meglio rispondere all'evoluzione dello scenario complessivo.

In questa edizione le province considerate sono 110, 3 in più rispetto allo scorso anno (vista la disponibilità di dati statistici anche per Barletta, Fermo e Monza Brianza) e sono stati introdotti quattro nuovi indicatori: la spesa all'estero, l'appeal del territorio, l'indice di vecchiaia, le presenze agli spettacoli. Questo lavoro intende evidenziare la collocazione di Firenze rispetto agli altri territori prima all'interno della classifica generale poi in relazione alle sei macro aree e nel dettaglio dei 36 indicatori. Laddove possibile il dato è stato confrontato con quello rilevato nella precedente indagine.

In relazione a ciascun settore, sono riportate le tabelle che evidenziano le province collocate nelle prime 5 posizioni, nelle ultime 5 posizioni, e la media dei valori ottenuta considerando tutte le 110 province.

Viene inoltre proposta una lettura comparativa delle città metropolitane evidenziando la posizione di Firenze.

Sintesi dei risultati

- Nella classifica generale la provincia di Firenze è la quarta provincia italiana dove si vive meglio con un balzo di dodici posizioni rispetto alla graduatoria dello scorso anno.
- Analizzando le sei macro aree tematiche Firenze risulta nelle prime posizioni per il "Tempo libero" (3° posto) e per la "Popolazione" (5° posto). Si colloca al 17° e 19° gradino rispettivamente per i "Servizi, ambiente e salute" e "Affari e Lavoro". Quasi a metà classifica per la voce "Tenore di vita" (47^a posizione) e in fondo alla graduatoria per "l'Ordine pubblico" (102° posto).
- L'analisi dei singoli indicatori colloca Firenze in vetta alla classifica per "la speranza di vita media" dei suoi cittadini e per "l'indice di sportività". Resta sul podio, 3° posto, per il tasso di occupazione, mentre è in 4^a posizione per la "spesa dei turisti stranieri" e per il "bilancio migratorio". Compare nella top ten anche per il "valore aggiunto pro capite" (6° posto), per il "n° medio di anni di studio" (7° posto), per la "disponibilità di asili nido rispetto alla potenziale utenza" e per il "n° di sale cinematografiche" (per entrambe queste ultime voci Firenze si aggiudica l'8^a posizione).
- Ricopre invece gli ultimi posti, 102^a e 103^a posizione, nel "rapporto dei reati totali" e negli "scippi e borseggi". Ha valori inferiori solo a Roma e Milano per il "costo della casa a metro quadro" posizionandosi così al 108° posto nella graduatoria "dell'abitazione".

I risultati

La classifica generale

Nell'edizione 2015 della ricerca del Sole 24 Ore sulla Qualità della Vita è Bolzano a salire sul podio, seguita da Milano, Trento, Firenze e Sondrio.

La provincia di Firenze, al 4° posto, guadagna ben 12 posizioni rispetto alla classifica dello scorso anno dove ricopriva la 16° posizione e risulta la prima provincia toscana. È seguita da Siena in 10ª posizione, Pisa 22ª, Livorno 27ª, Grosseto 30ª, Arezzo 36ª, Massa Carrara 40ª, Prato 42ª, Lucca 53ª e, ultima provincia toscana ma comunque a metà della graduatoria, Pistoia 56ª.

La classifica generale vede negli ultimi gradini 5 province del sud: Palermo, Taranto, Caserta, Vibo Valentia e Reggio Calabria. Peggiorano tutte la loro posizione rispetto alla classifica della precedente rilevazione (cfr. Tabella 1).

Tabella 1. La classifica generale del 2015 "Qualità della vita"

Pos.	Prime 5 posizioni				Pos.	Ultime 5 posizioni					
	Città	Punti*	Pos. 2014	Diff.		Città	Punti*	Pos. 2014	Diff.		
1	Bolzano	603	10	+ 9	↑	106	Palermo	416	95	- 11	↓
2	Milano	581	8	+ 6	↑	107	Taranto	415	103	- 4	↓
3	Trento	568	2	- 1	↓	108	Caserta	415	104	- 4	↓
4	Firenze	567	16	+ 12	↑	109	Vibo Valentia	414	97	- 12	↓
5	Sondrio	563	14	+ 9	↑	110	Reggio Calabria	392	106	- 4	↓

Fonte: Il Sole 24 Ore

* Cfr. nota 3

Aree tematiche e indicatori

Tenore di vita

Il "Tenore di vita" rappresenta la ricchezza della popolazione, il benessere economico.

La provincia di Firenze, con 596 punti, si colloca al 47° posto di questa classifica, la situazione risulta essere migliorata rispetto allo scorso anno quando ricopriva la 50ª posizione⁵. La tabella 2 rappresenta le 5 province in testa e in coda a questa graduatoria.

I 6 indicatori che concorrono a determinare il "tenore di vita" sono: "il valore prodotto", "la ricchezza dei privati", "l'assegno per chi è a riposo", "la spesa per beni durevoli", "oltre confine" e "l'abitazione". La tabella 3 mostra la posizione occupata dalla provincia di Firenze considerando l'intera area "tenore di vita" e le specifiche informazioni in corrispondenza di ciascun parametro statistico.

Tabella 2. La graduatoria del settore "Tenore di vita"

TENORE DI VITA							
Prime 5 posizioni				Ultime 5 posizioni			
Pos.	Città	Punti*		Pos.	Città	Punti*	
1	Milano	764	↑	106	Palermo	401	↓
2	Como	747	↑	107	Salerno	398	↓
3	Varese	715	↑	108	Reggio Calabria	391	↓
4	Bolzano	706	↑	109	Messina	389	↓
5	Gorizia	683	↑	110	Enna	383	↓
Media dei valori 557							

Fonte: *Il Sole 24 Ore*

* Cfr. nota 2

Tabella 3. Sintesi dei risultati della provincia di Firenze nel settore "Tenore di vita"

Settore	Tenore di vita	Posizione	Valore Firenze	Valore medio nazionale
		47		
	Valore Aggiunto pro capite	6	€ 31.546,9	€ 21.605
	Importo medio mensile pensioni	18	€ 889,9	€ 764,0
Indicatori	Spesa per viaggi all'estero pro capite	34	€ 381,4	€ 314,5
	Consumi per famiglia	36	€ 2.310	€ 1.959
	Patrimonio medio delle famiglie	51	€ 372.881,3	€ 345.333
	Costo della casa in semicentro (euro/mq)	108	€ 4.150	€ 1.890

⁵ La sezione "Tenore di vita" nel dossier del 2014 conteneva l'indicatore "Inflazione" sostituito, nel dossier 2015, con quello relativo alla "Spesa per turismo all'estero". Restano invariati, seppur opportunamente aggiornati, gli altri indicatori.

“Il valore prodotto”, che rappresenta il valore aggiunto pro-capite in euro nel 2014, mostra Firenze al 6° posto con un dato pari a 31.547 euro, quasi 10.000 euro in più rispetto al valore medio di 21.605 euro e circa 2.800 euro in più rispetto al dato provinciale registrato l’anno precedente (28.740 euro). Firenze si classifica entro il 20° posto (18ª posizione) anche per “l’assegno di chi è a riposo”. L’importo medio mensile dei pensionati rilevato nel 2014 è pari a 890 euro, valore superiore rispetto al dato medio pari a 764 euro, ma inferiore in confronto ai 1.081 euro presenti nella graduatoria dell’anno precedente.

Firenze occupa posizioni inferiori, rispettivamente al 34° e 36° posto, nelle classifiche “oltre confine”, che rappresenta la spesa per turismo all’estero pro capite, e per “la spesa dei beni durevoli”, vale a dire i consumi per famiglia. Dai dati risulta che ogni cittadino della provincia di Firenze nel 2014 ha destinato 381,4 euro per i viaggi all’estero, valore sopra il valor medio di 314,5 euro. Pari a 2.310 euro è, invece, l’importo che ogni famiglia della provincia di Firenze ha destinato nel 2014 ai consumi (auto, moto, elettrodomestici, mobili, informatica), risultato in linea con il dato dell’anno precedente (2.152 euro) e superiore al dato medio complessivo di 1.959 euro. In merito a quest’ultimo indicatore, tra le prime cinque posizioni della graduatoria compare una provincia toscana, quella di Prato che, con 2.603 euro destinati ai consumi, occupa la 2ª posizione.

Firenze si colloca quasi a metà classifica, 51° posto, secondo il parametro che rileva “la ricchezza dei privati”. Ammonta a 372.881 euro il patrimonio medio delle famiglie nel 2013 (circa 4.500 euro in più rispetto all’anno precedente 368.246 euro), il dato medio complessivo risulta 345.333 euro.

In fondo alla classifica, posizione 108, per “l’abitazione”. Il costo della casa in semicentro, rilevato a settembre 2015, raggiunge i 4.150 euro al mq, valore quasi invariato rispetto a quanto registrato nella passata edizione (4.200 euro al mq) ma più del doppio rispetto al valore medio generale di 1.890 euro/mq. Per questo indicatore la provincia di Firenze presenta valori inferiori solo a quelli di Milano (4.550 euro/mq) e Roma (4.700 euro/mq) (cfr. Tabella 4).

Tabella 4. Graduatoria dell’indicatore “L’abitazione”

L’ABITAZIONE							
Costo case semicentro (euro/mq) - sett.2015							
Prime 5 posizioni				Ultime 5 posizioni			
Pos.	Città	Valore	Punteggio*	Pos.	Città	Valore	Punteggio*
1	Caltanissetta	900	1.000	106	Bologna	3.550	254
2	Carbonia-Iglesias	950	947	107	Venezia	4.000	225
	Ogliastra	1.000	900	108	Firenze	4.150	217
3	Oristano	1.000	900	109	Milano	4.550	198
	Vibo Valentia	1.000	900	110	Roma	4.700	191
Media dei valori 1.890							

Fonte: elaborazione su dati Scenari Immobiliari

* Cfr. nota 1

Affari & Lavoro

La successiva sezione riguarda il mondo del business: "Affari e lavoro". Se, in generale, l'edizione del 2015 rispetto al 2014 conferma in testa alla classifica, tra le regioni più rappresentate, la Toscana (con Prato al top), l'Emilia Romagna e la Lombardia, la provincia di Firenze perde posizioni passando dal 13° posto del 2014 al 19° posto del 2015. La tabella 5 mostra nel dettaglio le prime 5 e le ultime 5 province della classifica determinata dai seguenti 6 indicatori: "lo spirito d'iniziativa", "la propensione a investire", "i crediti difficili", "l'export", "l'occupazione" e "i giovani imprenditori".

La posizione occupata dalla provincia di Firenze e le informazioni dettagliate di ciascun indicatore di questa sezione sono riportate nella tabella 6.

Tabella 5. La graduatoria del settore "Affari e lavoro"

AFFARI E LAVORO							
Prime 5 posizioni				Ultime 5 posizioni			
Pos.	Città	Punti*		Pos.	Città	Punti*	
1	Prato	711	↑	106	Reggio Calabria	397	=
2	Reggio Emilia	702	↓	107	Enna	392	↓
3	Cuneo	696	=	108	Madio Campidano	391	↓
4	Bolzano	685	↑	109	Vibo Valentia	388	↓
5	Ravenna	679	=	110	Carbonia-Iglesias	366	↓
Media dei valori 543							

Fonte: *Il Sole 24 Ore*

* Cfr. nota 2

Preceduta solo dalla provincia di Bolzano e Bologna, il capoluogo toscano è al 3° posto per "l'occupazione". Il tasso di occupazione totale in % calcolato nel 2014 è il 68,8, superiore di 13 punti percentuali rispetto al dato medio complessivo (55,8) e aumentato di 2 punti percentuali rispetto al valore registrato l'anno precedente (66,8) (cfr. Tabella 7).

Tabella 6. Sintesi dei risultati della provincia di Firenze nel settore "Affari & Lavoro"

Settore	Affari & Lavoro	Posizione	Valore Firenze	Valore medio nazionale
	Tasso di occupazione	3	68,8%	55,8%
	Rapporto impieghi su depositi totali	20	1,5%	1,2%
	Imprese registrate per 100 abitanti	31	10,8%	10,0%
Indicatori	Quota export su PIL	44	30,90%	25,23%
	Rapporto sofferenze su impieghi totali	47	18,60%	19,60%
	Imprenditori 18-29 anni per 1.000 giovani	62	48,40‰	49,65‰

Firenze risulta in 20^a posizione nella graduatoria della "propensione a investire". Il dato ottenuto, pari a 1,5, rappresenta il rapporto impieghi/depositi calcolato nel 2014. Tale valore diminuisce rispetto a quanto ottenuto nella passata classifica (1,7) ma è più elevato del dato medio pari a 1,2. In questa graduatoria è Siena l'unica provincia toscana a rientrare nelle prime cinque posizioni che, con un valore pari a 1,8, si colloca al 5° posto.

Confrontando i risultati degli ultimi due anni resta stabile "lo spirito di iniziativa". Il numero di imprese registrate per 100 abitanti nella provincia di Firenze risulta pari a 10,8, dato che la piazza al 31° posto della classifica che vede in 2^a e 3^a posizione altre due province toscane, quella di Prato (13,3) e quella di Grosseto (12,8).

Diminuisce "l'export". Se nell'edizione della Qualità della Vita del 2014 la quota di esportazioni sul Pil nella provincia di Firenze era 32,9%, nell'edizione del 2015 il dato risulta pari a 30,9% (valore medio complessivo 25,2%) posizionando Firenze al 44° posto della classifica con Arezzo al 2° posto (77,6%).

Gli ultimi due indicatori che rientrano nella categoria "Affari & Lavoro" sono i "crediti difficili" e i "giovani imprenditori". Le rispettive classifiche collocano la provincia di Firenze al 47° e al 62° gradino.

"I crediti difficili" che rappresentano il rapporto tra le sofferenze e gli impieghi vedono aumentare il valore di quasi 10 punti rispetto all'anno precedente, il dato passa da 8,9 a 18,6 (vale a dire che nel 2014 su 100 euro prestati o finanziati circa 18 non sono stati restituiti, 19,6 è il dato medio complessivo). Infine l'indicatore dei "giovani imprenditori", che vede due province toscane in cima alla classifica, Prato al 1° posto (75,2) e Massa Carrara al 5° posto (62,8), misura il numero di imprenditori di età 18-29 anni per ogni 1.000 giovani. Il dato del 2014 relativo alla provincia di Firenze mostra un valore pari a 48,4, leggermente inferiore al dato medio complessivo, 49,65, ma leggermente superiore a quanto rilevato l'anno precedente, 47,0.

Tabella 7. Graduatoria dell'indicatore "L'occupazione"

L'OCCUPAZIONE							
Tasso di occupazione totale in %-2014							
Prime 5 posizioni				Ultime 5 posizioni			
Pos.	Città	Valore	Punteggio*	Pos.	Città	Valore	Punteggio*
1	Bolzano	70,84	1.000	106	Foggia	37,23	526
2	Bologna	69,34	979	107	Caserta	37,10	524
3	Firenze	68,82	971	108	Napoli	36,99	522
4	Parma	68,48	967	109	Palermo	36,90	521
5	Monza e Brianza	68,01	960	110	Caltanissetta	36,28	512
Media dei valori 55,77							

Fonte: elaborazione su dati Istat

* Cfr. nota 1

Servizi ambiente e salute

La sezione "Servizi, ambiente e salute" riguarda la sfera del welfare che posiziona Firenze, con 691 punti, al 17° gradino della classifica, perdendo una posizione rispetto allo scorso anno⁶ (cfr. Tabella 8 per la graduatoria delle prime e delle ultime province).

I 6 parametri che rientrano nella categoria "Servizi ambiente e salute" sono: "le strutture per i più piccoli", "la pagella ecologica", "il clima", "la sanità", "la connessione web" e "la velocità della giustizia". La posizione occupata da Firenze nella classifica generale della sezione e il dettaglio dei singoli indicatori che la compongono sono riportati nella tabella 9.

Tabella 8. La graduatoria del settore "Servizi, ambiente e salute"

SERVIZI AMBIENTE E SALUTE							
Prime 5 posizioni				Ultime 5 posizioni			
Pos.	Città	Punti*		Pos.	Città	Punti*	
1	Monza e Brianza	757	n.d.	106	Caserta	463	=
2	Ravenna	756	↓	107	Catanzaro	460	↓
3	Bologna	753	=	108	Reggio Calabria	437	↓
4	Milano	737	↑	109	Vibo Valentia	414	↓
5	Como	733	↑	110	Crotone	398	↓
Media dei valori 601							

Fonte: Il Sole 24 Ore

* Cfr. nota 2

⁶ La sezione "Servizi ambiente e salute" nel dossier del 2014 conteneva l'indicatore "Speranza di vita media". Nel 2015 tale indicatore è stato spostato nella categoria "Popolazione" mentre nella sezione "Servizi, ambiente e salute" è stato inserito l'indicatore "Copertura banda larga" (l'anno scorso inserito nella sezione del "tempo libero" e riferito alla banda ultra-larga)

Tabella 9. Sintesi dei risultati della provincia di Firenze nel settore "Servizi ambiente e salute"

Settore	Servizi ambiente e salute	Posizione	Valore Firenze	Valore medio nazionale
		17		
Indicatori	Disponibilità di asili nido rispetto alla potenziale utenza	8	23,4%	12,1%
	Sanità: tasso di emigrazione ospedaliera	25	4,4%	9,4%
	Connessione web: Coperture banda larga	39	98,1%	95,7%
	Indice climatico (escursione termica)	42	20°	20,5°
	Indice Legambiente: ecosostenibilità ambientale	44	55,6%	51,6%
	Rapporto cause evase su pendenti e nuove	60	36,3%	37,2%

L'indicatore dove Firenze ricopre la posizione più elevata, 8° posto, è quello delle "strutture per i più piccoli". Per ogni 100 bambini risulta che gli asili fiorentini offrono una disponibilità di circa 23 posti, 11 posti in più rispetto alla media dei valori delle 110 province. L'indice di presa in carico è riferito al 2012/13 e, a livello provinciale, non si discosta dal valore ottenuto l'anno precedente.

Per quanto riguarda "la sanità" e, nello specifico, il tasso di emigrazione ospedaliera che indica il livello di fiducia dei cittadini nei confronti delle strutture sanitarie, il capoluogo toscano nel 2014, con un valore pari a 4,4 ricopre il 25° posto in graduatoria. Risultato che non varia di molto rispetto all'anno precedente, 4,5, ma è molto inferiore al valore medio complessivo pari a 9,4. Il nuovo parametro introdotto nel 2015 in questa sezione, "la connessione web", posiziona il territorio fiorentino al 39° posto della classifica. Risulta che il 98,1% della popolazione è coperto da banda larga a fronte della media nazionale di circa il 95,7%.

Rientra nella categoria del welfare anche l'aspetto ambientale rappresentato da due indicatori: "il clima" e "la pagella ecologica". Il primo calcola la differenza tra il mese più caldo e il mese più freddo e risulta che, nell'anno 2014-2015, la provincia di Firenze, con 20 gradi, si stabilisce alla 42ª posizione in linea con il dato medio complessivo (20,5), ma in aumento rispetto ai 16 gradi rilevati lo scorso anno.

Firenze conferma la 42ª posizione della graduatoria anche in riferimento all'altro indice, quello dell'ecosostenibilità ambientale, che nel 2015 totalizza il 55,7% dei punti assegnabili (sui 100 relativi a una ipotetica città ideale) dimostrando una migliore situazione sia rispetto al dato rilevato nell'analisi condotta lo scorso anno, 50,3%, sia rispetto alla media dei valori, 51,6%.

Oltre metà classifica (60° posto), per quanto riguarda "la velocità della giustizia", al contrario della provincia di Prato che si posiziona al 2° posto per la velocità nello smaltimento delle cause civili, con un dato pari a 39,4. Nel territorio fiorentino, le cause nuove e pendenti in percentuale calcolate nel 1° semestre 2014 risultano pari a 36,3 leggermente inferiori al dato medio generale di 37,2.

Popolazione

Anche l'aspetto demografico rientra nelle aree che concorrono a determinare la qualità della vita. Nella sezione "Popolazione", Firenze è nella top ten ricoprendo il 5° posto, sale di 13 posizioni rispetto all'anno precedente. Bisogna però considerare che sono state apportate diverse modifiche agli indicatori della sezione⁷ (cfr. Tabella 10 per la graduatoria delle province nelle prime 5 e nelle ultime 5 posizioni).

I 6 parametri che, nell'analisi del 2015, rientrano nella categoria "Popolazione" sono: "la densità demografica", "il tasso migratorio totale", "le coppie in crisi", "la formazione", "anziani e giovani", "la longevità".

La tabella 11 mostra la posizione occupata dal capoluogo toscano considerando l'intera area "popolazione" e le specifiche informazioni in corrispondenza di ciascun parametro.

Tabella 10. La graduatoria del settore "Popolazione"

POPOLAZIONE							
Prime 5 posizioni			Ultime 5 posizioni				
Pos.	Città	Punti*		Pos.	Città	Punti*	
1	Olbia-Tempio	734	↑	106	Carbonia-Iglesias	496	↓
2	Ogliastra	695	↑	107	Napoli	488	↓
3	Bolzano	689	↑	108	Biella	487	↓
4	Parma	679	↓	109	Medio Campidano	485	↓
5	Firenze	669	↑	110	Genova	481	↓
Media dei valori 576							

Fonte: *Il Sole 24 Ore*

* Cfr. nota 2

Per questa sezione la provincia di Firenze risulta nelle prime 10 posizioni per 3 indicatori su 6. Guadagna il 1° posto per "longevità", la speranza di vita media alla nascita calcolata nel 2013 è pari a 83,60, il dato medio complessivo è uguale a 82 anni (cfr. Tabella 12).

È al 4° posto nella classifica del "tasso migratorio totale" calcolato come differenza tra iscrizioni e cancellazioni rispetto alla popolazione di residenza. Il dato del territorio fiorentino, aggiornato al 2014, mostra un saldo migratorio pari a 7,6 per ogni 1.000 residenti, valore ben distante dal dato medio complessivo pari a 1,43 (cfr. Tabella 13).

⁷ La sezione "Popolazione" presenta alcune modifiche rispetto allo scorso anno. È stato eliminato l'indicatore "stranieri residenti regolari" e sostituito con "la speranza di vita alla nascita". Sono stati modificati gli indicatori sui "divorzi" e le "migrazioni" e "l'indice di giovinezza" ha lasciato spazio al suo opposto "l'indice di vecchiaia".

Tabella 11. Sintesi dei risultati della provincia di Firenze nel settore "Popolazione"

Settore	Popolazione	Posizione 5	Valore Firenze	Valore medio nazionale
	Speranza di vita media alla nascita	1	83,6 anni	82 anni
	Tasso migratorio (differenza tra iscrizioni e cancellazioni su 1.000 abitanti)	4	7,6‰	1,43‰
	N° medio di anni di studio	7	10,69 anni	9,98 anni
Indicatori	Separazioni ogni 10mila coppie coniugate	20	46,79‰	60,04‰
	Indice di vecchiaia (over 64/under 15)	78	189,0%	173,4%
	Densità: N° abitanti per kmq	83	271,51 Pop. per Km ²	262,90 Pop. per Km ²

Risulta al 7° posto per la "formazione", numero medio di anni di studio calcolati nel 2014. Se il dato medio generale non raggiunge i 10 anni di studio (9,98), il valore della provincia di Firenze è invece 10,69, risulta inoltre aumentato rispetto al risultato presentato lo scorso anno corrispondente a 10,22.

46,79 è il dato provinciale del 2014 che rappresenta il numero di separazioni per ogni 10mila coppie coniugate, valore che posiziona Firenze al 20° posto della classifica delle "coppie in crisi". La graduatoria trova al 3° posto la provincia toscana di Siena con 33,29 separazioni per ogni 10mila coppie coniugate, pari a 60 è, invece, il dato medio totale.

Gli ultimi due indicatori, "anziani e giovani" e "la densità demografica" vedono la provincia di Firenze rispettivamente al 78° e all'83° posto delle relative classifiche. L'indice di vecchiaia del 2014 mostra che per ogni 100 giovani sotto i 15 anni ci sono 189 anziani sopra i 64 anni, valore superiore di circa 16 individui rispetto al dato medio complessivo (173,4).

Infine risulta, sempre dai dati aggiornati al 2014, che per ogni kmq nel territorio fiorentino ci sono 271,51 abitanti, risultato di poco inferiore a quanto indicato nella precedente rilevazione dove ne risultavano 276,96 e di circa 10 unità superiore al risultato medio di 262,9. La densità abitativa presenta caratteristiche diverse se si considera la provincia di Grosseto che, con 49,84 abitanti per kmq, si aggiudica la 5ª posizione in classifica.

Tabella 12. Graduatoria dell'indicatore "La longevità"

LA LONGEVITÀ							
Speranza di vita media alla nascita - 2013							
Prime 5 posizioni				Ultime 5 posizioni			
Pos.	Città	Valore	Punteggio*	Pos.	Città	Valore	Punteggio*
1	Firenze	83,60	1.000	106	Siracusa	81,10	826
2	Treviso	83,45	990	107	Enna	81,05	823
	Trento	83,30	979	108	Catania	81,00	819
3	Rimini	83,30	979	109	Caserta	80,30	771
	Monza e Brianza	83,30	979	110	Napoli	80,00	750
Media dei valori 82,00							

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Tabella 13. Graduatoria dell'indicatore "Il tasso migratorio totale"

IL TASSO MIGRATORIO TOTALE							
Saldo migratorio per 1.000 residenti -2014							
Prime 5 posizioni				Ultime 5 posizioni			
Pos.	Città	Valore	Punteggio*	Pos.	Città	Valore	Punteggio*
1	Olbia-Tempio	8,60	1.000	106	Belluno	-2,20	122
2	Trieste	8,30	976		L'Aquila	-2,20	122
3	Parma	7,70	927	108	Taranto	-2,50	98
4	Firenze	7,60	919	109	Enna	-3,40	24
5	Milano	6,50	829	110	Napoli	-3,70	-
Media dei valori 1,43							

Fonte: elaborazione su dati Istat

* Cfr nota 1

Ordine pubblico

La categoria "dell'ordine pubblico", che rappresenta la sicurezza del territorio, è l'area in cui la provincia di Firenze si posiziona nelle parti più basse della classifica, precisamente al 102° posto, perdendo ben 14 posizioni rispetto alla graduatoria dello scorso anno (88° posto). Considerando la fotografia generale dei reati denunciati risulta che le province più penalizzate sono quelle di maggiori dimensioni o comunque quelle più attraenti economicamente o per flussi turistico-commerciali, minore la dimensione del fenomeno nei piccoli centri (cfr. Tabella 14).

I 6 aspetti che individuano "l'ordine pubblico" sono: "la microcriminalità", "gli appartamenti svaligiati", "le rapine", "le estorsioni", "le frodi", "la variazione (dei reati)". I risultati della provincia di Firenze, relativi a questi indicatori, sono riportati nella tabella 15.

Tabella 14. La graduatoria del settore "Ordine pubblico"

ORDINE PUBBLICO							
Prime 5 posizioni				Ultime 5 posizioni			
Pos.	Città	Punti*		Pos.	Città	Punti*	
1	Nuoro	664	↑	106	Imperia	233	↓
2	Ogliastra	642	↑	107	Torino	222	↓
3	Crotone	590	↓	108	Milano	221	↓
4	Oristano	588	↓	109	Rimini	202	↓
5	Potenza	520	↓	110	Bologna	202	↓
Media dei valori 349							

Fonte: Il Sole 24 Ore

*vedere nota 2

Tabella 15. Sintesi dei risultati della provincia di Firenze nel settore "Ordine pubblico"

Settore	Ordine pubblico	Posizione	Valore Firenze	Valore medio nazionale
		102		
Indicatori	Truffe e frodi informatiche per 100mila abitanti	55	205,7 x100mila abit.	209,7 x100mila abit.
	Estorsioni per 100mila abitanti	79	15,12 x100mila abit.	13,13 x100mila abit.
	Furti in casa per 100mila abitanti	83	542,2 x100mila abit.	399,67 x100mila abit.
	Rapine per 100mila abitanti	97	63,03 x100mila abit.	39,91 x100mila abit.
	Rapporto reati totali pro capite 2014/2011	102	1,1%	1,0%
	Scippi e borseggi per 100mila abitanti	103	645,83 x100mila abit.	205,95 x100mila abit.

Le voci che coinvolgono negativamente Firenze, posizionandola rispettivamente alla 102^a e 103^a posizione delle relative classifiche, sono: "la variazione dei reati" e "la microcriminalità". Il trend dei reati totali, calcolato come variazione tra le denunce del 2011 e quelle del 2014 registra un valore pari a 1,09, in aumento rispetto al dato ottenuto l'anno precedente (0,90) e maggiore del valore medio complessivo (1,00).

In crescita anche la "microcriminalità", il dato del 2014 registra per la provincia di Firenze 645,8 scippi o borseggi per ogni 100mila abitanti, superiore a quello della passata rilevazione, pari a 592, e molto più elevato del risultato medio totale di 205,95.

Pur diminuendo "le rapine", dai dati del 2014, risultano 63 per 100mila abitanti mentre l'anno precedente erano 68,8, Firenze perde posizioni in classifica passando dalla 91^a alla 97^a posizione.

Il capoluogo toscano si colloca nella parte bassa della classifica anche per "gli appartamenti svaligiati" (83° posto) e per le "estorsioni" (79° posto). I furti in casa nel 2014 sono risultati 542,20 per ogni 100mila abitanti, maggiori del dato medio complessivo, al di sotto di 400 (399,67), ma in diminuzione rispetto all'anno precedente (574,53).

Considerando le ultime due rilevazioni, passano invece da 11 a 15 il numero di estorsioni per 100mila abitanti.

Ultimo indicatore è quello delle "truffe per frodi informatiche" dove Firenze si colloca al centro della graduatoria (55^a posizione) con 205,69 truffe per 100mila abitanti, in linea con il dato passato, 200,74, e con la media generale, 209,7.

Tempo libero

Passando dall'11° posto nella graduatoria del 2014 al 3° posto in quella del 2015, Firenze guadagna il podio per la categoria che riguarda il "Tempo libero"⁸, settore dove la vocazione turistica premia i territori che si dotano di strutture per il tempo libero destinate non solo ai residenti ma anche a chi viene da fuori (cfr. Tabella 16).

I 6 indicatori che determinano il "tempo libero" sono: "le librerie", "le sale cinematografiche", "la ristorazione", "in piazza", "il fascino all'estero" e "in forma".

I singoli risultati ottenuti da Firenze sono riportati nella tabella 17.

Tabella 16. La graduatoria del settore "Tempo libero"

TEMPO LIBERO						
Prime 5 posizioni			Ultime 5 posizioni			
Pos.	Città	Punti*		Pos.	Città	Punti*
1	Rimini	593	↑	106	Vibo Valentia	218
2	Roma	593	↑	107	Enna	211
3	Firenze	586	↑	108	Medio Campidano	206
4	Savona	553	↑	109	Isernia	197
5	Genova	532	↓	110	Crotone	174
Media dei valori 352						

Fonte: Il Sole 24 Ore

* Cfr. nota 2

Il capoluogo toscano si aggiudica la 1^a posizione sul piano della sportività, guadagnando 9 gradini rispetto alla classifica dello scorso anno. L'indice di sportività, che rappresenta l'indicatore "in forma", ad agosto 2015 risultava pari a 827,08, valore doppio rispetto al dato medio complessivo di 401,22 (cfr. Tabella 18).

Firenze occupa una posizione elevata anche nella graduatoria "il fascino all'estero" che rappresenta la spesa totale dei turisti stranieri (mln euro). Con un valore riferito al 2014 pari a 2.339, molto superiore al valore medio totale di 303, si piazza al 4° posto (cfr. Tabella 19).

8 Nel dossier del 2015 sulla Qualità della Vita sono due i nuovi parametri presi in considerazione per il "tempo libero" rispetto alla passata edizione: "la presenza di pubblico agli spettacoli gratuiti" e "la spesa sostenuta da turisti stranieri", indicatori che vanno a sostituire l'indice di "dotazione di banda larga" e la "disponibilità di aree dedicate alla Grande distribuzione".

Tabella 17. Sintesi dei risultati della provincia di Firenze nel settore "Tempo libero"

Settore	Tempo libero	Posizione	Valore Firenze	Valore medio nazionale
		3		
	Indice di sportività	1	827,08 punteggio	401,22 punteggio
	Spesa dei turisti stranieri	4	2.339 (mln euro)	303 (mln euro)
Indicatori	N° di cinema per 100mila abitanti	8	4,54 x100mila abit.	2,69 x100mila abit.
	N° di librerie per 100mila abitanti	15	9,88 x100mila abit.	7,47 x100mila abit.
	Presenza agli spettacoli per 1.000 abitanti	44	1228,6 ‰	1.233,57 ‰
	N° ristoranti e bar per 100mila abitanti	68	573,4 x100mila abit.	631 x100mila abit.

Le "sale cinematografiche", che rappresentano il numero di sale cinematografiche per ogni 100mila abitanti calcolato a settembre 2015, mostrano ben 3 province toscane nelle prime 10 posizioni. Rispettivamente Grosseto, con 5,79 cinema, in 3^a posizione, seguito da Siena, in 6^a posizione, con 4,81 sale cinematografiche e Firenze, in 8^a posizione, con 4,54 sale cinematografiche (valore medio complessivo pari a 2,69). La classifica dello scorso anno collocava Firenze in 10^a posizione, per ogni 100mila abitanti le sale cinematografiche erano 4,47.

Nonostante Firenze salga di 3 posizioni nella classifica delle librerie per 100mila abitanti, passando dalla 18^a posizione nella graduatoria precedente alla 15^a posizione nella graduatoria del 2015, in realtà il numero di librerie diminuisce da 10,62 a 9,88.

Oltre alla spesa totale dei turisti stranieri anche la voce "in piazza" rappresenta una nuova categoria che concorre a determinare il "tempo libero". Questo indicatore rappresenta la presenza di pubblico agli spettacoli gratuiti (presumibilmente manifestazioni soprattutto in piazza come concerti, spettacoli e altri eventi). Firenze ricopre la 44^a posizione con 1.228,6 presenze agli spettacoli per ogni 1.000 abitanti (il dato si riferisce al 2014 ed è in linea con il dato medio pari a 1.233,57).

L'indicatore del "tempo libero" che vede la città metropolitana nelle posizioni più basse della graduatoria, al 68° posto, è la ristorazione. Il dato, riferito a settembre 2015, risulta pari a 573,4 e rappresenta il n° di ristoranti e di bar per ogni 100mila abitanti. Tale valore è inferiore al dato medio pari a 631 ma superiore a quanto registrato dalla stessa provincia di Firenze lo scorso anno (560,9).

Tabella 18. Graduatoria dell'indicatore "In forma"

IN FORMA							
Indice di sportività - 2015							
Prime 5 posizioni				Ultime 5 posizioni			
Pos.	Città	Valore	Punteggio*	Pos.	Città	Valore	Punteggio*
1	Firenze	827,08	1.000	106	Carbonia-Iglesias	154,96	187
2	Trento	791,16	957	107	Caltanissetta	149,43	181
3	Genova	781,77	945	108	Enna	149,08	180
4	Torino	700,82	847	109	Vibo Valentia	119,99	145
5	Modena	690,97	835	110	Ogliastra	83,58	101
Media dei valori 401,22							

Fonte: elaborazioni su dati Gruppo Clas

Tabella 19. Graduatoria dell'indicatore "Il fascino all'estero"

IL FASCINO ALL'ESTERO							
Spesa totale turisti stranieri (mln euro) - 2014							
Prime 5 posizioni				Ultime 5 posizioni			
Pos.	Città	Valore	Punteggio*	Pos.	Città	Valore	Punteggio*
1	Roma	5.976	1.000	106	Crotone	9	2
2	Milano	3.117	750	107	Medio Campidano	8	2
3	Venezia	2.702	650	108	Isernia	6	1
4	Firenze	2.339	563	109	Caltanissetta	5	1
5	Verona	1.209	291		Rieti	5	1
Media dei valori 303							

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia

* Cfr. nota 1

Firenze e le altre città metropolitane

Può essere di interesse confrontare i risultati ottenuti da Firenze rispetto alle altre città metropolitane⁹ (Torino, Genova, Milano, Venezia, Bologna, Roma, Napoli, Bari e Reggio Calabria). Nell'analisi sono incluse anche le città di Palermo, Catania, Messina, Cagliari, che seppur non ancora città metropolitane sono definite tali dalle normative delle regioni a statuto speciale.

La tabella 20 mostra le 14 città all'interno della classifica generale. Nella top ten compaiono solo Milano al 2° posto e Firenze al 4° posto, nelle ultime 10 posizioni ci sono invece Napoli al 101° posto, Messina al 104° posto, Palermo al 106° posto e ultima in classifica Reggio Calabria al 110° posto.

Un confronto rispetto alla posizione occupata nella classifica dello scorso anno evidenzia il salto più elevato per Cagliari e Venezia, la prima si colloca alla 39ª posizione guadagnando ben 24 gradini, la seconda si colloca al 48° posto guadagnando 17 gradini.

Le città metropolitane che invece perdono maggiori posizioni sono Genova (-17) che occupa il 41° posto e Palermo (-11) presente in fondo alla classifica al 106° posto.

Tabella 20. La classifica generale del 2015 "Qualità della vita". Confronto città metropolitane

Città	Pos. 2015	Punti*	Pos.2014	Diff.	
Milano	2	581	8	+ 6	↑
Firenze	4	567	16	+ 12	↑
Bologna	12	553	7	- 5	↓
Roma	16	547	12	- 4	↓
Genova	41	518	24	- 17	↓
Venezia	48	516	65	+ 17	↑
Torino	55	505	54	- 1	↓
Bari	88	447	91	+ 3	↑
Napoli	101	422	96	- 5	↓
Reggio Calabria	110	392	106	- 4	↓
Cagliari	39	522	63	+ 24	↑
Catania	95	429	99	+ 4	↑
Messina	104	418	94	- 10	↓
Palermo	106	416	95	- 11	↓

Fonte: Il Sole 24 Ore

* Cfr. nota 3

⁹ Attualmente le città metropolitane sono 10 e sono amministrazioni di area vasta che a partire dal 1° gennaio 2014 hanno preso il posto delle vecchie Province.

Considerando le sei aree tematiche e il dettaglio dei 36 indicatori si indicano le città metropolitane che occupano i primi e gli ultimi posti in graduatoria. Se Firenze si colloca quasi a metà classifica (47^a) per il "Tenore di vita", la graduatoria vede Milano sul podio (1^a) e Bologna entro le prime 10 (9^a) mentre nelle ultime posizioni compaiono le città metropolitane di Napoli (105^a), Palermo (106^a), Reggio Calabria (108^a) e Messina (109^a) (cfr. Tabella 21).

Il contributo fondamentale al primato di Milano è fornito dal "valore aggiunto pro capite" (più del doppio rispetto al dato medio nazionale), dal fronte previdenziale ("importo medio mensile delle pensioni"), dal "patrimonio medio delle famiglie" e dalla "spesa per viaggi all'estero pro capite". Per ciascuna di queste voci la città metropolitana lombarda occupa le prime 10 posizioni mentre si colloca al penultimo posto per "il costo della casa in semicentro".

Tabella 21. La classifica del settore "Tenore di vita". Confronto città metropolitane

Città	Posizione	Settore	
		Tenore di vita	Punti*
Milano	1	↑	764
Bologna	9	↑	674
Torino	34	↓	622
Roma	41	↓	610
Genova	43	↑	609
Firenze	47	↑	596
Venezia	51	↑	589
Bari	89	↑	442
Napoli	105	↓	411
Reggio Calabria	108	↓	391
Cagliari	80	↓	483
Catania	87	↓	445
Palermo	106	↓	401
Messina	109	↓	389
Media dei valori			557

Fonte: Il Sole 24 Ore

* Cfr. nota 2

“Il valore aggiunto pro capite” vede nelle prime posizioni altre città metropolitane, come Bologna, Roma, Firenze e Genova che ricoprono rispettivamente il 3°, 5°, 6° e 10° posto, mentre ultima è Reggio Calabria che si posiziona al 106° gradino.

3° posto per Torino in corrispondenza “dell’importo medio delle pensioni”, bene anche Roma 4° posto e Genova e Bologna in 8ª e 9ª posizione.

In fondo alla graduatoria le città di Reggio Calabria (105) e Messina (101) per la voce “spesa di viaggi all’estero pro capite”. La città metropolitana siciliana rientra nelle ultime posizioni anche per i “consumi per famiglia” (104° posto), mentre la città calabrese per “il patrimonio medio delle famiglie (108° posto). L’aspetto legato al benessere economico che colloca le grandi città metropolitane agli ultimi posti è il “costo della casa in semicentro”. Oltre a Milano, compaiono nelle ultime 10 posizioni altre 6. Roma è in fondo alla classifica preceduta da Firenze al 108° posto, Venezia 107° posto, Bologna 106° posto, Napoli 103° posto e Torino 102° posto (cfr. Tabella 22).

Tabella 22. La classifica degli indicatori del settore “Tenore di vita”. Confronto città metropolitane

	Indicatori											
	Valore Aggiunto pro capite		Importo medio mensile pensioni		Spesa per viaggi all’estero pro capite		Consumi per famiglia		Patrimonio medio delle famiglie		Costo della casa in semicentro	
	Pos.	Valore (euro)	Pos.	Valore (euro)	Pos.	Valore (euro)	Pos.	Valore (euro)	Pos.	Valore (euro)	Pos.	Valore (euro/mq)
Milano	1	46.629	1	1.127	7	719,78	19	2.398	5	471.826	109	4.550
Bologna	3	34.458	9	954	10	592,44	34	2.323	15	442.796	106	3.550
Torino	18	27.206	3	1.004	29	397,52	38	2.285	39	404.401	102	3.000
Roma	5	31.802	4	981	14	522,80	44	2.233	60	341.188	110	4.700
Genova	10	29.335	8	961	25	411,75	63	1.820	27	425.536	97	2.700
Firenze	6	31.547	18	890	34	381,36	36	2.310	51	372.881	108	4.150
Venezia	20	27.126	17	892	35	365,88	54	2.083	13	444.011	107	4.000
Bari	77	16.762	66	721	75	200,57	82	1.530	81	266.511	85	2.250
Napoli	82	15.838	67	714	72	206,21	91	1.437	88	254.150	103	3.050
Reggio Calabria	106	12.472	90	622	105	53,76	96	1.395	108	193.246	45	1.550
Cagliari	70	19.136	60	733	81	154,82	78	1.581	73	278.663	45	1.550
Catania	92	14.465	81	665	80	162,95	98	1.392	98	230.863	28	1.350
Palermo	87	14.848	91	619	97	91,66	94	1.402	87	257.129	68	2.050
Messina	86	14.923	85	650	101	74,38	104	1.271	94	236.282	68	2.050
Media dei valori		21.605		764		314,54		1.959		345.333		1.890

Fonte: *Il Sole 24 Ore*

Milano, al 10° posto, seguita da Bologna al 16° e Firenze al 19° posto, si conferma la prima città metropolitana anche nella classifica "Affari & Lavoro", mentre Palermo e Reggio Calabria occupano le ultime posizioni, rispettivamente la 101ª e la 106ª (cfr. Tabella 23).

Tabella 23. La classifica del settore "Affari & Lavoro". Confronto città metropolitane

Città	Posizione	Settore Affari & Lavoro	Punti*
Milano	10	↓	642
Bologna	16	↓	616
Firenze	19	↓	611
Roma	32	↓	596
Torino	38	↓	588
Genova	62	↓	555
Venezia	67	↑	540
Bari	79	=	474
Napoli	98	↓	437
Reggio Calabria	106	=	397
Cagliari	71	↑	519
Catania	89	↑	449
Messina	95	↓	443
Palermo	101	↓	422
Media dei valori			543

Fonte: *Il Sole 24 Ore*

* Cfr. nota 2

La sfera del business vede sul podio Bologna, al 2° posto, e Firenze, al 3° posto, per il "tasso di occupazione" e Roma, al 2° posto, per la propensione ad investire. Mentre il "tasso di occupazione" è particolarmente basso per la città di Napoli e Palermo che si posizionano al 108° e 109° posto della classifica. La città metropolitana che invece è meno propensa ad investire risulta Reggio Calabria che occupa il 107° posto.

Per gli altri indicatori che rientrano nel settore "Affari & Lavoro" non ci sono città metropolitane che spiccano positivamente escluso l'8° posto occupato da Genova per la capacità di onorare i debiti ("rapporto sofferenze su impieghi"), classifica che vede in ultima posizione Reggio Calabria.

Basso lo spirito di iniziativa per Palermo che si colloca al 107° posto per le "imprese registrate" e al 103° posto per "l'export".

La città di Venezia si mette in evidenza per la bassa percentuale di "giovani imprenditori" che la posiziona al 104° posto della graduatoria (cfr. Tabella 24).

Tabella 24. La classifica degli indicatori del settore "Affari & Lavoro". Confronto città metropolitane

	Indicatori											
	Tasso di occupazione		Rapporto impieghi su depositi totali		Imprese registrate per 100 abitanti		Quota export su PIL		Rapporto sofferenze su impieghi totali		Imprenditori 18-29 anni per 1.000 giovani	
	Pos.	Valore (%)	Pos.	Valore (%)	Pos.	Valore (%)	Pos.	Valore	Pos.	Valore (%)	Pos.	Valore (‰)
Milano	10	66,37	13	1,60	16	11,46	49	24,68	10	11,91	47	49,71
Bologna	2	69,34	16	1,52	65	9,62	38	34,22	33	15,36	61	48,44
Firenze	3	68,82	20	1,51	31	10,79	44	30,87	47	18,64	61	48,44
Roma	52	61,30	2	2,01	26	11,00	91	5,50	42	17,66	62	48,40
Torino	51	61,35	70	1,06	59	9,86	41	32,43	16	12,93	28	55,10
Genova	54	61,00	75	1,01	54	10,04	65	16,95	8	11,63	56	48,94
Venezia	56	60,88	26	1,39	87	8,99	64	17,55	12	12,51	104	36,71
Bari	86	45,07	59	1,12	79	9,26	62	18,34	58	20,47	86	44,35
Napoli	108	36,99	72	1,05	85	9,02	76	9,97	61	20,82	72	46,72
Reggio Calabria	99	38,65	107	0,64	81	9,18	100	1,89	110	35,84	29	55,03
Cagliari	75	50,40	74	1,02	72	9,39	28	39,04	39	17,18	92	42,71
Catania	98	38,90	38	1,25	86	9,00	88	6,40	85	23,76	58	48,59
Messina	92	41,43	88	0,88	74	9,36	75	11,53	77	22,80	48	49,66
Palermo	109	36,90	36	1,27	107	7,51	103	1,42	55	19,38	81	45,13
Media dei valori		55,77		1,17		10,01		25,23		19,60		49,65

Fonte: Il Sole 24 Ore

Il welfare, rappresentato dall'area "Servizi, ambiente e salute" mostra la città di Bologna e Milano al 3° e 4° posto. Firenze risulta la 3ª città metropolitana occupando, in questa classifica di settore, la 17ª posizione. Due città del sud in fondo alla graduatoria, Messina, 105° posto e Reggio Calabria, 108° posto (cfr. Tabella 25).

Tabella 25. La classifica del settore "Servizi ambiente e salute". Confronto città metropolitane

Città	Settore Servizi ambiente e salute		Punti*
	Posizione		
Bologna	3	=	753
Milano	4	↑	737
Firenze	17	↓	691
Genova	23	↑	672
Torino	34	↑	643
Roma	50	↑	608
Venezia	58	↑	598
Napoli	77	↑	554
Bari	78	↓	554
Reggio Calabria	108	↓	437
Cagliari	47	↓	616
Palermo	87	↓	531
Catania	91	↓	524
Messina	105	↓	464
Media dei valori			601

Fonte: *Il Sole 24 Ore*

* Cfr. nota 2

La classifica della "disponibilità di asili nido" conferma le città di Bologna, Firenze e Milano nei primi 10 posti, in antitesi a Napoli e Reggio Calabria che occupano le ultime 10 posizioni. La città calabrese emerge negativamente anche per gli aspetti legati alla sanità e l'ambiente, con il "tasso di emigrazione ospedaliera" si colloca al 103° posto della graduatoria e con "l'indice di Legambiente" si colloca al 105° posto. Unica città metropolitana che rientra nelle prime 10 posizioni sotto il profilo ambientale è Venezia all'8° posto, male invece per Catania, Palermo e Messina al 106°, 108° e 110° gradino.

L'aspetto climatico favorisce le città del sud mostrando Napoli e Palermo rispettivamente al 5° e 6° posto della classifica "dell'escursione termica", bene anche Genova al 9° posto.

Gli ultimi due indicatori della sezione "Servizi, ambiente e territorio", posizionano Milano in vetta alla classifica per la "connessione web, copertura di banda larga" e al 4° posto nella "velocità della giustizia". L'indicatore che rileva lo smaltimento delle cause civili vede in 5ª e 9ª posizione anche Genova e Torino, molto più a rilento le cause a Catania, Roma, Messina e Cagliari che occupano rispettivamente il 101°, 103°, 106° e 108° posto della classifica (cfr. Tabella 26).

Tabella 26. La classifica degli indicatori del settore "Servizi ambiente e salute". Confronto città metropolitane

	Indicatori											
	Disponibilità di asili nido rispetto alla potenziale utenza		Sanità: tasso di emigrazione ospedaliera		Connessione web: Coperture banda larga		Indice climatico (escursione termica)		Indice Legambiente: ecosostenibilità ambientale		Rapporto cause evase su pendenti e nuove	
	Pos.	Valore (%)	Pos.	Valore (%)	Pos.	Valore (%)	Pos.	Valore (gradi)	Pos.	Valore (%)	Pos.	Valore (%)
Bologna	1	33,0	10	3,33	42	98,02	86	22,7	52	54,0	33	40,7
Milano	9	22,9	13	3,76	1	100,00	83	22,2	53	53,9	4	55,3
Firenze	8	23,4	25	4,44	39	98,12	42	20,0	42	55,7	60	36,3
Genova	35	15,2	77	10,95	33	98,36	9	17,1	63	52,5	5	55,1
Torino	38	14,5	16	4,05	50	97,38	83	22,2	90	41,9	9	50,6
Roma	17	20,1	42	6,09	14	99,39	30	18,9	89	42,5	103	25,7
Venezia	67	9,6	58	8,01	56	96,91	71	21,4	8	67,4	80	31,3
Napoli	103	2,2	34	5,36	13	99,44	5	16,6	96	38,9	75	31,9
Bari	98	3,5	46	6,57	11	99,53	21	18,2	72	48,6	85	29,5
Reggio Calabria	106	1,9	103	21,98	92	92,31	14	17,4	105	25,0	97	26,4
Cagliari	54	11,8	23	4,32	21	98,92	12	17,3	58	53,1	108	21,7
Palermo	95	4,7	32	5,24	22	98,91	6	16,9	108	23,3	70	34,1
Catania	91	5,4	28	4,55	27	98,69	10	17,2	106	24,8	101	26,0
Messina	79	6,9	53	7,40	75	94,57	16	17,5	110	16,8	106	22,2
Media dei valori		12,12		9,41		95,70		20,51		51,58		37,22

Fonte: Il Sole 24 Ore

La graduatoria dell'area "Popolazione" pone Firenze al 5° posto e risulta essere la prima città metropolitana in classifica seguita da Milano e Genova all'11° e al 18° posto. Classifica che colloca in ultima posizione Genova, preceduta al 107° posto da Napoli (cfr. Tabella 27).

Tabella 27. La classifica del settore "Popolazione". Confronto città metropolitane

Città	Posizione	Settore Popolazione	Punti*
Firenze	5	↑	669
Milano	11	↑	641
Bologna	18	↓	623
Bari	21	↑	616
Roma	27	↓	608
Venezia	28	↑	607
Reggio Calabria	87	↓	546
Torino	91	↓	529
Napoli	107	↓	488
Genova	110	↓	481
Cagliari	17	↑	624
Palermo	84	↑	547
Catania	86	↑	547
Messina	98	↓	519
Media dei valori			576

Fonte: *Il Sole 24 Ore*

* Cfr. nota 2

I più elevati livelli di istruzione sono rilevati nelle aree che fanno capo a molte delle città più grandi. Roma è la 1^a, Milano è la 3^a, in una top ten che comprende anche Bologna (4^a), Genova (6^a) e Firenze (7^a). Esclusa la città ligure, le altre quattro città metropolitane rientrano nelle prime 10 posizioni anche nella classifica del "tasso migratorio" (differenza tra iscrizioni e cancellazioni), Firenze 4° posto, Milano 5° posto, Bologna 6° posto e Roma 9° posto, classifica che vede in ultima posizione Napoli preceduta dalla città metropolitana di Reggio Calabria al 103° posto.

Due parametri sono collegati fra loro perché Napoli ha la più alta quota di ragazzi fino a 15 anni rispetto agli over 64, informazione rilevata "dall'indice di vecchiaia", nel contempo è anche la provincia meno longeva, informazione rilevata "dalla speranza di vita alla nascita". Stesso andamento si verifica per la città di Catania e Palermo, che ricoprono rispettivamente il 6° e 8° posto nella classifica "dell'indice di vecchiaia" ma il 108° e 104° posto nella graduatoria della "speranza di vita alla nascita". Quest'ultimo indicatore vede in vetta alla classifica Firenze.

Le città metropolitane non ricoprono posizioni rilevanti se si considera l'indicatore delle "separazioni" eccezion fatta per Venezia che ricopre la 6ª posizione. Situazione opposta invece, se si considera l'indicatore della "densità abitativa" che evidenzia ben 4 città metropolitane negli ultimi 10 posti, Genova al 103° posto, Roma al 106° posto, Milano al 108° posto e ultima in classifica Napoli (cfr. Tabella 28).

Tabella 28. La classifica degli indicatori del settore "Popolazione". Confronto città metropolitane

	Indicatori											
	Speranza di vita media alla nascita		Tasso migratorio (differenza tra iscrizioni e cancellazioni su 1.000 abitanti)		N° medio di anni di studio		Separazioni ogni 10mila coppie coniugate		Indice di vecchiaia (over 64/ under 15)		Densità: N° abitanti per kmq	
	Pos.	Valore (anni)	Pos.	Valore (‰)	Pos.	Valore (anni)	Pos.	Valore (x 10mila coppie coniug.)	Pos.	Valore (%)	Pos.	Valore (Abi.per Kmq)
Firenze	1	83,60	4	7,60	7	10,69	20	46,79	78	189,00	83	271,51
Milano	12	83,15	5	6,50	3	11,07	51	55,43	40	159,70	108	2.024,59
Bologna	14	83,05	6	6,00	4	10,81	73	62,91	74	185,30	79	258,85
Bari	21	82,90	14	3,90	55	9,96	36	52,56	21	141,60	93	331,08
Roma	64	81,95	9	5,20	1	11,52	99	79,59	25	145,40	106	806,92
Venezia	38	82,45	18	3,30	53	9,99	6	38,02	68	180,50	95	348,01
Reggio Calabria	68	81,90	103	-1,80	81	9,69	22	47,61	18	140,90	57	175,30
Torino	42	82,35	82	-0,40	23	10,31	40	52,97	72	183,90	94	335,44
Napoli	110	80,00	110	-3,70	78	9,73	94	74,59	1	100,10	110	2.662,81
Genova	58	82,05	84	-0,60	6	10,71	93	73,53	108	242,70	103	469,08
Cagliari	33	82,55	20	3,20	54	9,98	16	44,91	57	169,60	36	122,96
Palermo	104	81,15	63	0,70	91	9,51	77	64,03	8	129,50	77	255,71
Catania	108	81,00	72	0,30	81	9,69	81	66,09	6	120,30	91	314,45
Messina	81	81,65	100	-1,50	61	9,92	41	53,42	51	168,10	65	198,67
Media		82,00		1,43		9,98		60,04		173,40		262,90

Fonte: Il Sole 24 Ore

L'analisi "dell'Ordine Pubblico" penalizza le province di maggiori dimensioni e di attrattiva economico-turistica, privilegiando le zone dei piccoli centri. Nella classifica generale, esclusa Cagliari che ricopre l'8° posto, tutte le altre città metropolitane ricoprono posizioni che si trovano prevalentemente nella parte bassa della graduatoria. Si evidenzia ultima in classifica Bologna, preceduta da Milano, posto 108, da Torino, posto 107 e da Firenze, posto 102.

Ad eccezione di Cagliari, Palermo e Catania, per tutte le altre città la situazione risulta essere peggiorata rispetto alla graduatoria dello scorso anno (cfr. Tabella 29).

Tabella 29. La classifica del settore "Ordine pubblico". Confronto città metropolitane

Città	Posizione	Settore	
		Ordine pubblico	Punti*
Reggio Calabria	52	↓	339
Napoli	67	↓	312
Venezia	72	↓	303
Bari	92	↓	273
Roma	94	↓	267
Genova	99	↓	262
Firenze	102	↓	251
Torino	107	↓	222
Milano	108	↓	221
Bologna	110	↓	202
Cagliari	8	↑	508
Messina	51	↓	341
Palermo	79	↑	295
Catania	82	↑	294
Media dei valori			349

Fonte: Il Sole 24 Ore

* Cfr. nota 2

I soggetti dediti al furto con strappo o con destrezza "scippi e borseggi" preferiscono le strade di Milano (109° posto), Bologna (108° posto), Roma (107° posto), Torino (106° posto), Genova (105° posto), Venezia (104° posto) e Firenze (103° posto).

La città metropolitana di Torino è coinvolta negativamente anche nella classifica dei "furti in casa" dove si colloca al 108° posto, classifica che vede Cagliari e Napoli alla 4^a e alla 6^a posizione.

Le "rapine" sono più frequenti a Napoli, ultimo in classifica, a Milano 109° posto, a Catania 108° posto, Torino 107° posto, Palermo 106° posto, Bari 102° posto e Roma 101° posto.

Anche la classifica delle "truffe e frodi informatiche" trova nelle ultime 10 posizioni ben quattro città metropolitane: Milano, Torino, Napoli e Bologna, quest'ultima città ricopre il 106° posto anche nella classifica delle "estorsioni". L'ultimo indicatore che rileva la "variazione dei reati 2014-2011" evidenzia Firenze e Bari come le città metropolitane con il più elevato valore,

posizionandole rispettivamente al 102° e 103° posto della classifica (cfr. Tabella 30).

Tabella 30. La classifica degli indicatori del settore "Tenore di vita". Confronto città metropolitane

	Indicatori											
	Truffe e frodi informatiche per 100mila abitanti		Estorsioni per 100mila abitanti		Furti in casa per 100mila abitanti		Rapine per 100mila abitanti		Rapporto reati totali pro capite 2014/2011		Scippi e borseggi per 100mila abitanti	
	Pos.	Valore (per 100mila ab.)	Pos.	Valore (per 100mila ab.)	Pos.	Valore (per 100mila ab.)	Pos.	Valore (per 100mila ab.)	Pos.	Valore (%)	Pos.	Valore (per 100mila ab.)
Reggio Calabria	98	272,23	97	18,64	13	173,66	70	37,99	33	0,96	31	74,91
Napoli	108	318,07	93	18,15	6	132,48	110	216,12	70	1,02	88	256,98
Venezia	34	189,58	18	8,74	92	585,30	78	41,48	94	1,07	104	700,07
Bari	30	187,31	85	15,79	49	347,45	102	103,60	103	1,10	82	216,29
Roma	78	220,26	49	12,14	54	368,42	101	95,58	95	1,08	107	824,52
Genova	100	275,35	70	13,92	55	377,88	95	60,31	23	0,95	105	770,96
Firenze	55	205,69	79	15,12	83	542,20	97	63,03	102	1,09	103	645,83
Torino	107	299,38	67	13,83	108	719,98	107	117,38	66	1,01	106	805,33
Milano	105	298,83	77	15,01	99	629,47	109	143,58	41	0,98	109	953,26
Bologna	106	299,01	106	23,30	90	581,69	100	89,11	99	1,09	108	951,49
Cagliari	12	158,52	23	9,24	4	127,80	31	21,06	22	0,94	9	40,49
Messina	44	198,82	82	15,34	25	240,35	90	51,91	99	1,09	14	46,49
Palermo	70	213,71	44	11,59	31	263,76	106	113,82	95	1,08	86	244,10
Catania	10	157,13	86	15,94	44	330,37	108	129,46	57	1,00	84	236,90
Media		209,70		13,13		399,67		39,91		1,00		205,95

Fonte: *Il Sole 24 Ore*

L'ultimo settore da analizzare è quello del "Tempo libero" che mostra 3 città metropolitane nei primi 10 posti: Roma 2° posto, Firenze 3° posto e Genova 5° posto, non evidenziando nessuna città nelle ultime 10 posizioni della classifica (cfr. Tabella 31).

Tabella 31. La classifica del settore "Tempo libero". Confronto città metropolitane

Città	Posizione	Settore Tempo libero	Punti*
Roma	2	↑	593
Firenze	3	↑	586
Genova	5	↓	532
Milano	11	↑	483
Venezia	19	↑	458
Bologna	21	↓	450
Torino	24	↑	426
Napoli	54	↑	332
Bari	62	↑	321
Reggio Calabria	99	↓	243
Cagliari	38	↓	385
Messina	49	↑	355
Catania	63	↑	318
Palermo	73	↑	297
Media dei valori			352

Fonte: Il Sole 24 Ore

* Cfr. nota 2

Si tratta di un settore che prende in considerazione anche l'aspetto turistico rilevando, attraverso "la spesa dei turisti stranieri", l'attrattiva di queste città. Questo indicatore vede ai primi 3 posti rispettivamente Roma, Milano e Venezia, ma nelle prime 10 posizioni sono presenti anche Firenze, Napoli e Torino.

Genova e Firenze, 4° e 8° posto, si evidenziano positivamente nella classifica che rileva la "presenza di cinema" sul territorio, mentre Roma, al 6° posto, emerge nella classifica del "numero di librerie".

Le città metropolitane non occupano le prime posizioni negli indicatori "presenza agli spettacoli" e "numero di bar e ristoranti" che, al contrario, vedono al 106° posto Reggio Calabria riguardo al primo indicatore e Bari, Catania e Palermo rispettivamente al 102°, al 109° e 110° gradino riguardo al secondo indicatore.

L'ultimo aspetto, che rientra nella categoria "Tempo libero", è "l'indice di sportività". Sul podio compaiono Firenze (1°) e Genova (3°), bene anche Torino (4°) e Bologna (7°) (cfr. Tabella 32).

Tabella 32. La classifica degli indicatori del settore "Tempo libero". Confronto città metropolitane

	Indicatori											
	Indice di sportività		Spesa dei turisti stranieri		N° di cinema per 100mila abitanti		N° di librerie per 100mila abitanti		Presenza agli spettacoli per 1.000 abitanti		N° ristoranti e bar per 100mila abitanti	
	Pos.	Valore (punteggio)	Pos.	Valore (mln euro)	Pos.	Valore (per 100mila ab.)	Pos.	Valore (per 100mila ab.)	Pos.	Valore (‰)	Pos.	Valore (per 100mila ab.)
Roma	16	587,42	1	5.976	22	3,59	6	11,10	80	639,6	31	690,8
Firenze	1	827,08	4	2.339	8	4,54	15	9,88	44	1.228,6	68	573,4
Genova	3	781,77	17	403	4	5,45	12	10,09	87	543,1	12	807,1
Milano	20	571,61	2	3.117	51	2,72	52	7,51	73	713,1	53	609,7
Venezia	40	449,29	3	2.702	104	1,05	46	7,81	19	1.957,4	16	745,2
Bologna	7	670,01	12	555	16	3,98	48	7,77	52	1.060,2	45	632,8
Torino	4	700,82	9	699	62	2,44	27	8,99	61	883,4	48	625,6
Napoli	75	308,42	6	1.166	45	2,82	45	7,86	100	309,4	91	510,8
Bari	57	383,81	33	214	27	3,32	67	6,63	68	797,4	102	468,6
Reggio Calabria	92	246,32	82	37	83	1,97	51	7,71	106	180,1	99	484,6
Cagliari	12	624,45	32	222	103	1,07	11	10,32	30	1.566,0	67	579,3
Messina	55	392,10	18	389	39	2,94	32	8,68	49	1.139,9	92	507,4
Catania	78	295,13	21	359	14	4,03	37	8,33	96	358,9	109	377,3
Palermo	72	315,25	19	375	53	2,66	61	6,82	45	1.191,6	110	354,8
Media		401,22		303,00		2,69		7,47		1.233,57		631,00

Fonte: Il Sole 24 Ore

Appendice

Descrizione indicatori

Tenore di vita

Il valore prodotto: Valore aggiunto pro capite – 2014.

Fonte: elaborazione su dati Prometeia

La ricchezza dei privati: Patrimonio medio delle famiglie in euro – 2013.

Fonte: elaborazione dati Tagliacarne/Banca d'Italia

L'assegno per chi è a riposo: Importo medio mensile delle pensioni in euro – 2014.

Fonte: elaborazione su dati Inps

La spesa per beni durevoli: Consumi per famiglia in euro (auto, moto, elettrodomestici, mobili, informatica) – 2014.

Fonte: elaborazione su dati Findomestic/Prometeia

Oltre confine: Spesa per viaggi all'estero pro capite – 2014.

Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia e Istat

L'abitazione: Costo della casa in semicentro(euro/mq) – sett. 2015.

Fonte: elaborazione su dati Scenari Immobiliari

Affari e lavoro

Lo spirito di iniziativa: Imprese registrate per 100abitanti – sett.2015.

Fonte: elaborazione su dati Ist.Tagliacarne/Infocamere e Istat

La propensione a investire: Rapporto impieghi/depositi – 2014.

Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia-Abi

I crediti difficili: Rapporto sofferenze/impieghi euro – 2014.

Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia e Istat

L'export: Quota di esportazioni su Pil in % – 2014.

Fonte: elaborazione su dati Prometeia

L'occupazione: Tasso di occupazione totale in % – 2014.

Fonte: elaborazione su dati Istat

I giovani imprenditori: Imprenditori o titolari di azienda 18-29 anni per 1.000 giovani della stessa età – 2014.

Fonte: elaborazione Datagiovani-Tagliacarne/Infocamere

Servizi ambiente e salute

Le strutture per i più piccoli: Asili nido, indice di presa in carico – 2012/2013.

Fonte: elaborazione su dati Istat

La pagella ecologica: Indice Legambiente Ecosistema urbano – 2015¹⁰.

Fonte: elaborazione su dati Legambiente-Ambiente Italia

Il clima: Escursione termica (differenza tra il mese più caldo e più freddo) – 2014/2015.

Fonte: elaborazione su dati Meteo Milano Duomo

La sanità: Tasso di emigrazione ospedaliera (% dimissioni in provincia diversa da regione di residenza) – 2014.

Fonte: elaborazione su dati Istat e ministero Salute

Le connessioni web: % di popolazione coperta da banda larga – 2015.

Fonte: elaborazione su dati Istituto Tagliacarne/Infratel e Istat

La velocità della giustizia: Giustizia civile (rapporto tra cause evase su pendenti e nuove) – 1° semestre 2014.

Fonte: elaborazioni su dati ministero Giustizia

Popolazione

Densità demografica: Numero di abitanti per kmq – 2014.

Fonte: elaborazione su dati Istat

Il tasso migratorio totale: Saldo migratorio (differenza tra iscrizioni e cancellazioni) per 1.000 residenti – 2014.

Fonte: elaborazione su dati Istat

Le coppie in crisi: Separazioni per 10mila coppie sposate – 2014.

Fonte: elaborazione su dati Istat

La formazione: Numero medio di anni di studio – 2014.

Fonte: elaborazione su dati Ist.Tagliacarne e Istat

Anziani e giovani: Indice di vecchiaia (over 64/under 15) – 2014.

Fonte: elaborazione su dati Istat

La longevità: Speranza di vita media alla nascita – 2013.

Fonte: elaborazioni su dati Istat

10 Sono **18 gli indicatori** selezionati per confrontare tra loro le province italiane. Tre indici sulla qualità dell'aria (concentrazioni di polveri sottili, biossido di azoto e ozono), tre sulla gestione delle acque (consumi idrici domestici, dispersione della rete e depurazione), due sui rifiuti (produzione e raccolta differenziata), due sul trasporto pubblico (il primo sull'offerta, il secondo sull'uso che ne fa la popolazione), cinque sulla mobilità (tasso di motorizzazione auto e moto, modale share, indice di ciclabilità e isole pedonali), uno sull'incidentalità stradale, due sull'energia (consumi e diffusione rinnovabili). In questa edizione sono due su diciotto gli indicatori selezionati per la classifica finale (incidenti stradali e consumi energetici domestici) che utilizzano dati pubblicati da Istat. Cfr. <http://www.legambiente.it/contenuti/dossier/ecosistema-urbano-XXII-edizione>

Ordine pubblico

La microcriminalità: Scippi e borseggi per 100mila abitanti – 2014.

Fonte: elaborazioni su dati min. Interno-Dipartimento Ps e Istat

Gli appartamenti svaligiati: Furti in casa per 100mila abitanti – 2014.

Fonte: elaborazioni su dati min. Interno-Dipartimento Ps e Istat

Le rapine: Rapine per 100mila abitanti – 2014.

Fonte: elaborazioni su dati min. Interno-Dipartimento Ps e Istat

Le estorsioni: Estorsioni per 100mila abitanti – 2014.

Fonte: elaborazioni su dati min. Interno-Dipartimento Ps e Istat

Le frodi: Truffe e frodi informatiche per 100mila abitanti – 2014.

Fonte: elaborazioni su dati min. Interno-Dipartimento Ps e Istat

La variazione dei reati: Rapporto reati totali pro capite 2014/2011.

Fonte: elaborazioni su dati min. Interno-Dipartimento Ps e Istat

Tempo libero

Le librerie: Numero di librerie per 100mila abitanti – settembre 2015.

Fonte: elaborazioni su dati Ist. Tagliacarne/Infocamere e Istat

Le sale cinematografiche: Numero di cinema per 100mila abitanti – settembre 2015.

Fonte: elaborazioni su dati Ist. Tagliacarne/Infocamere e Istat

La ristorazione: Numero di ristoranti e bar per 100mila abitanti – settembre 2015.

Fonte: elaborazioni su dati Ist. Tagliacarne/Infocamere e Istat

In piazza: La presenza agli spettacoli per 1000 abitanti – 2014.

Fonte: elaborazioni su dati Siae, Osserv.spettacolo e Istat

Il fascino all'estero: Spesa totale dei turisti stranieri (mln euro) – 2014.

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia

In forma: Indice di sportività – 2015¹¹.

Fonte: elaborazioni su dati Gruppo Clas

11 L'indice di sportività è il risultato di 33 indicatori statistici che riguardano: le società sportive, i tesserati, i campionati e classifiche, i risultati nelle discipline individuali, lo sport in relazione alla realtà sociale e al sistema economico, senza dimenticare la formazione, l'informazione sportiva e la storia.

<http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2015-08-12/classifiche-33-indicatori-174630.shtml?uuid=ACKcJog>



La statistica per la città
Studi e ricerche

I prezzi al consumo a Firenze nel 2015

A cura di
Gianni Dugheri

Sommario

Introduzione	78
L'andamento dell'inflazione a Firenze.....	79
La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti	90
Appendice	97

Introduzione

Il rapporto sui prezzi 2015 presenta alcune elaborazioni sull'andamento a Firenze dei prezzi al consumo per l'Intera Collettività Nazionale (NIC). Per meglio comprendere le dinamiche dei prezzi, si riportano in alcuni grafici anche i dati relativi al 2014.

Le variazioni congiunturali dell'Indice NIC mostrano che aprile è il mese con la variazione più elevata pari a +0,9% per il 2015 (nel 2014 era stato gennaio) mentre novembre, invece, si caratterizza per aver registrato la variazione negativa maggiore pari a -1,1% per il 2015 e -1,0% per il 2014.

La variazione dell'indice tendenziale a Firenze registra il valore massimo degli ultimi due anni, +0,8% a dicembre mentre nei primi mesi del 2015 la variazione tendenziale era stata negativa con gennaio che fa registrare un valore pari a -1,0%.

Le variazioni tendenziali degli indici fiorentini sono sempre inferiori sia rispetto a quelle nazionali sia, in misura leggermente minore, di quelle della Toscana. Fino a maggio 2015 tuttavia la città di Firenze mostra tra aprile e luglio 2015 un significativo aumento registrando così valori maggiori sia a livello regionale sia nazionale. Da agosto a novembre le variazioni fiorentine sono inferiori di nuovo sia a quelle regionali sia a quelle nazionali fino dicembre 2015 quando l'indice fiorentino registra un sensibile aumento.

La divisione Servizi ricettivi e di ristorazione è quella che ha dato il maggior contributo all'indice dei prezzi essendo quella che ha la variazione congiunturale maggiore in sei mesi e la variazione tendenziale maggiore in sette mesi su dodici. Nel mese di febbraio la divisione Servizi ricettivi e di ristorazione fa registrare la variazione tendenziale più elevata con +4,7%. Pesano su questo dato le variazioni consistenti dell'indice della camera di albergo causate sia dalla stagionalità di questo prodotto sia da una tendenza agli aumenti.

La divisione Trasporti è quella che ha fatto registrare le diminuzioni più consistenti a causa dei continui ribassi del prezzo del petrolio. Questa divisione, diversamente dai Servizi ricettivi e di ristorazione, è influenzata da dinamiche di carattere internazionale e non si registrano differenze significative tra i dati comunali, regionali e nazionali.

Per un'analisi più approfondita sulle dinamiche dei prezzi sono state considerate altre classificazioni dei prodotti rilevati. Tra i dati più significativi si evidenzia un andamento fortemente decrescente e con variazioni tendenziali sempre negative sia per gli energetici regolamentati, con un minimo di -14,6% a gennaio 2015, sia per gli energetici non regolamentati (che sono sostanzialmente i carburanti).

Per quanto riguarda, invece, le variazioni tendenziali dei prodotti a diversa frequenza d'acquisto si segnala la variazione dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto (il cosiddetto carrello della spesa) che nel corso del 2015 registra variazioni annuali sempre negative tranne che a dicembre quando la variazione torna positiva dopo oltre un anno.

La prima parte del rapporto è dedicata ai prezzi al consumo, dove si analizzano gli andamenti degli indici dei prezzi sia in generale sia per divisione di spesa. Nella seconda parte sono proposti i confronti tra alcune classificazioni cosiddette "non standard"¹ attraverso le quali è possibile apprezzare le diverse dinamiche dei beni e dei servizi, dei servizi regolamentati e non, dei beni alimentari lavorati e non, dei beni energetici e altri ancora.

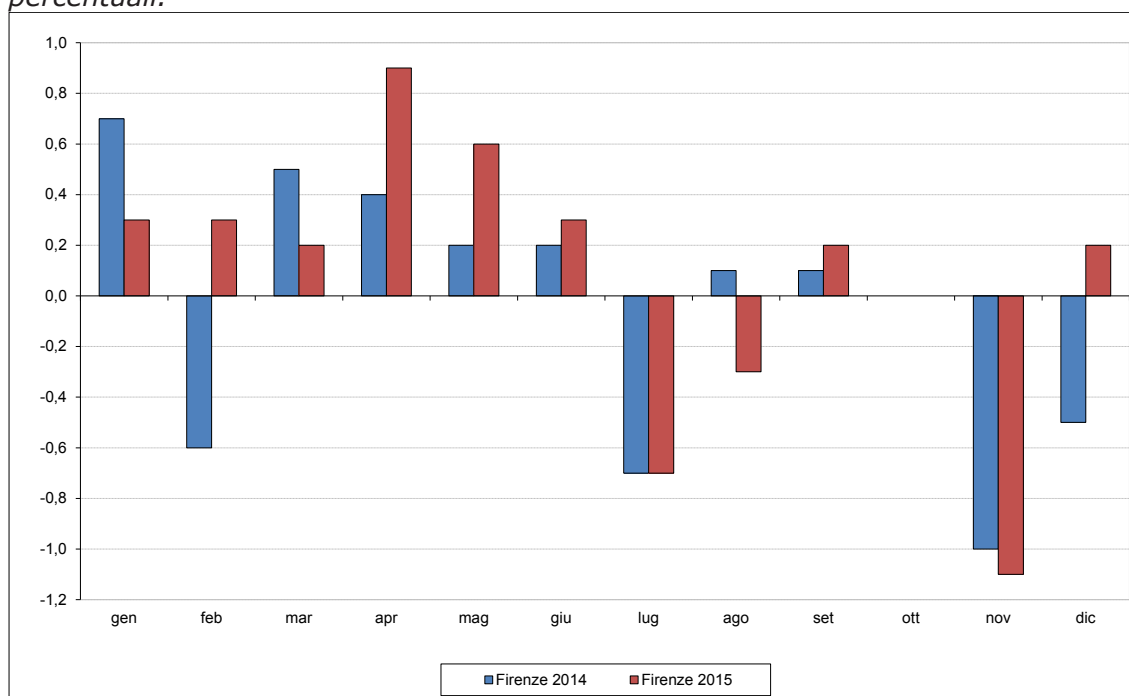
L'andamento dell'inflazione a Firenze

Per analizzare l'andamento dei prezzi al consumo si fa riferimento all'Indice dei prezzi al consumo per l'Intera Collettività Nazionale (NIC)².

Questo indice misura la variazione nel tempo, rispetto a un periodo scelto come base, dei prezzi di beni e servizi acquistabili su mercato e destinati al consumo finale delle famiglie presenti sul territorio del paese.

Di seguito si analizzano le variazioni tendenziali e congiunturali dell'Indice dei Prezzi al Consumo per gli anni 2014 e 2015 nel Comune di Firenze³.

Grafico 2.1 – Indice NIC Firenze. Variazioni congiunturali dal 2014 al 2015. Valori percentuali.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

1 Per maggiori informazioni, si rimanda al paragrafo 4, dove vengono riportate definizioni dettagliate.

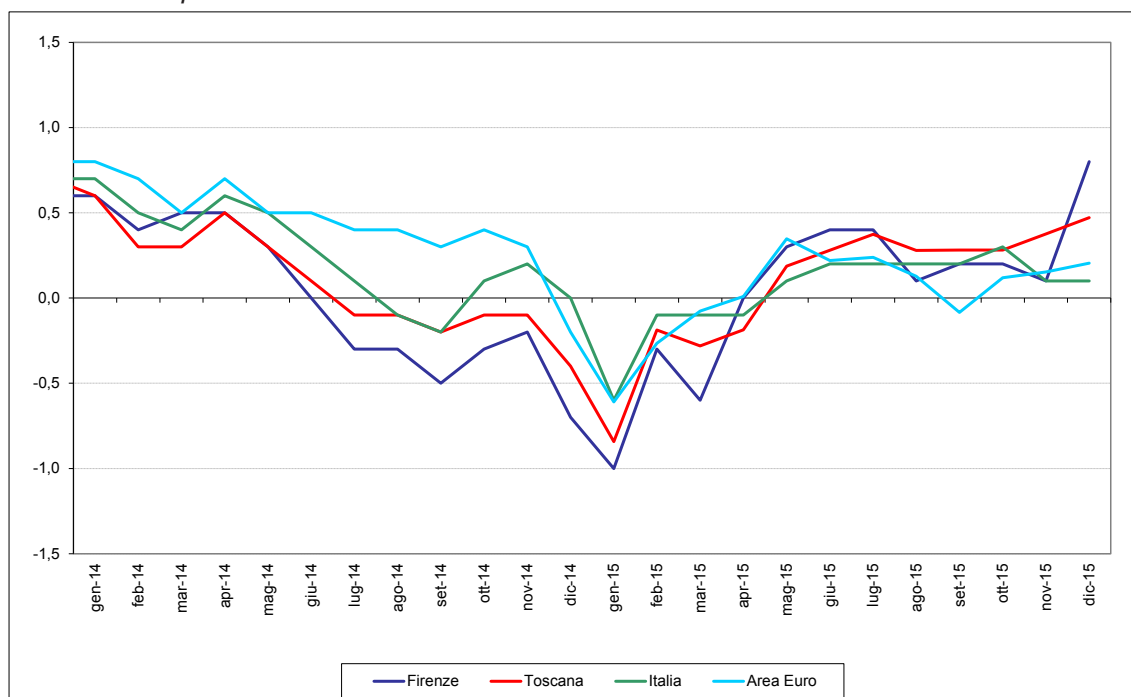
2 L'ISTAT produce anche l'indice dei prezzi al consumo per le Famiglie di Operai e Impiegati (FOI) e l'Indice dei prezzi al Consumo Armonizzato per i paesi dell'Unione Europea (IPCA). I due indici si riferiscono alla stessa rilevazione che produce l'indice NIC, differendo per la struttura dei pesi di ponderazione e per il concetto di prezzo.

3 Al variare nel tempo dell'indice, la differenza tra l'indice al tempo t e l'indice al tempo t-1 è ciò che permette di capire secondo quale dinamica sono variati i prezzi. Se l'unità di tempo scelta è il mese (es. t=febbraio 2015, t-1 = gennaio 2015), allora si parla di variazione congiunturale; se invece l'unità di tempo è l'anno, si parla di variazione tendenziale (es. t = febbraio 2015, t-1 = febbraio 2014).

Il grafico 2.1 mostra come la maggiore variazione positiva del 2015 si è registrata nel mese di aprile con +0,9 mentre nel 2014 era stato gennaio il mese con la variazione annuale più elevata con +0,7%. Le maggiori variazioni negative del 2015 si sono registrate a novembre con -1,1% e luglio con -0,7%. Anche nel 2014 i mesi di novembre e luglio sono quelli che hanno fatto registrare le variazioni congiunturali negative più elevate. Dal grafico si possono notare come le variazioni positive più elevate nel primo semestre per entrambi gli anni, mentre il secondo semestre è caratterizzato da molte variazioni congiunturali negative.

La variazione dell'indice tendenziale degli ultimi due anni a Firenze registra un calo consistente da gennaio 2014 fino ai primi mesi del 2015. Da luglio 2014 fino a aprile 2015 l'indice tendenziale avrà valori negativi per poi crescere nel secondo semestre del 2015 ma a ritmi comunque contenuti fino a gennaio 2015 quando, sotto la spinta dell'ottimo andamento del turismo a Firenze e del conseguente aumento del prezzo degli alberghi, si registra un'impennata decisa: da +0,1% a +0,8%. Andamenti simili si registrano per gli indici tendenziali della Toscana e dell'Italia mentre, nel periodo considerato, le variazioni tendenziali per l'Area Euro sono caratterizzate da variazioni meno estreme benché anche a livello europeo si registra una deflazione tra dicembre 2014 e marzo 2015.

Grafico 2.2 – Indice NIC Firenze, Toscana e Italia. Variazioni tendenziali dal 2014 al 2015. Valori percentuali.



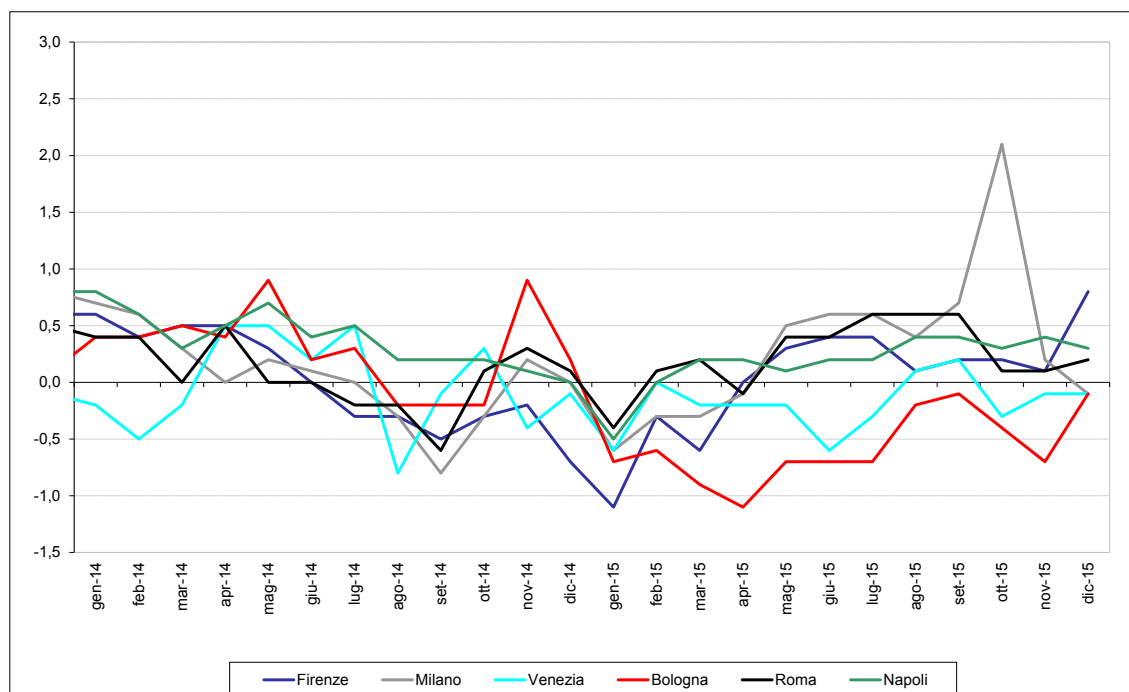
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Il grafico 2.2 evidenzia il fatto che le variazioni tendenziali degli indici fiorentini risultino sempre più basse sia rispetto a quelle nazionali sia, in misura minore, di quelle della Toscana. Questa tendenza si è invertita nel corso di alcuni mesi 2015 perché aprile e luglio 2015, si è registrato un significativo aumento del dato fiorentino che registra valori maggiori sia del dato regionale sia del dato nazionale. Da agosto a novembre le variazioni fiorentine sono di nuovo più basse delle medie regionali e nazionali fino all'impennata già citata di dicembre 2015.

Un secondo confronto riguarda i dati relativi ad alcune delle principali città, essendo il territorio nazionale caratterizzato da una certa eterogeneità dal punto di vista dell'andamento tendenziale.

Dal grafico 2.3 si osservano gli andamenti comparati con alcune delle principali città italiane: si nota che le variazioni annuali di Firenze sono state tra le più basse tra le città considerate tranne che a dicembre 2015 quando la variazione di +0,8% è la più elevata. Nel periodo considerato si evidenzia come nessuna città registri valori costantemente più elevati o più bassi rispetto alle altre. Si segnalano tuttavia i due picchi di Bologna con +0,9% per entrambi nei mesi di maggio e novembre 2014. Tuttavia nel corso del 2015 a Bologna si registrano le variazioni tendenziali più basse e sempre negative con il valore più basso di -1,1% nel mese di aprile 2015 che eguaglia quello di Firenze di gennaio 2015.

Grafico 2.3 – Indice NIC Firenze e alcune città italiane. Variazioni tendenziali dal 2014 al 2015. Valori percentuali.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Da segnalare anche il forte aumento della variazione tendenziale registrata a Milano a ottobre 2015 dove si passa da un valore di +0,7% di settembre a +2,1% di ottobre e successivamente +0,2 per novembre⁴.

Le tabelle 2.1 e 2.2 contengono i dati di tutte le divisioni di spesa e i valori evidenziati si riferiscono alla divisione che in ogni mese è responsabile del maggior contributo agli indici generali.

Tabella 2.1 – Indice NIC Firenze. Contributo delle divisioni di spesa alla variazione congiunturale nel 2015.

Divisioni di spesa	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	1,1	1,0	0,6	0,1	0,4	0,4	-1,8	-0,5	1,6	0,2	-0,5	-0,6
Bevande alcoliche e tabacchi	0,1	2,8	-0,1	0,5	-0,3	0,3	-0,2	0,8	0,1	0,0	-0,3	-0,1
Abbigliamento e calzature	0,0	0,0	-0,1	0,2	0,0	0,1	-0,2	-0,2	0,9	0,0	0,0	0,0
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	-0,4	0,5	-0,2	-0,1	0,0	0,1	0,0	-0,1	-0,2	1,0	0,5	0,0
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,2	-0,1	0,2	0,1	0,2	0,0	-0,9	0,1	-0,1	-0,1	0,2	-0,1
Servizi sanitari e spese per la salute	0,1	0,0	0,2	0,0	0,0	0,3	0,0	0,0	0,2	-0,2	0,0	-0,1
Trasporti	-3,3	0,9	1,0	0,4	0,5	0,3	0,8	0,9	-3,3	-0,6	-1,0	-0,1
Comunicazioni	0,1	0,0	-0,6	-0,6	-0,6	-0,4	-1,2	2,0	0,6	0,0	0,5	1,1
Ricreazione, spettacoli e cultura	-0,7	0,3	-0,4	0,6	-0,4	0,4	1,0	0,4	-1,4	0,2	-0,4	0,9
Istruzione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,7	0,5	0,0	0,0
Servizi ricettivi e di ristorazione	4,8	-0,8	0,1	5,7	3,2	1,2	-3,0	-2,9	2,8	-0,3	-7,0	1,7
Altri beni e servizi	0,0	0,0	-0,2	0,3	0,1	0,0	-0,1	0,1	0,4	0,2	-0,4	-0,2
Indice generale	0,3	0,3	0,2	0,9	0,6	0,3	-0,7	-0,3	0,2	0,0	-1,1	0,2

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Come si può osservare è soprattutto la divisione *Servizi ricettivi e di ristorazione* a dare il maggior contributo all'indice dei prezzi essendo quella che ha la variazione congiunturale maggiore in sei mesi e la variazione tendenziale maggiore in sette mesi su dodici. Nel mese di febbraio la divisione *Servizi ricettivi e di ristorazione* fa registrare la variazione tendenziale più elevata con +4,7%. La divisione *Bevande analcoliche e tabacchi* che registra le maggiori variazioni dell'indice tendenziale per cinque mesi. La diminuzione dei prezzi energetici ha causato variazioni negative per l'indice tendenziale per le divisioni *Abitazione, acqua, energia e combustibili* e *Trasporti*; questa ultima in particolare ha fatto registrare nel mese di gennaio la variazione di -4,2%, la minore di tutto l'anno per tutte le divisioni di spesa.

⁴ In questo caso, come già per l'impennata di dicembre 2015 a Firenze, il motivo di queste brusche variazioni dovrebbero essere da ricercarsi nelle forti variazioni per i servizi ricettivi e di ristorazione legati alle ultime settimane dell'Expo

Variazioni tendenziali negative si registrano anche per la divisione *Comunicazioni* anche se nel mese di dicembre, questa divisione si segnala per una variazione tendenziale positiva abbastanza insolita di +0,4%.

Tabella 2.2 – Indice NIC Firenze. Contributo delle divisioni di spesa alla variazione tendenziale nel 2015.

Divisioni di spesa	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	-2,3	-1,3	-0,1	0,1	-0,2	0,2	0,4	-0,2	1,4	2,0	1,3	2,2
Bevande alcoliche e tabacchi	0,4	3,0	2,9	3,4	3,0	3,3	3,1	4,1	3,7	3,8	3,4	3,5
Abbigliamento e calzature	1,1	1,1	0,0	0,3	0,2	0,3	0,2	0,0	1,1	0,8	0,7	0,6
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	-2,8	-2,3	-2,5	-1,3	-2,5	-1,3	-0,2	-0,3	-0,5	-0,7	-0,1	0,0
Mobili, articoli e servizi per la casa	-0,4	-0,4	-0,6	-0,4	0,0	0,1	-0,9	0,1	-0,1	0,0	0,7	0,5
Servizi sanitari e spese per la salute	-0,1	0,0	0,2	0,2	0,3	0,8	0,8	0,8	0,9	0,7	0,7	0,6
Trasporti	-4,2	-2,8	-1,8	-2,4	-1,2	-1,6	-1,8	-2,6	-3,4	-3,5	-3,2	-3,5
Comunicazioni	-2,2	-1,4	-1,2	-2,0	-2,5	-2,4	-3,4	-0,5	0,4	0,0	-0,5	0,4
Ricreazione, spettacoli e cultura	-1,1	-0,8	-1,2	-0,4	0,0	0,3	1,0	0,8	0,1	0,1	0,0	0,5
Istruzione	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5	1,9	1,4	1,3	1,3
Servizi ricettivi e di ristorazione	2,5	4,7	1,2	3,6	4,5	4,1	4,0	2,5	1,5	2,0	0,5	4,0
Altri beni e servizi	-0,8	-1,0	-1,1	-0,4	-0,3	0,0	0,0	0,2	0,3	0,6	1,0	0,8
Indice generale	-1,0	-0,3	-0,6	0,0	0,3	0,4	0,4	0,1	0,2	0,2	0,1	0,8

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

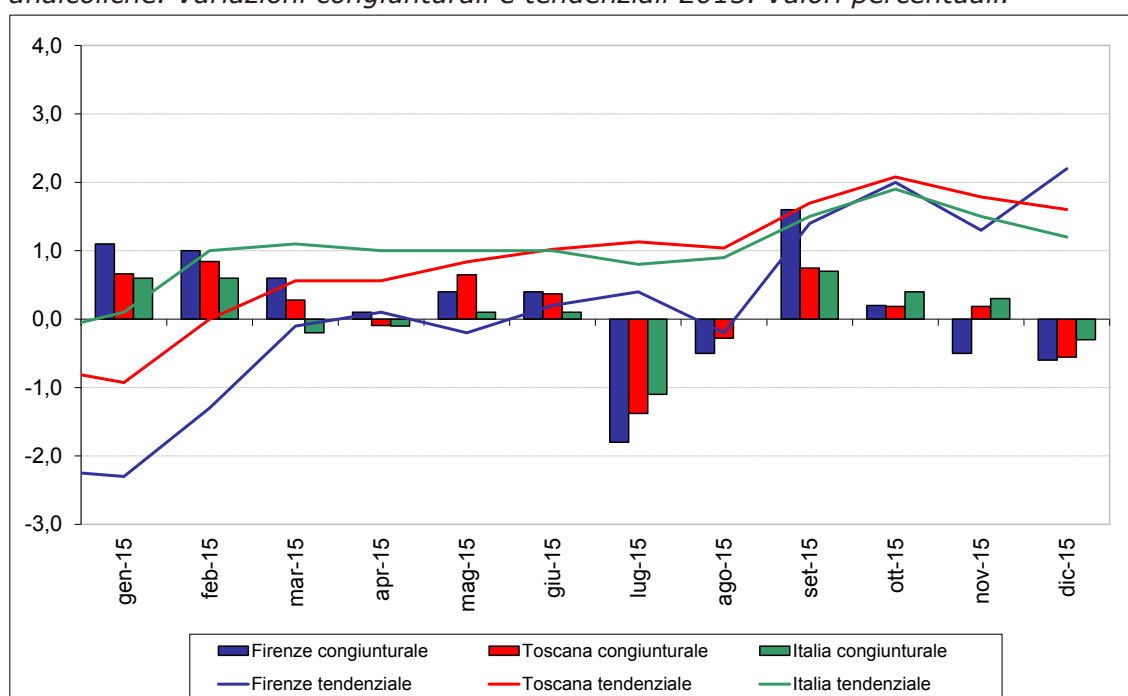
La divisione dei *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* ha fatto registrare per la città di Firenze variazioni congiunturali negative elevate, soprattutto, nei mesi di luglio, agosto, novembre e dicembre, mentre variazioni positive sopra la media regionale e nazionale per i mesi di gennaio, febbraio e settembre. Per quanto riguarda le variazioni tendenziali, come si può osservare dal grafico 2.4, Firenze presenta valori costantemente più bassi della media regionale e nazionale tranne nel mese di dicembre dove si registra una brusca accelerazione. Il dato finale dell'anno pari a +2,2% è particolarmente elevato sia nel confronto con il nazionale e regionale sia perché supera e di molto la variazione tendenziale complessiva di dicembre che è pari a +0,8%.

Per quanto riguarda le variazioni congiunturali della divisione *Trasporti*, grafico 2.5, si può notare un andamento piuttosto irregolare, caratterizzato da significative variazioni negative registrate, oltre il -3,0%, registrate sia a gennaio sia a settembre mentre gli altri mesi fanno registrare variazioni relativamente più contenute tutte positive da febbraio ad agosto mentre negli ultimi mesi dell'anno sono negative.

La variazione tendenziale rimane negativa per tutto l'anno: nel primo semestre c'è stato una leggera crescita terminata nel mese di maggio dove si registra il valore più elevato, comunque negativo, e pari a -1,2%. Nei mesi successivi la variazione tendenziale torna a diminuire raggiungendo il valore minimo, -3,5%, nei mesi di ottobre e dicembre.

Da notare come, essendo le dinamiche che influenzano le variazioni di prezzo determinate dai prodotti appartenenti alla divisione trasporti derivanti dal prezzo del petrolio, non ci sono differenze significative tra i dati comunali, regionali e nazionali

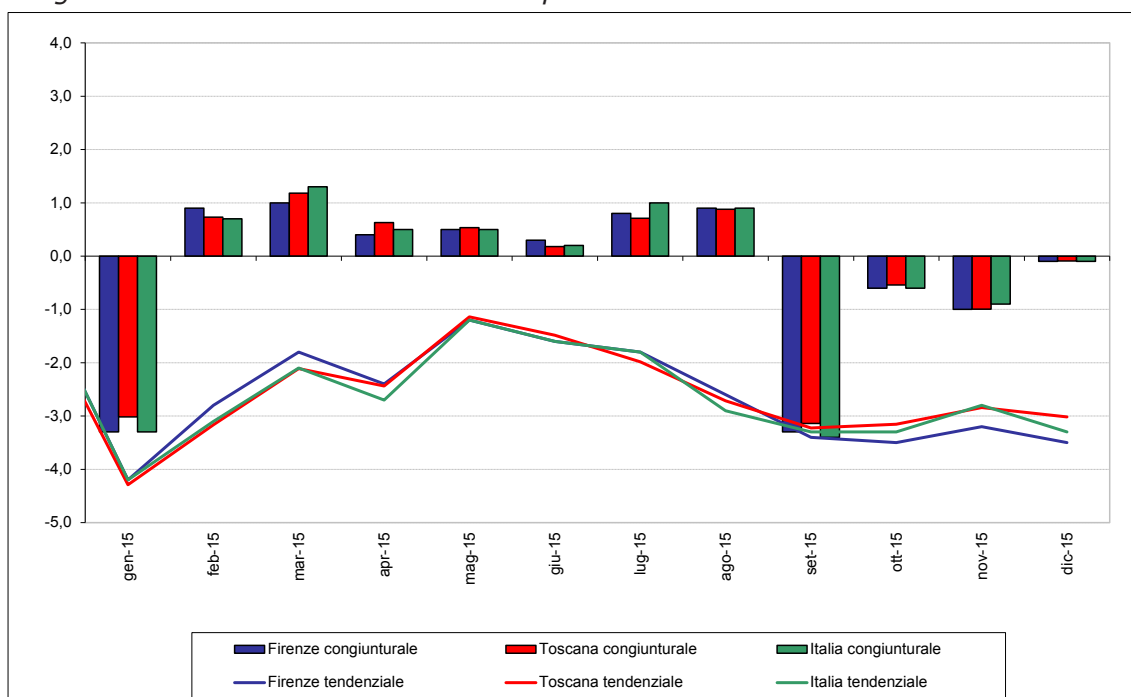
Grafico 2.4 – Indice NIC Firenze, Toscana e Italia, divisione Alimentari e bevande analcoliche. Variazioni congiunturali e tendenziali 2015. Valori percentuali.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

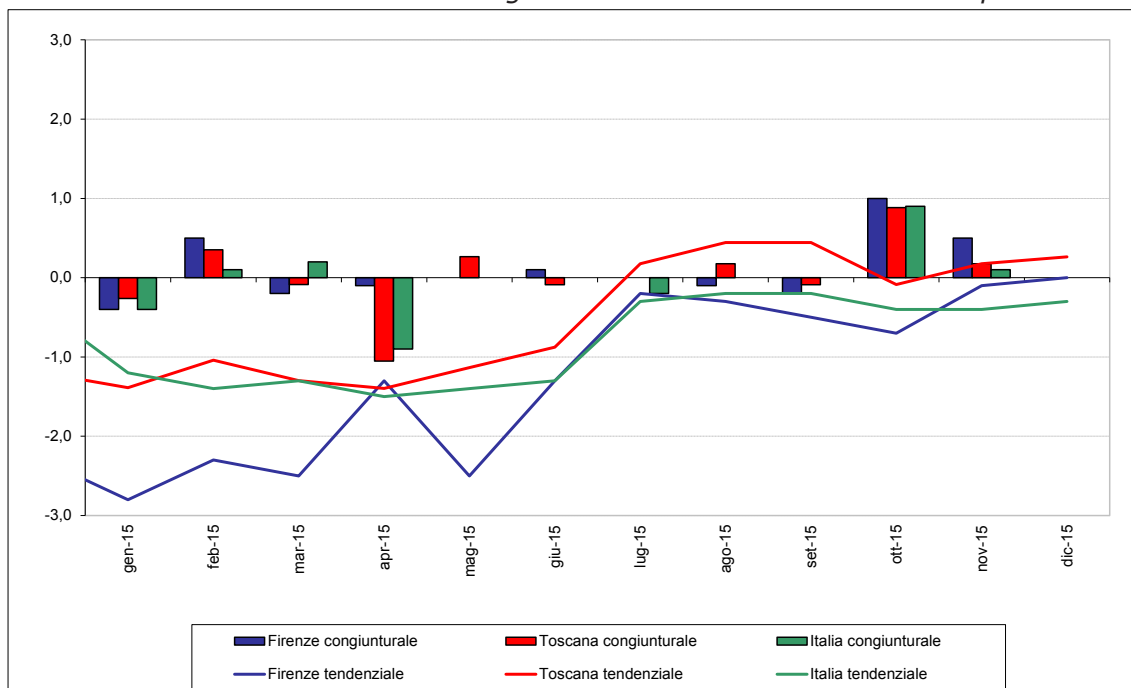
Le variazioni congiunturali della divisione *Abitazione, acqua, energia e combustibili* (Grafico 2.6) si caratterizzano per un numero elevato di mesi con variazione negativa: aumenti significativi si registrano solo a febbraio (+0,5%), a ottobre (+1,0%) e novembre (+0,5%). A gennaio si è registrata la variazione negativa maggiore con -0,4% mentre per alcuni mesi (febbraio, aprile e novembre), c'è stata una forte differenza tra il dato comunale e quello nazionale. La variazione tendenziale fiorentina è stata costantemente negativa nel corso dell'anno, sebbene in crescita in particolare nella seconda parte dell'anno e proprio a dicembre la variazione tendenziale è stata nulla. La tendenza nazionale e regionale per le variazioni tendenziali di questa divisione non si discostano molto da quella locale; solo il dato regionale assume valori leggermente positivi tra luglio e settembre e poi ancora a novembre e dicembre.

Grafico 2.5 – Indice NIC Firenze, Toscana e Italia, divisione Trasporti. Variazioni congiunturali e tendenziali 2015. Valori percentuali.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Grafico 2.6 – Indice NIC Firenze, Toscana e Italia, divisione Abitazione, acqua energia elettrica e combustibili. Variazioni congiunturali e tendenziali 2015. Valori percentuali.



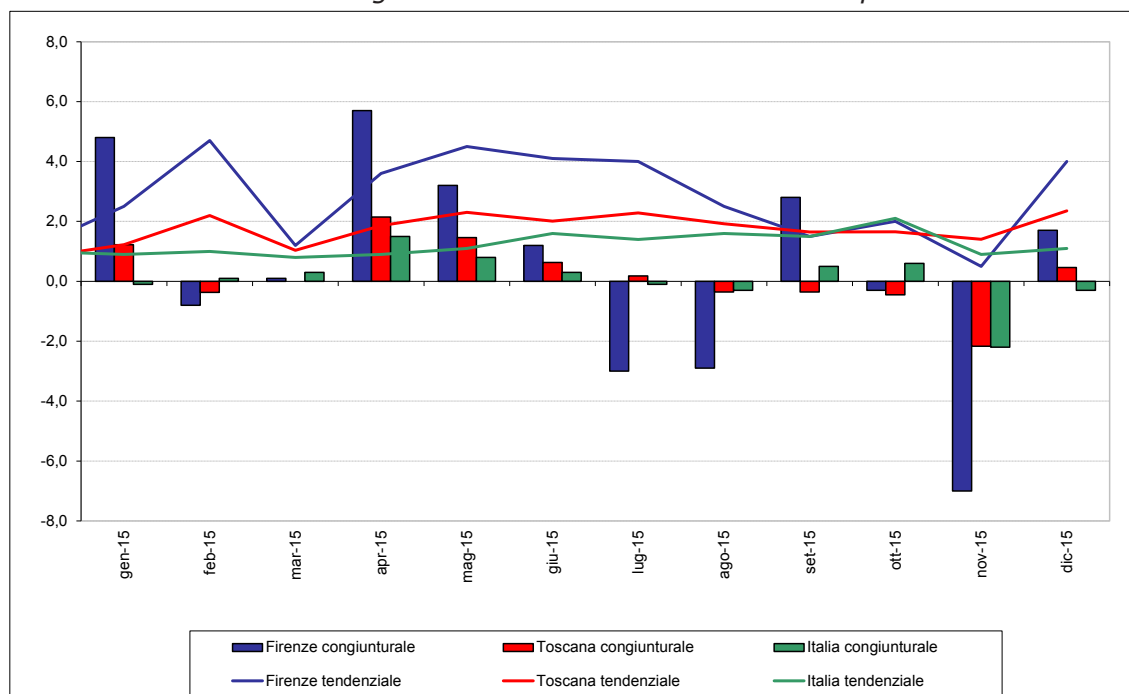
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Vista l'importanza del turismo a Firenze, è opportuno uno sguardo all'andamento dei prezzi della divisione Servizi ricettivi e di ristorazione. Come si può osservare dal grafico 2.7 le variazioni congiunturali, specialmente per la città di Firenze, subiscono delle oscillazioni molto significative. I mesi relativi a gennaio, aprile, maggio, settembre e dicembre evidenziano elevati aumenti (in particolare +5,7% ad aprile e +4,8% a gennaio), mentre nei mesi di luglio, agosto e novembre registrano elevati ribassi (in particolare -7,0% a novembre) sintomo di una forte componente stagionale abbastanza tipica delle città di arte. Questa componente stagionale è molto meno importante sia a livello regionale sia a livello nazionale.

Le variazioni tendenziali si caratterizzano soprattutto a Firenze per un andamento molto irregolare: Firenze ha valori più elevati sia rispetto alla media regionale sia a quella nazionale per quasi tutto l'anno. Il valore più elevato si registra a febbraio con +4,7% seguito da aprile con +4,5% mentre il dato nazionale non va mai oltre il 2% e quello regionale va poco oltre tale variazioni in alcuni mesi.

Il motivo principale di questa differenza tra l'Italia e Firenze è da ricondursi al diverso andamento del prezzo della camera di albergo che, mentre a livello nazionale si mantiene sostanzialmente costante, a livello fiorentino subisce continui rialzi e ribassi con una tendenza degli ultimi anni, al netto della componente stagionale, alla crescita.

Grafico 2.7 – Indice NIC Firenze, Toscana e Italia, divisione Servizi ricettivi e di ristorazione. Variazioni congiunturali e tendenziali 2015. Valori percentuali.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Al termine di questa sezione si riportano le due tabelle 2.3 e 2.4 con i prodotti che, per ciascun mese, hanno contribuito di più in aumento o in diminuzione all'indice generale dei prezzi al consumo⁵.

I dati esposti a livello di singolo prodotto⁶, confermano le tendenze espresse in precedenza a livello di divisione. Tra gli aumenti, la camera di albergo è il prodotto con l'aumento più significativo per tutti i mesi tranne marzo dove l'aumento più importante è quello delle sigarette. Significativi anche gli aumenti dell'acqua potabile e dei servizi di telefonia fissa presenti rispettivamente in dieci e nove mesi nel corso del 2015.

Tra i prodotti che hanno fatto registrare i ribassi principali (tabella 2.4) si segnalano quasi tutti prodotti energetici in particolare i carburanti e gas per riscaldamento. Tra i prodotti non energetici, da segnalare lo smartphone presente con diminuzioni significative per undici mesi.

⁵ I valori evidenziati si riferiscono ai prodotti che in ogni mese sono responsabili del maggior contributo all'indice generale. Il contributo dipende dalla variazione, positiva o negativa, e del peso del prodotto che rappresenta l'importanza in termini di spesa.

⁶ La terminologia corretta non è prodotto ma "posizione rappresentativa".

Tabella 2.3 – Principali aumenti. Contributo all'indice tendenziale nei mesi del 2015 dei 10 prodotti per i quali tale contributo è il maggiore nel mese. Valori percentuali.

prodotti	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	n°
Camera albergo	0,11	0,51	0,07	0,37	0,48	0,43	0,40	0,24	0,18	0,23	0,03	0,48	12
Sigarette		0,07	0,08	0,08	0,08	0,08	0,08	0,08	0,08	0,08	0,08	0,07	11
Acqua potabile - tariffa		0,04	0,04	0,04	0,04	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03		10
Servizi di telefonia fissa su rete commutata	0,03		0,03	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03			9
Acqua potabile - fognature		0,04	0,04	0,04	0,04	0,03		0,03			0,03		7
Pasto al fast-food	0,05	0,05	0,05	0,05	0,04	0,04	0,03						7
Carrozziere - sostituzione e verniciatura portiera	0,03	0,03	0,03	0,02	0,02	0,03							6
Energia elettrica, quota fissa	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03			0,03					6
Insalata				0,03	0,02		0,03		0,04	0,04		0,03	6
Olio extra vergine di oliva								0,03	0,03	0,03	0,04	0,04	5
Pasto al ristorante	0,02								0,03	0,03	0,03	0,03	5
Pomodori da insalata						0,04	0,05	0,02	0,07	0,07			5
Zucchine		0,03	0,05	0,03							0,03	0,04	5
Automobili fino a 4 mt. benzina					0,03	0,03	0,03	0,03					4
Assistenza legale										0,03	0,03	0,03	3
Assicurazione auto											0,06	0,06	2
Collaboratore familiare addetto ai servizi di pulizia della casa e lavanderia	0,03	0,03											2
Giochi elettronici						0,03	0,03						2
Pesce fresco di mare di allevamento	0,02		0,03										2
Spese condominiali											0,07	0,08	2
Viaggio aereo nazionale		0,03							0,03				2
Automobili oltre 4 mt. diesel	0,02												1
Banane									0,03				1
Carne fresca bovino adulto, tritata							0,03						1
Carne fresca suina senz'osso										0,04			1
Carrozziere - sostituzione paraurti anteriore	0,02												1
Molluschi freschi												0,03	1
Pane								0,02					1

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tabella 2.4 – Principali diminuzioni. Contributo all'indice tendenziale nei mesi del 2015 dei 10 prodotti per i quali tale contributo è il maggiore nel mese. Valori percentuali.

prodotti	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	n°
Benzina verde	-0,23	-0,20	-0,13	-0,13	-0,10	-0,10	-0,11	-0,15	-0,22	-0,22	-0,19	-0,13	12
Gas GPL	-0,12	-0,10	-0,08	-0,06	-0,06	-0,07	-0,08	-0,08	-0,09	-0,09	-0,08	-0,07	12
Gasolio per auto	-0,29	-0,25	-0,18	-0,20	-0,16	-0,17	-0,20	-0,24	-0,29	-0,28	-0,25	-0,23	12
Energia elettrica , tariffa bioraria fascia notturna, weekend e festivi	-0,04	-0,04	-0,04	-0,03	-0,03	-0,03	-0,03	-0,03	-0,03	-0,02	-0,02		11
Smartphone	-0,05	-0,05	-0,04	-0,05	-0,06	-0,05	-0,06	-0,03	-0,02	-0,03	-0,02		11
Gas di rete per uso domestico	-0,17	-0,17	-0,17	-0,17	-0,17	-0,17			-0,02	-0,10	-0,10	-0,10	10
Rifiuti solidi - tariffa	-0,12	-0,12	-0,14	-0,14	-0,14		-0,02				-0,02		7
Petto di pollo		-0,07	-0,02		-0,06	-0,03	-0,08	-0,03					6
Servizi di telefonia mobile				-0,04		-0,02	-0,04		-0,02	-0,02	-0,02		6
Assicurazione auto	-0,07	-0,07	-0,07	-0,03	-0,03								5
Viaggio aereo europeo	-0,05	-0,02	-0,03	-0,05								-0,08	5
Energia elettrica, tariffa bioraria fascia diurna feriale						-0,02	-0,02	-0,02	-0,02				4
Felpa bambina/o									-0,02	-0,03	-0,04	-0,04	4
Spese condominiali	-0,04									-0,02			2
Tonno in scatola							-0,02			-0,02			2
Trasporti ferroviari nazionali						-0,02						-0,03	2
Altri servizi finanziari												-0,03	1
Carne fresca suina senz'osso					-0,03								1
Compact disc									-0,02				1
Medicinali fascia A NIC/ FOI											-0,02		1
Mele								-0,02					1
Pacchetti vacanza internazionali								-0,03					1
Uva								-0,05					1
Viaggio aereo intercontinentale												-0,04	1
Viaggio aereo nazionale												-0,04	1

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti

Per un'analisi più approfondita sulle dinamiche dei prezzi può essere utile considerare altre classificazioni dei prodotti rilevati oltre a quelle delle divisioni di spesa presentate nel precedente paragrafo.

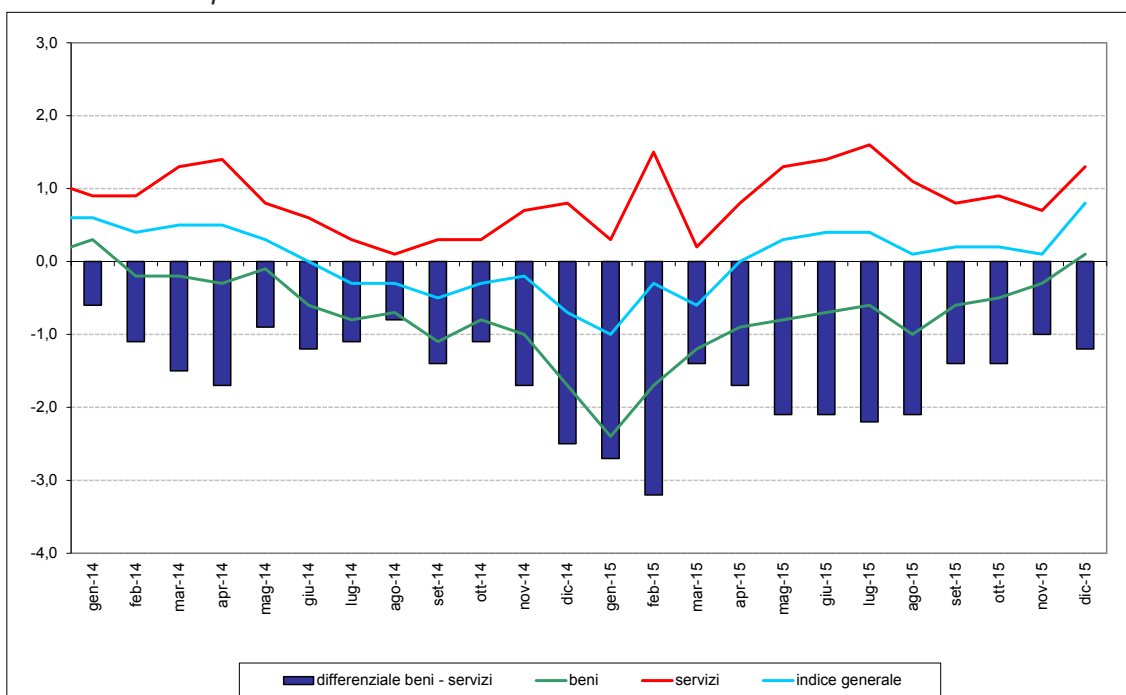
Fino a ora i beni e servizi da noi considerati sono stati ripartiti in dodici raggruppamenti, detti divisioni di spesa, adottando uno specifico criterio di omogeneità tra i prodotti (classificazione C.O.I.C.O.P.).

Questa ripartizione è utilizzata dall'ISTAT per analizzare le variazioni dei prezzi da cui poi ottenere indicatori importanti come l'inflazione.

Ovviamente, questa non è l'unica ripartizione possibile in quanto si possono raggruppare i beni e i servizi individuando criteri di omogeneità differenti.

Queste classificazioni sono per questo dette non standard anche se sono usate correttamente nella letteratura statistica ed economica e codificate dall'ISTAT. Per una migliore valutazione dell'andamento degli indici di queste categorie di prodotti nel tempo si riportano anche le variazioni del 2015 oltre che a quelle del 2014.

Grafico 3.1 – Indice NIC beni, servizi e differenziale. Variazioni tendenziali dal 2014 al 2015. Valori percentuali.



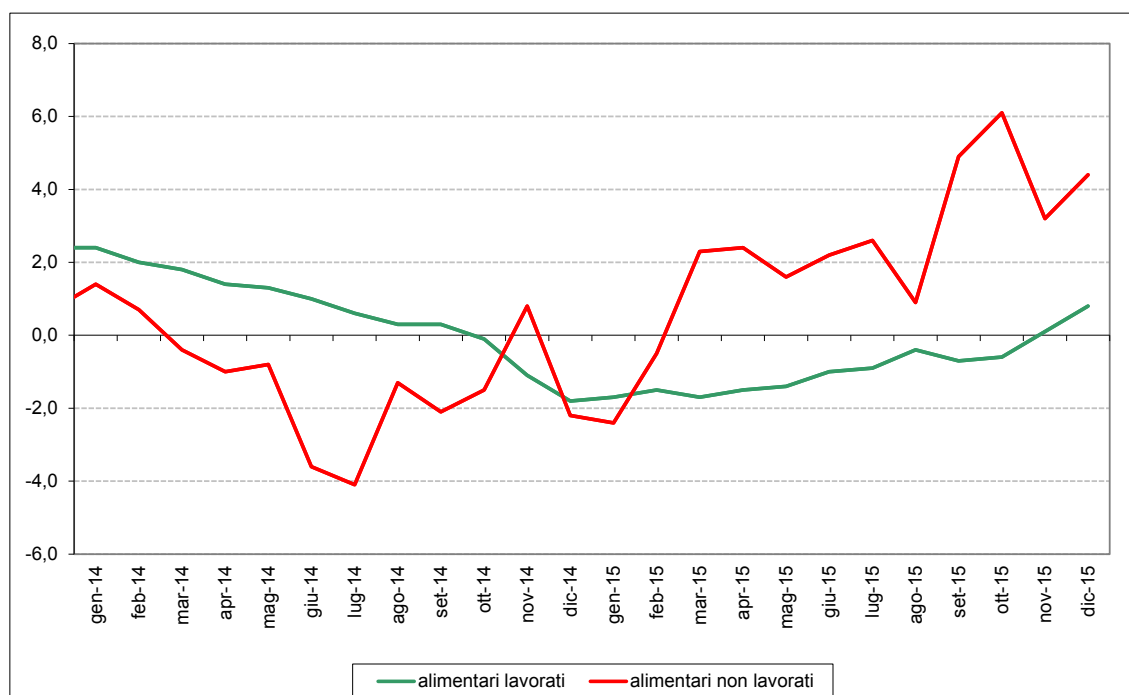
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

La prima classificazione considerata riguarda beni e servizi. Risulta diversa la dinamica delle due categorie: le variazioni tendenziali dei beni sono sempre inferiori a quelle dei servizi sotto la spinta del trend decrescente dei beni energetici. Il differenziale tra beni e servizi assume in alcuni mesi valori elevati come a gennaio e febbraio 2015 dove la differenza tra beni e servizi è rispettivamente -2,7% e -3,2%. Negli ultimi mesi del 2015 il differenziale si è ridotto rimanendo comunque sempre sopra a -1,0%.

Ponendo l'attenzione sui prodotti alimentari è possibile distinguere tra prodotti lavorati e non lavorati (grafico 3.2).

Le dinamiche delle due categorie hanno avuto andamenti diversi nel corso dei due anni: i beni alimentari lavorati hanno un calo fino a dicembre 2014 quando con -1,8% raggiungono il valore minimo degli ultimi due anni. Nel corso del 2015 la variazione tendenziale è risalita e a novembre e dicembre si sono registrate variazioni positive. La tendenza dei beni alimentari non lavorati ha raggiunto il valore minimo a luglio 2014 con -4,0%. Nel corso del 2015 c'è stata una tendenza decisa al rialzo arrivando a raggiungere +6,0% a ottobre per poi chiudere l'anno con +4,4% che rimane un valore piuttosto elevato.

Grafico 3.2 – Indice NIC prodotti alimentari lavorati e non lavorati. Variazioni tendenziali dal 2014 al 2015. Valori Percentuali.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

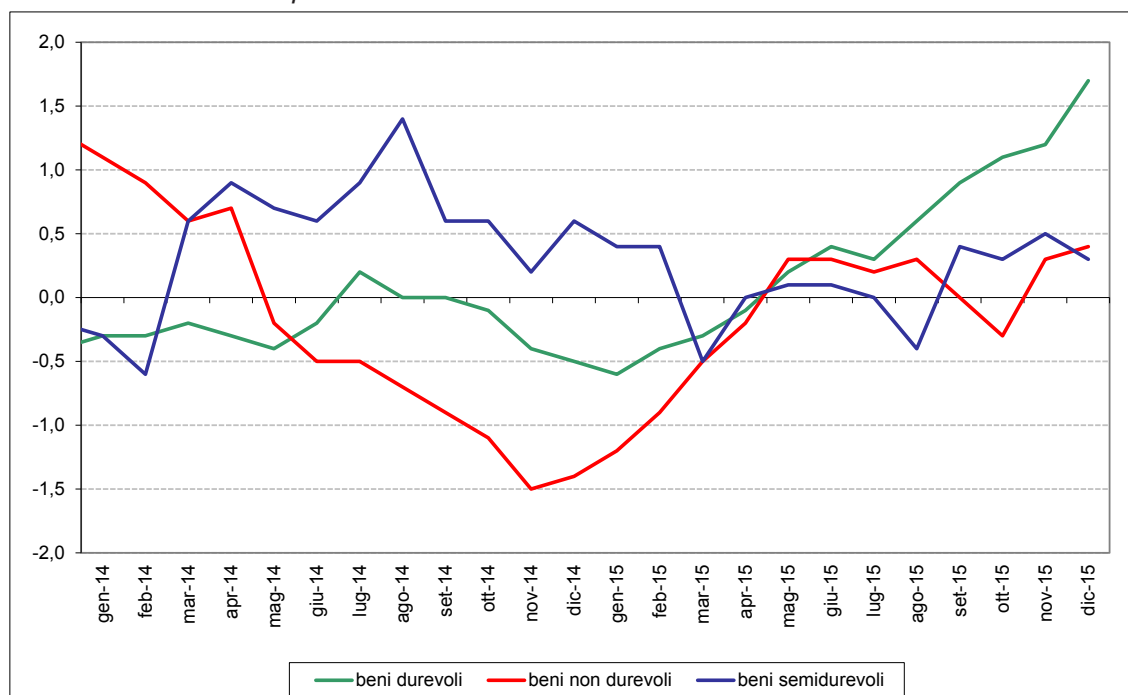
I beni non alimentari si distinguono in beni durevoli, semi durevoli e non durevoli (grafico 3.3).

I beni durevoli hanno fatto registrare nel corso del 2014 variazioni tendenziali negative, tendenza che si è protratta fino ai primi mesi del 2015; dopo aver registrato una variazione nulla ad aprile 2015, si è registrato un aumento abbastanza significativo che ha trovato il suo massimo proprio a dicembre 2015 con +1,7%.

I beni semidurevoli hanno un trend crescente fino ad agosto 2014 quando con +1,4% si raggiunge la variazione più elevata degli ultimi due anni. Nel corso del 2015 si è registrato un trend leggermente calante soprattutto a marzo con -0,5% e ad agosto con -0,4%. Negli ultimi mesi dell'anno c'è stata una leggera crescita che ha, per il momento, raggiunto il suo massimo a novembre con +0,5%.

I beni non durevoli hanno avuto un calo sostenuto nel corso del 2014; tuttavia da novembre 2014 quando si è registrato il valore minimo con -1,5% si è registrata una progressiva crescita delle variazioni tendenziali fino a maggio 2015 quando si è registrata la variazione di +0,3%. Dopo una nuova variazione negativa a ottobre, l'anno si è chiuso in crescita avendo registrato a novembre +0,3% e a ottobre +0,4%.

Grafico 3.3 – Indice NIC beni durevoli, semidurevoli e non durevoli. Variazioni dal 2014 al 2015. Valori percentuali.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Considerando i beni energetici, sono state analizzate le variazioni di quelli regolamentati e di quelli che non lo sono.

I beni energetici regolamentati fanno registrare variazioni costantemente negative che nel corso del 2015 raggiungono valori particolarmente bassi con -14,6% di gennaio 2015 e -13,0% di settembre e ottobre. Meno vistose ma sempre negative sono le variazioni tendenziali dei beni energetici non regolamentati, sempre negativi soprattutto nella prima parte dell'anno quando si registrano variazioni comprese tra -3,8% di gennaio e -4,0% fino a giugno. Nei mesi estivi la variazione tendenziale è cresciuta fino ad arrivare a -0,7% a luglio e ad agosto per poi riscendere nella parte finale dell'anno.

Grafico 3.4 – Indice NIC beni energetici regolamentati e non regolamentati. Variazioni tendenziali dal 2014 al 2015. Valori percentuali.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Alcune utili informazioni possono ricavarsi dall'analisi delle dinamiche che riguardano i prodotti a diversa frequenza d'acquisto (grafico 3.5).

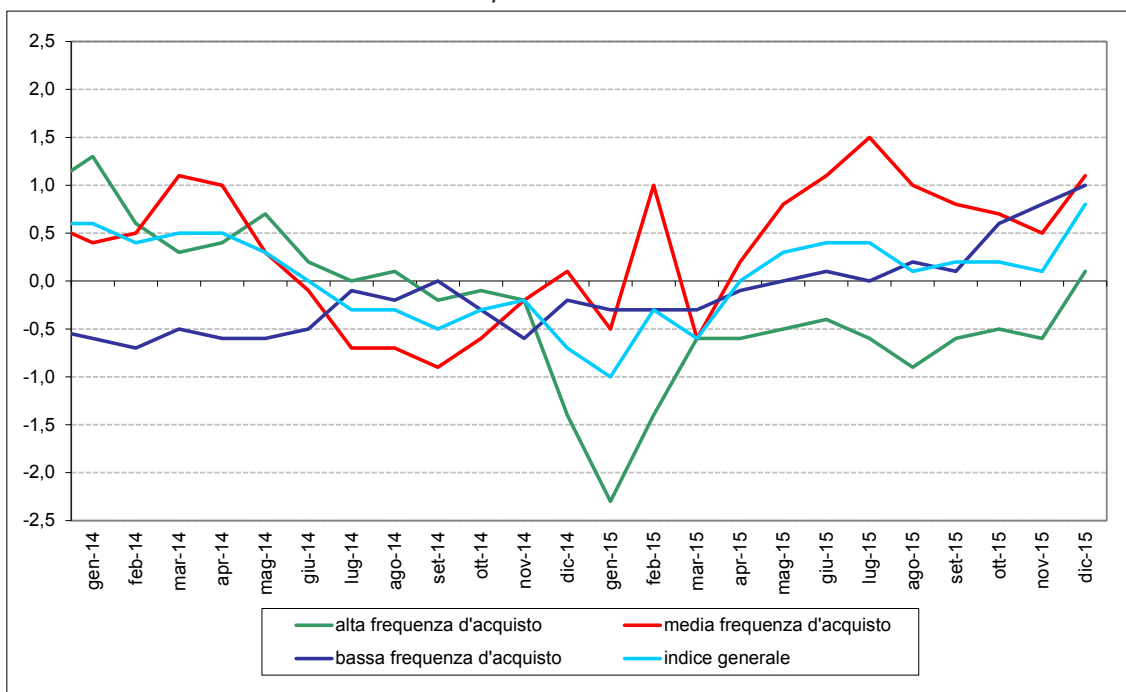
I prodotti ad alta frequenza d'acquisto, il cosiddetto carrello della spesa, mostrano nel corso del 2015 variazioni sempre negative, in particolare a gennaio con -2,3%, fino a dicembre dove invece la variazione torna positiva con +0,1%.

Per i prodotti con frequenza media di acquisto si evidenzia tendenza alla crescita nel corso del 2015 dopo che le variazioni tendenziali nel 2014 erano state quasi sempre negative; i valori più elevati si registrano a febbraio con +1,0% e a luglio con +1,5% che rappresenta il valore massimo. Con il mese di dicembre si registra un nuovo picco con +1,1% dopo che nei mesi autunnali si era registrata una leggera flessione.

I prodotti a bassa frequenza d'acquisto hanno registrato variazioni tendenziali negative nel corso degli ultimi due anni fino a maggio 2015. Nella seconda parte dell'anno si ha quindi una leggera crescita che diventa più sostenuta negli ultimi mesi arrivando a +1,0% proprio a dicembre.

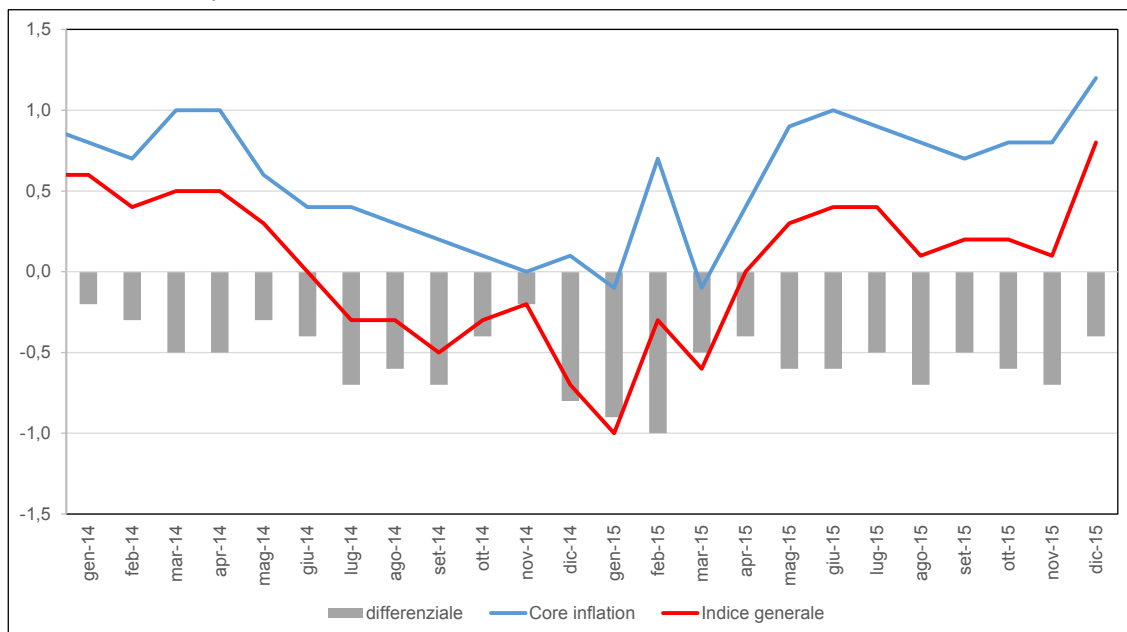
Nel grafico 3.6 viene riportato il confronto tra l'andamento tra le variazioni tendenziali dell'indice generale e della core inflation (detta anche componente di fondo dell'inflazione), cioè dell'indice ricalcolato al netto dei prodotti soggetti a maggiore volatilità delle variazioni (prodotti energetici e alimentari freschi). Per gli anni considerati le variazioni della core inflation sono sempre superiori a quelle dell'indice generale, anche questo effetto del costante ribasso dei prodotti petroliferi. Il differenziale tra i due indici ha assunto il valore massimo a febbraio con -1,0% per poi assumere valori abbastanza costanti nel corso del 2015. A dicembre 2015 si è registrato il valore minimo con -0,4%.

Grafico 3.5 - Indice NIC dei prodotti a diversa frequenza d'acquisto. Variazioni tendenziali dal 2014 al 2015. Valori percentuali.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Grafico 3.6 – Indice NIC, Core inflation e differenziale. Variazioni tendenziali dal 2014 al 2015. Valori percentuali.



Nelle Tabelle 3.1 e 3.2 sono riportati i dati relativi alle variazioni percentuali tendenziali per ciascun mese sia per il 2013 sia per il 2014, per tutte le categorie considerate nella presente analisi.

Tabella 3.1 – Indice NIC Firenze beni e servizi. Variazioni tendenziali 2015. Valori percentuali.

tipologie di prodotti	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
alimentari, di cui	-1,9	-1,1	-0,1	0,1	-0,2	0,3	0,5	0,1	1,5	2,1	1,4	2,3
alimentari lavorati	-1,7	-1,5	-1,7	-1,5	-1,4	-1,0	-0,9	-0,4	-0,7	-0,6	0,1	0,8
alimentari non lavorati	-2,4	-0,5	2,3	2,4	1,6	2,2	2,6	0,9	4,9	6,1	3,2	4,4
energetici, di cui	-9,7	-8,3	-6,5	-6,8	-6,0	-6,1	-5,6	-6,5	-7,9	-8,0	-7,1	-5,8
energetici regolamentati	-14,6	-12,2	-8,6	-8,5	-7,0	-7,2	-8,7	-10,4	-13,0	-13,0	-11,6	-9,7
altri energetici	-3,8	-3,8	-3,8	-4,0	-4,0	-4,0	-0,7	-0,7	-1,2	-2,2	-2,2	-2,2
altri beni	-0,3	-0,2	-0,4	-0,1	0,1	0,3	0,2	0,2	0,4	0,4	0,7	0,7
beni durevoli	-0,6	-0,4	-0,3	-0,1	0,2	0,4	0,3	0,6	0,9	1,1	1,2	1,7
beni non durevoli	-1,2	-0,9	-0,5	-0,2	0,3	0,3	0,2	0,3	0,0	-0,3	0,3	0,4
beni semidurevoli	0,4	0,4	-0,5	0,0	0,1	0,1	0,0	-0,4	0,4	0,3	0,5	0,3
beni	-2,4	-1,7	-1,2	-0,9	-0,8	-0,7	-0,6	-1,0	-0,6	-0,5	-0,3	0,1
servizi, di cui	0,3	1,5	0,2	0,8	1,3	1,4	1,6	1,1	0,8	0,9	0,7	1,3
servizi regolamentati, di cui	-1,5	-1,3	-1,6	-1,5	-1,6	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,2
servizi a regolamentazione locale	-3,0	-2,5	-3,2	-3,2	-3,2	-0,1	-0,2	-0,3	-0,1	-0,2	-0,2	-0,2
servizi a regolamentazione nazionale	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5
alta frequenza d'acquisto	-2,3	-1,4	-0,6	-0,6	-0,5	-0,4	-0,6	-0,9	-0,6	-0,5	-0,6	0,1
media frequenza d'acquisto	-0,5	1,0	-0,6	0,2	0,8	1,1	1,5	1,0	0,8	0,7	0,5	1,1
bassa frequenza d'acquisto	-0,3	-0,3	-0,3	-0,1	0,0	0,1	0,0	0,2	0,1	0,6	0,8	1,0
core inflation	-0,1	0,7	-0,1	0,4	0,9	1,0	1,0	0,8	0,7	0,8	0,8	1,2
indice generale	-1,0	-0,3	-0,6	0,0	0,3	0,4	0,4	0,1	0,2	0,2	0,1	0,8

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Appendice

I **beni alimentari** comprendono oltre ai generi alimentari (come ad esempio il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche.

Con il termine di **beni alimentari lavorati** si indicano quei beni destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati), mentre gli **alimentari non lavorati** comprendono i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

I **beni energetici regolamentati** includono le tariffe per l'energia elettrica, il gas per usi domestici, il gas da riscaldamento; tra gli **altri energetici** sono invece inclusi i carburanti per gli autoveicoli e i lubrificanti.

I **beni durevoli** includono, tra le altre cose, le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici. Sono considerati, invece, tra i **beni semidurevoli** i capi di abbigliamento, le calzature, i libri. I **beni non durevoli** comprendono, infine, i detersivi per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.

Tra i prodotti ad **alta frequenza di acquisto** sono inclusi, oltre ai generi alimentari, le bevande alcoliche e analcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, giornali e periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.

Nell'insieme dei prodotti a **frequenza media di acquisto** figurano, tra gli altri, le spese di abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.

Tra i prodotti a **bassa frequenza di acquisto** figurano, infine, gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.

La componente di fondo o core inflation viene calcolata, con riferimento all'indice nazionale dei prezzi al consumo NIC, escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.

